Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 gennaio 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3473 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

### PRESENTATO AL CONGRESSO IL MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

# EISENHOWER INDICA NELLA FORZA IL MEZZO PIÙ SICURO PER SALVARE LA PACE

### *La politica del Governo americano sintetizzata in otto punti fondamentali*
### *Un invito all'Unione Sovietica per la collaborazione nel campo scientifico*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Poco dopo mezzogiorno, dinanzi al Congresso che vedeva riuniti i due rami del Parlamento, il Presidente Eisenhower ha cominciato a leggere il suo messaggio con il quale viene inaugurata la sessione annuale. Come si sa, esso rappresenta il primo atto importante della sessione legislativa, ed è naturale che su quel che nel messaggio è detto si accendano tutte le discussioni che ad esso fanno seguito.

Tradizionalmente, il messaggio prende il nome, in ragione del suo contenuto, «The State of the Union». Eisenhower lo ha letto con voce ferma, senza inceppi di parola o di pronuncia, dando una nuova prova di essere ritornato in buone condizioni di salute. Egli era giunto al Congresso in compagnia della signora Eisenhower, la quale aveva preso posto in una delle tribune e alla quale i congressisti avevano rivolto un lungo applauso di saluto.

Per quarantacinque minuti, tanti quanti gli sono occorsi per leggere il messaggio, Eisenhower ha tenuto ferma su di lui l'attenzione dell'aula. Egli ha affrontato e sviluppato due grossi argomenti: la difesa nazionale e la politica estera. Nella sua parola non sono mancati, come piace agli oratori americani, gli «slogan». Il primo di essi, «safety through strenght» ha dominato l'intero messaggio, con il quale il Presidente ha rivolto un caldo appello al popolo americano perchè accetti ogni sacrificio per condurre il paese a una solida pace. Ma non solo ai suoi concittadini egli si è indirizzato. Dopo aver lanciato un appello agli americani, ne ha rivolto un altro al popolo russo «al di sopra della testa dei padroni del Cremlino», dicendo: «Il mondo deve arrestare il pauroso flusso di sempre più numerose e potenti armi di guerra e incamminarsi invece sulla strada di una duratura pace».

Enunciati i concetti principali del suo messaggio, egli ha compendiato il programma governativo in otto punti fondamentali: il primo punto riguarda la riorganizzazione del Dipartimento della Difesa. Si tratta di un proposito ben noto al mondo politico americano e di cui si è sentita la necessità dopo il disinganno dei successi della tecnica sovietica. Ad impedire che le Forze Armate disperdano — come sinora è avvenuto — le loro energie in una pregiudizievole rivalità, il Presidente prevede una radicale riorganizzazione della direzione politica delle tre Forze Armate, Esercito, Marina e Aviazione.

Il secondo punto concerne la sistemazione della difesa americana secondo le esigenze dell'«era atomica». Il proposito si mantiene volutamente vago, ma è facile comprendere che Eisenhower voglia alludere alla necessità di produrre quegli ordigni, come missili e satelliti, che la tecnica moderna ha scoperto e senza dei quali non si può avere un'efficace difesa.

Il terzo punto parla degli aiuti all'estero che dovrebbero essere aumentati. Esso mira ad impedire che le fondamenta strutturali dei paesi liberi crollino sotto la pressione dell'imperialismo comunista: «Nessun investimento che gli Stati Uniti possono fare frutta dividendi maggiori — ha detto Eisenhower — degli aiuti economici alle Potenze amiche». Il concetto, esposto in forma così piana e diretta, è stato dal Presidente sottolineato con particolare cura. Egli sa che il Congresso si è sempre mostrato restio ad allargare i cordoni della borsa ad ogni richiesta di aiuto all'estero. Dire, come egli ha detto, che gli interessi degli aiuti e dei prestiti non sono soltanto valutabili finanziariamente, ma debbono essere valutati politicamente, poichè aprono altre strade, concorrono a saldare rapporti e sono a servizio del comune proposito di difendersi dalla penetrazione sovietica, non poteva non fare una buona impressione e lasciar cadere un promettente seme per l'avvenire.

Anche il quarto punto è legato al terzo; esso prevede l'incremento dei traffici con l'estero, poichè i traffici rappresentano un'ottima via di amicizie e di alleanze, e servirsene è molto saggio. D'altra parte, l'isolamento — egli ha aggiunto — nei tempi attuali non è più possibile, nè desiderabile.

Il quinto punto tratta dello scambio delle informazioni nucleari con gli alleati. E' un tema che ha occupato varie riunioni nella recente conferenza dei quindici capi di Governo della NATO a Parigi. Il Presidente si ripromette di chiedere al Congresso la modifica delle leggi sul segreto scientifico e che impediscono la collaborazione fra gli alleati nel campo atomico.

Il sesto punto viene dedicato all'educazione culturale e scientifica delle scuole americane, in modo da produrre elementi liberi, non irreggimentati o sprovveduti, ma scientificamente, tecnicamente ed intellettualmente idonei alle esigenze della nostra epoca ed a quelle del suo progresso.

Il settimo punto è quello più vago di tutti e, se vogliamo, un po' ingenuo. Dopo aver puntato sulla necessità di recare maggiori contributi finanziari a vari rami dell'attività nazionale, il Presidente espone il proposito di «compiere ogni sforzo per mantenere l'equilibrio del bilancio statale». C'è un po' di contraddizione tra la prima intenzione e la seconda. Ogni incremento produttivo e culturale comporta spese e il bilancio preventivo di questo anno presenta un aumento di quattro miliardi di dollari rispetto a quello dell'anno scorso. Sono circa 2500 miliardi di lire, che andranno massimamente spese per il programma di missili e di satelliti e degli altri ordigni che la tecnica potrà scoprire più in là. Ma il tenore del settimo punto del messaggio di Eisenhower ha un valore soprattutto psicologico. Il Presidente parlando di «sforzi da fare per mantenere in equilibrio il bilancio» intende dare un'assicurazione al Congresso che l'inflazione sarà tenuta energicamente lontana, in modo da non recare alla vita economica nazionale i suoi malefici.

L'ultimo punto, l'ottavo, è quello di più vasto raggio diplomatico: tratta di stabilire con la Russia un programma di «science for peace». Il messaggio si è chiuso con questo ultimo «slogan». Attraverso esso, Eisenhower ha affermato che «non abbandonerà mai la ricerca di una base di accordo sul disarmo, che gli Stati Uniti ascolteranno, discuteranno e, se possibile, negozieranno ogni proposta ragionevole che prometta il disarmo e un'alleviamento della tensione internazionale». E per mostrarsi più pratico, il Presidente ha invitato la Russia sovietica ad associarsi nell'estirpamento mondiale della malaria, nelle ricerche per debellare il cancro e contro le malattie del cuore, che falciano tante vite umane. Con questa visione umanitaria, contenuta nello «slogan» «science for peace», il Presidente ha concluso la sua parola.

Il messaggio presidenziale ha avuto per tutta la sua durata un tono caldo e drammatico. Mai come questa volta i congressisti hanno sentito l'importanza del momento che il paese attraversa e la necessità di farvi fronte con coraggio e con larghezza di idee. E' stato notato che Eisenhower non ha fatto alcun cenno alla proposta del Maresciallo Bulganin. Soltanto Foster Dulles ne ha parlato lungamente ieri, dinanzi alla Commissione senatoriale degli Esteri. Ne ha parlato con molta fermezza di convinzione, mostrandosi un'altra volta scettico e contrario alla trattativa. Le informazioni trapelate ieri alla riunione segreta della Commissione vanno corrette. Foster Dulles ha detto che un incontro allo stato presente delle cose con i capi della Russia Sovietica «sarebbe futile», e ha riaffermato la sua opposizione all'idea di un vasto negoziato tra Occidente e Oriente.

Bonaventura Caloro

### La situazione

*Per risalire la corrente, per riguadagnare la piena fiducia degli americani, per far riprendere agli S. U. il ruolo di nazione-guida del mondo libero, Eisenhower ha lanciato un programma di otto punti col quale intende riorganizzare le Forze Armate per porre fine alle loro divergenze, accelerare la costruzione dei missili, mantenere gli aiuti all'estero, aumentare il commercio con gli Stati amici, cooperare scientificamente con gli alleati, aumentare gli stanziamenti per le ricerche, aumentare le spese militari e scientifiche di quattro miliardi di dollari, compiere azioni per la pace (tra l'altro ha rivolto un appello al popolo sovietico).*

*Il programma è buono: adesso bisognerà vederne la realizzazione. La posizione americana è migliorata: intanto gli alleati della NATO sembrano convinti che sia meglio accettare la prudenza di Dulles, e cioè sondare i sovietici e solo dopo aver avuto delle prove di buona volontà, indire una conferenza ad alto livello. Anche a Bonn non sembrano più tanto favorevoli a maggiori avances.*

*Nel frattempo i russi riprendono l'invio dei messaggi: Bulganin ne ha inviato uno a Macmillan. Pare che ne invierà anche agli altri leaders occidentali.*

*Tentando uno sguardo d'insieme se ne trae una impressione: i sondaggi per una distensione andranno forse più alle lunghe del previsto. C'è da dubitare che l'anno in corso porterà ad una decisione. Sarà un anno interlocutorio. Macmillan intanto si è incontrato in India con Sukarno: c'era anche Nehru; c'è da pensare che si sia esaminata la possibilità di un accomodamento tra Indonesia e Olanda. Un fatto del genere rientrerebbe nei piani inglesi (e anche tedeschi) per una più attiva politica occidentale in Asia e Africa. A Londra e a Bonn si dice che in Europa non c'è altro da fare che limitarsi a fronteggiare la Russia mentre la partita si può vincere tentando di attirarsi le simpatie dei popoli «nuovi».*

## HEUSS FA APPELLO alla fiducia reciproca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Il Presidente della Repubblica Heuss ha ricevuto i capi delle Assemblee legislative, il Governo ed il Corpo diplomatico per la cerimonia degli auguri del nuovo anno. Il ricevimento per i 62 capi missione accreditati a Bonn è stato tenuto a Bad Godesberg, nella palazzina settecentesca della La Redoute.

Rispondendo ad un indirizzo del nunzio apostolico mons. Muench, Heuss ha detto che «mai nella storia del mondo» la fiducia è stato un elemento così importante nei rapporti internazionali. Commentando le elezioni politiche del settembre scorso, il capo dello Stato ha fatto notare che la Germania occidentale ha mostrato di voler rifiutare qualsiasi estremismo: i voti sono andati ai partiti che si tengono fermi al terreno democratico.

Anche Adenauer, presentando gli auguri del Governo nella sede della presidenza della Repubblica a Palazzo Hammerschmidt, ha pronunciato un breve discorso. Ha detto che il '57 è stato l'anno delle sorprese: una spiacevole, la messa a punto da parte sovietica di un missile a lungo raggio; una buona, il successo del Consiglio della NATO a Parigi, dove i rappresentanti dei vari paesi si sono trovati d'accordo sulla necessità di accentuare il significato politico dell'alleanza. Per il '58, il Cancelliere si è limitato ad anticipare: speriamo che faccia buon tempo.

Von Brentano e Gromiko, o, forse, von Brentano e Mikoian, firmeranno a Bonn, entro l'inverno, l'accordo commerciale e quello per i diritti consolari tra Unione Sovietica e Bundesrepublik. La notizia è data in forma ufficiosa da parte tedesca. I negoziati riprenderanno alla fine del mese con il ritorno a Mosca dell'Ambasciatore Lahr, capo della delegazione della Germania Occidentale: restano ormai da definire soltanto i dettagli. Si apprende che i sovietici avevano offerto ai tedeschi anche una fornitura di carburante, che sarebbe stata rifiutata per non turbare i normali scambi con i produttori petroliferi occidentali.

Il Governo federale ha preso posizione sul rapporto degli esperti per la questione delle spese di stazionamento delle truppe inglesi in Germania, presentato ieri al Consiglio permanente della NATO a Parigi. I tedeschi sostengono che il Consiglio atlantico non ha formulato alcuna raccomandazione diretta al Governo di Bonn (per deciderla — si nota — era necessario un voto unanime, quindi anche un voto del rappresentante di Bonn). Il Consiglio atlantico, invece, si sarebbe limitato a prendere atto che i tre esperti hanno risposto con un sì ai tre quesiti presentati: se la Granbretagna sia tenuta allo stanzionamento di truppe nei territori di paesi alleati, se la Granbretagna si trova a combattere con gravi difficoltà nella bilancia dei pagamenti dell'anno fiscale 1958-59, se le spese per il mantenimento delle truppe in Germania rappresentano un grave peso sulla bilancia dei pagamenti.

Il Governo federale ribadisce il suo punto di vista secondo il quale la Germania dello Ovest, Stato sovrano, non è più tenuta a pagare spese per il mantenimento sul suo territorio di truppe straniere; si aggiunge però che i tedeschi sono disposti ad aiutare gli inglesi in campo valutario in vari modi.

Ferruccio Troiani

### IL RUOLO STRATEGICO DELL'ALBANIA

# Una roccaforte russa sulla riva dell'Adriatico

### Poderose basi navali e per missili a 70 km. dalla nostra costa mettono in pericolo la sicurezza e la difesa del territorio italiano

Roma, 9

*Negli ambienti politici romani ha destato molta impressione il nuovo incidente avvenuto ieri in Albania dove, come è noto, anche un aereo americano, dopo quello inglese degli scorsi giorni, è stato costretto ad atterrare da «Mig» russi.*

*Con molto interesse sono state apprese, a questo proposito, le notizie pubblicate dalla stampa francese nell'assoluto controllo sovietico dell'Albania, divenuta una vera roccaforte rossa. «Paris Press» afferma che Valona è il vertice di un triangolo strategico, che ha le proprie basi in Egitto ed in Siria. Da una carta geografica si può vedere che «l'immensa base russa di Valona in Albania» è diventata il vertice avanzato di un triangolo strategico sovietico operante nel Mediterraneo e che trova gli altri due vertici in Egitto (Alessandria e Porto Said) e in Siria (base navale di Latachia). Inoltre, la Russia sta attrezzando una base per sommergibili a sud del Canale di Suez, a Ghardaka, sulla costa egiziana del Mar Rosso. Così, si sottolinea, l'Unione Sovietica sta spezzando il cerchio delle basi americane del Medio Oriente. La messa in atto del dispositivo ha per centro la costruzione di una modernissima base aero-navale nella zona di Valona, quartiere generale dei sottomarini sovietici nel Mediterraneo. Secondo altre informazioni, tutta l'Albania appare essere diventata un «segreto sovietico». I russi vi hanno imposto il «black out» più assoluto. Risulta che dei giornalisti occidentali che da Belgrado hanno cercato di telefonare alla Legazione francese di Tirana, si sono sentiti rispondere in russo dal centralino albanese.*

*In seguito alle ultime catture di aerei sullo Stretto di Otranto, la stampa francese porta grande attenzione in questi giorni sull'Albania sovietizzata, cuneo avanzato sovietico impiantato sul «ventre scoperto — si scrive qui — dell'Europa». «France Soir», il quotidiano che supera il milione di copie, porta una lunga corrispondenza sull'installazione di rampe di lancio di missili in Albania. A sua volta l'«Aurore» reca il titolo su mezza pagina: «Una Gibilterra rossa nel cuore del dispositivo mediterraneo».*

*Il giornale pubblica due particolareggiate cartine geografiche che mostrano ad evidenza quella che è la posizione di primissima linea dell'Italia. Roma e Napoli, più che Milano o Torino, si trovano sotto il tiro permanente delle moderne artiglierie missilistiche sovietiche. Si ricordi che la politica navale dell'Unione Sovietica è orientata decisamente verso l'impiego massiccio dell'arma sottomarina, tenendo soprattutto conto dei sommergibili lancia-missili. Basta guardare una carta geografica, quindi, per capire quello che è l'immenso valore strategico di Valona e Saseno in mano ai comunisti rispetto al Mediterraneo, all'Europa, al Nord Africa e al Medio Oriente.*

*A sua volta, l'Agenzia Continentale, sulla base di informazioni attinte da buona fonte, si dice in grado di precisare che la cattura dei due apparecchi occidentali da parte di aviogetti albanesi è stata effettuata dalle squadriglie di turboreattori sovietici «Mig» di base a Valona che opera da qualche tempo nei cieli dell'Adriatico con i distintivi dell'aviazione albanese. Le formazioni russe sono dislocate in tre aeroporti mimetizzati nella zona di Porto Valona ed hanno il compito di alternarsi ininterrottamente nel pattugliamento dello spazio aereo albanese.*

*A conferma di quanto pubblicato dai giornali francesi, l'agenzia afferma che questo «ombrello protettivo» si allarga su tutto il territorio dove sono installate o in via di costruzione munitissime fortificazioni sovietiche. Nella carta di volo dei piloti addetti a questa vigilanza, le località «proibite» sono segnate con un disco rosso: così per le basi dei missili telecomandati già in efficienza a Valona, e per quelle in allestimento nelle isole di Krionero e di Arta; così per cinque basi sottomarine nell'isola di Saseno, capaci di ospitare sino cento unità subacquee; altrettanto per il porto di Durazzo, che è stato recentemente ampliato allo scopo di poter accogliere sottomarini transoceanici, e per il porto di Santi Quaranta, già trasformato in base navale per unità di superficie.*

*A Valona, inoltre, sono state istallate numerose batterie antiaeree e artiglierie da 305, mentre un grosso oleodotto, destinato a facilitare il rifornimento delle unità sovietiche, è in corso di collaudo ad opera dei tecnici russi che lo hanno costruito. Altri tecnici stanno lavorando intensamente nella regione di Devoli per attivare al massimo i terreni petroliferi e per trivellare nuovi pozzi allo scopo di assicurare il rifornimento di combustibile alle ingenti forze aeree e navali sovietiche dislocate in Albania.*

*Questo poderoso complesso di basi russe a soli settanta chilometri dalla costa italiana dimostra la pericolosa funzione di piazzaforte avanzata affidata dall'URSS all'Albania come pedina strategica per attacchi massicci contro l'Italia e la Grecia.*

### IL RIENTRO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI NELLA CAPITALE

# PELLA HA RIFERITO A ZOLI SULLA CONFERENZA DEI «SEI»

### Oggi è attesa una sua ampia relazione al Consiglio dei Ministri
### Forse uno strascico diplomatico per la questione dei petroli libici

Roma, 9

Appena tornato a Roma, l'on. Pella è stato ricevuto al Viminale dal Presidente del Consiglio al quale ha riferito sulla conferenza parigina per il Mercato comune europeo. All'uscita dal colloquio, il Ministro degli Esteri ha dichiarato di aver fatto un'ampia e dettagliata relazione sulla conferenza dei «sei» a Parigi e ha ricordato che il sen. Zoli era stato comunque messo al corrente da lui quotidianamente per telefono sull'andamento dei lavori. Domani, ha aggiunto, farà una relazione al Consiglio dei Ministri che si riunirà alle 11, precisando che non si limiterà a riferire ma sarà a disposizione dei colleghi che vorranno maggiori lumi anche su altre questioni di politica internazionale.

Per quanto riguarda le critiche alla scelta dei nostri rappresentanti nel MEC e negli altri istituti europeistici (scelta caduta solo sui democristiani), l'on. Pella ha respinto l'accusa affermando che in un primo momento furono fatte richieste anche all'on. Pacciardi e al Ministro Carli (che è un indipendente, come è noto).

In merito alla richiesta socialista di un dibattito sulla politica estera nei due rami del Parlamento (a proposito oggi l'on. Nenni ha scritto una lettera all'on. Leone e una al sen. Zoli nelle quali fa notare che il nostro Parlamento, dopo la riunione parigina della NATO nello scorso mese, non ha più affrontato alcun dibattito sulla politica estera), il Ministro si è detto pronto a sostenerla in ogni momento. Ora c'è una interpellanza presentata dal PSI sulla questione da tempo e il PSI ne ha chiesto la riesumazione.

Per quanto riguarda la relazione di Pella sul MEC domani al Consiglio dei Ministri, negli ambienti ufficiosi si continua a sostenere che i risultati ottenuti a Parigi sono ottimi e soddisfacenti, in contrasto con quanto si pensa invece in altri ambienti. Un'altra questione non indifferente sta per venire al pettine, sempre per il Mercato comune: l'elezione della delegazione italiana in seno all'Assemblea unica delle tre comunità europee. Dovranno essere all'uopo designati 18 deputati e 18 senatori. Sarebbe importante per l'Italia, che è stata sempre all'avanguardia dell'europeismo, presentarsi al completo. Ma bisogna ricordare le vicissitudini che si ebbero per la elezione dei nuovi rappresentanti della Camera all'Assemblea della CECA per dubitare che tutto vada liscio in proposito. Nella riunione consiliare di domattina si leggerà anche il rapporto dello Ambasciatore Alessandrini sulla riunione della NATO, dove si è decisa nelle sue grandi linee la risposta al messaggio di Bulganin. Probabilmente il Consiglio deciderà la redazione finale della risposta al Premier sovietico.

Nell'odierno colloquio Zoli-Pella si è parlato anche del caso libico dell'ENI che, com'è noto, si è visto rifiutare dal Governo di Tripoli quelle concessioni petrolifere che in un primo momento gli erano state accordate. Il rifiuto è stato determinato, come si sa, dal deciso intervento dei petrolieri americani. Il sen. Zoli, che poi ha parlato della cosa anche con lo on. Mattei, ha fatto capire che il Governo appoggia completamente l'azienda italiana degli idrocarburi. Anzi, secondo taluni, farà probabilmente dei passi a Washington.

Dopo due giorni di discussioni, la direzione del PSI ha deciso di respingere gli emendamenti approvati dalla Camera sulla riforma del Senato: ha avuto così partita vinta il sen. Lussu contro un vago possibilismo di Nenni. La cosa è importante, in quanto mancando l'adesione dei senatori socialisti, non c'è la possibilità che la riforma senatoriale emendata dai deputati ottenga i due terzi di voti dell'Assemblea come prescrive il regolamento. La direzione ha convocato il comitato centrale per i primi giorni di febbraio, il 5, 6 e 7, e ha rimproverato gli on. Luzzatto, Mezza, Minasi e Marzola che si sono recati in Russia con l'organizzazione dei partigiani della pace nonostante l'uscita del PSI dalla stessa. I quattro dovranno presentarsi alla direzione a chiarire il loro gesto. Una commissione composta da Vecchietti, Lombardi, Foà, Gatto e Valori preparerà la bozza del programma elettorale che sarà poi discusso dal comitato centrale. Un documento politico pubblicato a tarda sera dice che il PSI è impegnato nelle prossime elezioni a mettere fine «alla politica estera filo-atlantica della DC e al monopolio democristiano del potere».

Nel campo delle destre continuano trattative e contatti tra i monarchici: l'on. De Francesco, rettore dell'Università di Milano, ha auspicato la riunificazione. I dimissionari dal MSI (Foschini, Erra, Brocani, Parrini) formeranno il «Movimento nazionale italiano», che si alleerà al PMP.

In serata il Ministro Pella ha tenuto una conferenza all'Angelicum, dove, parlando l'economia e la comunità dei l'economia e sulla comunità dei popoli, ha avuto modo di accennare anche al MEC.

Prima del 1914 — ha detto Pella — l'equilibrio del sistema era affidato al libero gioco delle forze economiche e all'automatismo del mercato. Ma già allora si sentiva che esso non bastava ad assicurare la giustizia sociale e che bisognava raggiungere una posizione intermedia per conciliare il benessere economico con l'ansia di giustizia sociale e col rispetto della libertà individuale. Da questa premessa, e cioè che oggi non è più possibile una politica economica basata sullo automatismo, deriva la necessità di un intervento istituzionale nell'economia sia all'interno da parte dello Stato, sia su scala più vasta da parte di organi internazionali.

Questa soluzione «istituzionale» del problema — ha detto l'on. Pella — tende ad assicurare un sistema di vasi comunicanti tra le varie economie e a legare sempre più intimamente i vari Paesi. E' finito il tempo in cui se un Paese stava male gli altri potevano disinteressarsene. Oggi tutti sono uniti allo stesso destino e se uno sta male è interesse di tutti fare il possibile perchè riprenda a star bene.

La ricostituzione di un unico mercato mondiale — ha continuato il Ministro — non può avvenire d'un tratto ma deve procedere per tappe regionali. Il processo di integrazione economica dell'Europa, a esempio, è una tappa per arrivare a una più larga comunione di popoli prima sul piano economico e poi su quello politico.

Accennando quindi alla entrata in funzione del Mercato comune, l'on. Pella ha ribadito che l'Europa a sei non si rinchiuderà in un'area preferenziale protetta verso l'esterno. Essa vuol invece essere una forza di attrazione e una calamita affinchè altri possano accedervi. Per questo si auspica un suo allargamento col progetto della zona di libero scambio.

A questo proposito il Ministro ha ricordato in particolare che il Governo italiano ha recentemente dato assicurazioni ai Governi sudamericani che, in seno ai vari organi direttivi del Mercato comune, esso si opporrà a tutte le decisioni suscettibili di restringere gli scambi tra la Comunità economica europea e l'America Latina, mentre favorirà al massimo tutte quelle che serviranno ad espanderli. D'altra parte, negli obiettivi del Mercato comune rientra principalmente quello di aumentare il benessere e la capacità d'acquisto dei sei Paesi e quindi essi saranno certamente in grado di accrescere le loro importazioni di materie prime e di altri beni di consumo da terzi Paesi in generale e da quelli sudamericani in particolare.

## Una conferenza a Roma dell'Ambasciatore filippino

Roma, 9

L'Ambasciatore delle Filippine presso il Quirinale, dott. Regala, ha tenuto, sull'atteggiamento del suo paese, una conferenza sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale».

L'Ambasciatore, che ha parlato nella sede del Banco di Roma, ha sottolineato la grande importanza strategica che l'Asia sud-orientale riveste per il mondo libero. Le nuove nazioni dell'Asia meridionale e sud-orientale — ha detto il dott. Regala — sono animate da profondo patriottismo, condividono l'ardente desiderio di mantenere la loro libertà politica e traggono ispirazione dallo stesso ideale di un progresso che porti al benessere economico.

Tali nazioni seguono impostazioni o direttive differenti nella lotta per il potere in atto tra il mondo comunista e quello libero. Alcune di esse, come l'India, l'Indonesia, Ceylon e la Birmania, preferiscono non aderire o schierarsi dalla parte di qualsiasi accordo per la sicurezza collettiva. E per tale ragione non hanno aderito alla SEATO. Invece le Filippine, il Pakistan e la Thailandia hanno ritenuto che la loro sicurezza sarebbe risultata accresciuta ove essi fossero entrati a far parte di accordi per la sicurezza collettiva con altre Nazioni che condividono i loro stessi ideali. Pertanto, essi si sono associati a Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda, entrando a far parte della SEATO. Tali paesi sono convinti che la lotta per la pace nell'Asia sud-orientale o altrove non possa essere vinta con il neutralismo o la politica di astensione.

### ALTRE 19 LUNGHE LETTERE INVIATE DA BULGANIN

# *Nuova proposta di Mosca per un incontro con l'Ovest*

### La conferenza ad alto livello dovrebbe essere allargata a tutti i paesi della NATO e a quelli del Patto di Varsavia

Londra, 9

Il Primo Ministro sovietico Nikolai Bulganin ha inviato una nuova ondata di lettere — questa volta 19 — in cui si rinnova il suo appello per una conferenza ad alto livello. Nell'annunciare l'invio delle lettere, Radio Mosca ha aggiunto che in esse è contenuta la proposta per un incontro fra i capi della NATO e quelli del Patto di Varsavia. Le missive seguono a un mese di distanza quelle inviate a 83 paesi per sollecitare un incontro fra Oriente e Occidente.

L'Unione sovietica converebbe di indire una riunione fra i capi dei paesi orientali e occidentali «entro i prossimi due o tre mesi».

Le lettere del Premier Bulganin sono intitolate: «Proposte del Governo sovietico in merito alla questione di diminuire la tensione internazionale». L'argomento principale è l'incontro Oriente - Occidente. Bulganin conta di procedere per conto proprio e indire senz'altro la riunione: «Il Governo sovietico propone di indire nel corso dei prossimi due o tre mesi una conferenza fra i maggiori uomini politici alla quale partecipino i capi di Governo».

A Londra e a Washington le lettere di Bulganin — diciotto pagine accompagnate da diciannove altre pagine di allegati — sono già state ricevute, consegnate dai rispettivi Ambasciatori sovietici. La lettera ricevuta al Foreign Office dice fra l'altro: «La conferenza potrebbe discutere soprattutto questioni la cui soluzione corrisponde ai maggiori desideri dei popoli e potrebbe essere un'importante iniziativa verso un mutamento fondamentale della situazione internazionale e la cessazione della guerra fredda. La conferenza dovrebbe esaminare le proposte per l'immediata cessazione degli esperimenti atomici e nucleari, cessazione che dovrebbe durare per almeno due o tre anni. Le proposte del Governo sovietico richiamano l'attenzione al fatto che un accordo sulla messa al bando delle armi atomiche e nucleari è improrogabile.

«Il Governo sovietico propone di discutere alla conferenza la proposta polacca di creare una zona libera da armi atomiche nell'Europa centrale. Questa proposta implica che Polonia Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca e Repubblica federale tedesca non dovrebbero permettere il deposito di armi nucleari o atomiche nei propri territori e dovrebbero astenersi dal produrle.

«Sarebbe nell'interesse della cessazione della guerra fredda e della corsa agli armamenti se la conferenza trattasse il problema della conclusione di qualche forma di patto di non aggressione fra i paesi membri della NATO e quelli membri del patto di Varsavia.

«Le proposte del Governo sovietico — prosegue la lettera — illustrano inoltre l'immenso significato politico per il sanamento della situazione in Europa, e non solo in Europa, implicito nella riduzione delle forze armate in territorio tedesco, nei paesi del Patto atlantico e in quelli del Patto di Varsavia. Le proposte sovietiche affermano inoltre che le possibilità di un accordo per la prevenzione contro un subitaneo attacco e un corrispondente controllo non vanno considerate come esaurite. A tale proposito, il Governo sovietico propone la creazione di posti di controllo lungo le linee ferroviarie, nei maggiori porti, lungo le autostrade, e la demarcazione di una zona di 800 chilometri soggetti all'ispezione aerea su ambedue i lati della linea che separa in Europa i gruppi militari opposti.

«Il Governo sovietico propone che fra Stati, ivi incluse la Repubblica federale tedesca e la Repubblica democratica tedesca, sia raggiunto un accordo in virtù del quale sul territorio tedesco quelle misure sulle quali è possibile un immediato accordo siano soggette ad ulteriori controlli.

Le lettere suggeriscono che la proposta conferenza abbia luogo a Ginevra ed insistono sulla partecipazione della Cina comunista a qualsiasi accordo riguardante l'Estremo Oriente.

Bulganin fa presente che, sostanzialmente, la conferenza dovrebbe riunire le nazioni dell'Alleanza atlantica e quelle del Patto di Varsavia, ma aggiunge che, «se dovessero sorgere difficoltà in ordine all'accordo sul numero dei partecipanti, il Governo sovietico non solleverà obiezioni ad una eventuale richiesta di un minor numero di essi», anche se l'URSS preferisce che il proposto convegno abbia come protagonisti un numero elevato anzichè un numero ristretto di Stati.

«Sarebbe utile, per esempio — sottolineano le lettere — che vi prendessero parte rappresentanti dell'India, dell'Afganistan dell'Egitto, della Jugoslavia, della Svezia e dell'Austria».

Nessun incoraggiamento viene, invece, dal Premier sovietico alla proposta, avanzata il mese scorso a Parigi dal Consiglio atlantico, di una riunione di Ministri degli Esteri «poichè il Governo sovietico — affermano le lettere — non è certo che negoziati a tale livello possano condurre a risultati positivi».

Nel messaggio inviato al Presidente Eisenhower, Bulganin dice fra l'altro: «E' universalmente riconosciuto che i nostri due paesi più di qualsiasi altro hanno la responsabilità per la situazione nel mondo e per il domani della umanità. Noi non abbiamo diritto di deludere le speranze delle nazioni. E' nostro dovere dare prova del desiderio della URSS e degli Stati Uniti di realizzare una mutua comprensione e di voler assicurare la pace nel mondo».

Il Presidente Gronchi all'inaugurazione dell'anno giudiziario al Palazzo di Giustizia a Roma

## Riproposto a Washington il tema della successione

Washington, 9

La commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti sottoporrà al Congresso una proposta concernente l'eventualità di una successione temporanea del Presidente degli Stati Uniti da parte del Vicepresidente qualora il Presidente non sia in grado di esercitare le sue funzioni.

Emanuel Cellar (democratico), presidente della commissione giudiziaria, ha dichiarato oggi di ritenere che la sua commissione raggiungerà un accordo in vista di alcune proposte per la costituzione di una commissione, nella quale sarebbero rappresentate varie branche governative e che avrebbe il compito di determinare quando un Presidente non è capace di svolgere la sua attività.

Cellar ha aggiunto che il senatore Estes Kefauwer, presidente della sottocommissione del Senato per gli emendamenti costituzionali, inizierà alla fine di gennaio udienze relative a proposte concernenti la questione.

## Il reddito nazionale nelle statistiche del '57

Roma 9

Secondo alcune valutazioni ritenute molto attendibili il reddito nazionale lordo dovrebbe aggirarsi per il 1957 sui 14.600 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente del 5-6 per cento.

Secondo le valutazioni suddette inoltre il settore del commercio con l'estero si è chiuso con un passivo di 6377,2 miliardi con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al '56. Nel campo delle produzioni, mentre il settore industriale ha avuto probabilmente un aumento del 9 per cento, quello agricolo ha registrato una diminuzione dell'1 per cento rispetto all'anno precedente.

### ECCESSIVE MISURE DI PRECAUZIONE PER LA CANTANTE

# La Callas è partita da Roma protetta da un nugolo di agenti

**Milano con le sue calorose accoglienze ha ricompensato il soprano della dura lezione subita - Un articolo di autodifesa per un settimanale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 9

Il caso Callas si è chiuso ufficialmente. La cantante ha infatti lasciato la capitale con il rapido delle 13.55. Il soprano e il marito sono giunti alla stazione un quarto d'ora prima della partenza. Li accompagnava l'avv. Graziadei.

Fotoreporter, giornalisti curiosi tenuti a bada da numerosi agenti, si sono affollati intorno alla cantante che appariva alquanto nervosa; hanno dovuto farle largo tra la folla per permetterle di salire sul treno, dove si è accomodata nel posto accanto al finestrino. Il marito intanto faceva alla gente delle dichiarazioni: «Maria è lieta di essere tornata in forma — diceva — e di essere guarita. Quanto alla nostra questione con l'Opera, la lasciamo nelle mani di Graziadei. Staremo qualche giorno a Milano e poi partiremo per l'America».

I giornalisti volevano una dichiarazione della Callas e hanno insistito gridando «Maria, dì qualcosa». La Callas ha sorriso e ha detto: «Tornerò a Roma, presto». Poi ha aggiunto che intende uscire definitivamente dalla polemica e di voler rimettere i nervi a posto. Al momento della partenza ha salutato la folla sporgendosi dal finestrino.

Uscendo dall'albergo, la Callas ha trovato parecchi agenti. Era stato predisposto un servizio d'ordine temendosi qualche incidente, cosa per la verità piuttosto esagerata in quanto per due o tre giorni la cantante ha girato per Roma e dintorni senza incorrere in alcun incidente. Carabinieri erano di servizio persino nella hall dell'albergo e alla stazione. La Callas vedendoli ha sorriso e li ha indicati al marito come per dire: «Vedi come sono pericolosa!».

Mentre partiva, il Sovraintendente all'Opera avv. Latini faceva alcune dichiarazioni rompendo il riserbo che s'era imposto nei giorni scorsi. Riassumendo, egli ha negato che la Sovraintendenza del Teatro intenda scendere a compromessi, che il parere emesso dal prefetto sulla opportunità di non far cantare la Callas fosse vincolante. Egli, infatti, aveva già preso quella decisione e si rivolse al prefetto solo per avere un sostegno «ad abundantiam» al suo parere. Infine, ha assicurato che la Callas si era dichiarata in perfette condizioni fisiche e aveva assicurato che non c'era bisogno di sostituirla.

L'avv. Latini ha affermato infine che la Callas pur sentendosi male doveva andare avanti fino in fondo quella sera, magari facendosi giustificare preventivamente davanti al pubblico. Ha riconosciuto comunque che il nervosismo che s'era impadronito di tutti, quella sera, ha portato le cose a conseguenze impreviste.

In sostanza, le due parti hanno chiuso negando di essere disposte a un compromesso, anche se in realtà gli avvocati sono orientati in questo senso.

A Milano, dove è giunta alle 21.14, la Callas ha ricevuto calorose accoglienze da parte delle centinaia di persone che attendevano la cantante. Un servizio d'ordine era stato predisposto da parte della polizia e dei carabinieri; tuttavia, mentre scattavano i flashes dei fotografi, la ressa era tale che a un certo punto la cantante è stata sballottata e per poco non è finita a terra. Tra gomitate e spintoni la signora Callas, protetta sempre dal doppio cordone degli agenti, ha impiegato un quarto d'ora per compiere il breve tragitto dalla banchina all'uscita della stazione. Tra rinnovate manifestazioni di simpatia, Maria Meneghini Callas è riuscita a raggiungere il piazzale della stazione per salire su una automobile rossa targata Roma. Per parecchi minuti la vettura non è riuscita ad aprirsi un varco tra la folla, ma alla fine l'artista ha potuto raggiungere la propria abitazione in via Buonarroti.

In serata si è saputo che nel numero di questa settimana la rivista «Oggi» pubblica, in esclusiva mondiale, un articolo del soprano, nel quale la celebre cantante rievoca la sera del 2 gennaio, al Teatro dell'Opera di Roma, quando l'interruzione della «Norma», dopo il primo atto, provocò una vivissima emozione nel pubblico, seguita immediatamente da aspre polemiche. Tra l'altro la cantante precisa le circostanze che precedettero l'infausta serata e descrive minutamente l'aggravarsi della malattia, fino al momento drammatico in cui, a pochi minuti dall'entrata in scena, si trovò quasi completamente senza voce. «Quel pomeriggio del 2 gennaio rimane fra i più angosciosi della mia vita. Farmi sostituire? Impossibile. Annunziare che lo spettacolo doveva essere rinviato? Non era facile, in una occasione come questa, l'inaugurazione della stagione alla presenza del Capo dello Stato... Io guardavo le lancette dell'orologio che giravano implacabili, provavo la mia voce che se ne andava a brandelli e mi sentivo sommergere dalla paura. Non dimenticate, vi prego, che sono una donna...».

Il racconto prosegue fino al momento in cui, sul punto di entrare in scena, la Callas fece l'estremo tentativo per superare la sua depressione fisica e psichica. «Inghiottii del chinino e poi mi feci fare una iniezione eccitante, di quelle che, come si suol dire, rimettono in piedi un morto. Usai a me stessa il trattamento che si riserva a certi cavalli che devono vincere una corsa e poi magari stramazzare».

Anche l'incresciosa situazione in cui venne a trovarsi il Presidente della Repubblica, che assisteva allo spettacolo e che non fu tenuto al corrente tempestivamente del dramma che si stava svolgendo dietro le quinte, è chiarita dal racconto della cantante, la quale precisa di aver annunciato immediatamente al responsabili del teatro la necessità di sospendere lo spettacolo. «Il giorno dopo — continua la Callas — mi accorsi che il mio linciaggio era in atto con violenza inaudita. Decisi allora che non avrei mai più cantato».

«Furono — conclude la cantante nell'articolo scritto per il settimanale «Oggi» — le attestazioni di stima e di solidarietà ricevute da ogni parte del mondo a ridare fiducia in me stessa e ad aiutarmi nella guarigione. Continuerò a cantare fin che Dio mi darà la forza, con tutta umiltà di fronte all'arte e con infinita riconoscenza per quelli che in un momento triste non mi hanno abbandonata».

C. L.

## Chiuso per fallimento il «Barberini» a Roma

Roma, 9

Uno dei più famosi cinema della Capitale, il «Barberini», è stato costretto a dichiarare fallimento; e il Tribunale di Roma ha disposto la vendita all'asta al prezzo di 330 milioni di lire. Ma la prima asta pubblica, a quanto si è appreso, è andata deserta per mancanza di acquirenti sicchè un nuovo incanto è stato fissato entro la fine del mese.

Il fallimento della Società proprietaria del «Barberini» è la conseguenza del crack finanziario della «Minerva Film», il cui tracollo, come è noto, travolse tutta una catena di Società.

Il fatto che nessun acquirente si sia presentato alla prima asta (la vendita interessa, oltre al cinema, anche il bar e i locali annessi) ha destato stupore e sorpresa. Negli ambienti interessati però non si sarà acquistato da qualcuno, nasconde che il complesso, se difficilmente manterrà la sua funzione di sala da proiezione. Non si ha idea precisa del come saranno sfruttati i locali che formano attualmente il complesso dell'elegante cinematografo.

Budapest: Istvan Doli, Presidente della Repubblica magiara (a destra) conversa durante un ricevimento con l'Ambasciatore romeno e con quello italiano, Fabrizio Franco (al centro)

### IL MESSAGGIO SULL'ABETE GIUNTO DALLA RUSSIA

## Aumentano i dubbi sull'autenticità dello scritto

**Saranno fatti comunque tutti gli accertamenti possibili**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Udine, 9

Il disco del tronco di abete, giunto dalla Carelia a Comeglians, che reca su una faccia un angoscioso messaggio, attribuito a un disperso in Russia, è attualmente nelle mani di un alto ufficiale dei carabinieri. Della consegna nelle mani dell'ufficiale è stato redatto un verbale alla stazione dei carabinieri di Tolmezzo, i quali, fino ad oggi, si sono occupati dell'emozionante scritta.

L'ufficiale dei carabinieri porterà in questi giorni il discoide al Rettore di una Università italiana nel gabinetto di chimica della quale verranno esperiti quegli accertamenti che soli possono permettere di ottenere una certa luce sull'origine del messaggio.

Intanto è interessante occuparsi del primo atto ufficiale che riguarda il ritrovamento della scritta sul tronco perchè si può avere un'idea di quella che è l'interpretazione degli inquirenti finora occupatisi della vicenda. L'impressione che si ricava dal documento è che tutti i dubbi sono possibili e che la speranza di trovarsi davvero di fronte ad un messaggio inviato da un prigioniero italiano in Siberia (o in Carelia) sia molto, ma molto limitata.

Il verbale infatti si occupa di tutto il percorso compiuto dal tronco e, sebbene non scenda fino al punto di compiere un esame delle possibilità di mistificazione che si sarebbero offerte ad un qualsiasi malintenzionato (o ad un individuo perturbato per motivi gravi e dolorosi, orginati magari dalla disperata attesa del ritorno di un familiare disperso nella battaglia del Don), delle occasioni perchè qualcuno insomma potesse inserire la scritta dopo l'ingresso del carico di legname in Italia. Questi fatti non sono trascurati ed anzi appaiono con una certa evidenza nelle ipotesi formulate dai componenti l'Arma.

Dobbiamo dire, per dovere di cronaca, che lo stesso ufficiale superiore dei carabinieri, il quale ha preso in consegna il discoide, ha espresso gravissimi dubbi circa l'autenticità del messaggio. In sostanza — come su questo giornale si è già opportunamente osservato — non è da escludersi che il messaggio venga da uno sventurato soldato italiano dimenticato in un desolato «Lager» sovietico, ma c'è da temere che esso sia apocrifo e molti particolari, purtroppo inducono a propendere per questa ipotesi.

Una supposizione che vale forse la pena di raccogliere è che se si tratta di mistificazione, il gesto sia dovuto a un familiare di qualche disperso che abbia inteso con tale gesto richiamare l'attenzione delle autorità sul doloroso e sempre aperto problema. Se così fosse, l'anonimo non si sarebbe reso conto che avrebbe sollevato una ondata di emozione e che avrebbe provocato pericolose illusioni e nuovo dolore a chi già tanto ha sofferto.

Vittorino Meloni

### SONO RICOMPARSI A «LASCIA O RADDOPPIA» CAMBI E DOSSENA

# CON LA «SFIDA AL CAMPIONE» NUOVO OSSIGENO AL TELEQUIZ

**Il simpatico ballerino-geografo ha avuto sfortuna anche questa volta Tutti promossi invece i quattro concorrenti in gara per il vecchio gioco**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 9

*La larva di «Lascia o raddoppia», con la nuova regia di Filippo Corradi Cervi, ha cominciato a trasformarsi nella farfalla di «Sfida al campione» partendo — la natura ha le sue necessità — dalla coda. Gli inizi sono sempre un po' laboriosi e stenti, ma si può subito indicare l'elemento forse essenziale che soddisfa un'aspirazione di massa: quello di partecipare con un interesse attivo a una trasmissione. Nella fattispecie si verifica che ad un dato momento — dopo la domanda al primo dei due giocatori — tutto il pubblico conosce la risposta esatta ed è nella felice condizione di assaporare l'angoscia e la titubanza di quel tale che sta nell'altra cabina e che deve ancora pescarla nella propria memoria. Inoltre vi è nei contendenti anche il cruccio che l'avversario si appalesi più pronto, più disinvolto o più circostanziato, cosa di cui entrambi — rinchiusi là dentro — non possono rendersi immediato conto. Infine la macchina del nuovo telequiz è congegnata in modo che il vincente abbia a portare seco — qualora l'avversario sia caduto alle prime battute — un non sanabile livore per non aver potuto dare più a lungo spettacolo e non aver soprattutto potuto accumulare una bella pila di gettoni d'oro. Così oggi il modenese Enzo Cambi, che già vedemmo vincitore il 28 giugno 1956 sul tema «geografia» — e tutti ricordano le sue lagrime per la gioia del trionfo e per il pensiero che tutti quei bei gettoni andavano a finire nelle mani dei creditori — avrebbe, crediamo, volentieri espresso un apprezzamento poco favorevole verso il ballerino milanese Bruno Dossena che gli era contrapposto e che — impulsività forse e non leggerezza — dette prima una risposta parziale e poi quella corretta, quanto bastava però per essere dichiarato perdente. Si era giunti alla terza delle quattro domande previste per la prima giornata e Cambi aveva già indicato quali delle quattordici ferrovie più alte della terra si trovano in territorio africano: Kampala-Mombasa, Massaua-Asmara e Gibuti-Addis Abeba. Dossena, elencate queste ultime due, ha poi detto: Mombasa-Nairobi; ha soggiunto subito il nome della stazione terminale della stessa ferrovia del Kenia, che è appunto Kampala, ma a norma del regolamente veniva castigato.... il povero Cambi con la proclamazione di questo a vincitore di 300.000 lire.*

*Vedremo nelle prossime settimane gli ulteriori accoppiamenti ed è probabile che si escogiterà qualche accorgimento per mettere un po' d'olio negli ingranaggi. Sono già pronti alla tenzone Adele Gallotti e Gaddo Treves sul cinema italiano; Ettore Balli e Gino Tomaselli sul jazz; Elda Novani e Luciana Alagna sulla mitologia greca e Cosimo Cricelli e Attilio Zago sul teatro italiano dell'Ottocento. Molti sono i laureati a «Lascia o raddoppia» che hanno già dato la loro formale adesione al nuovo gioco; di essi la contessa Ines Berta e nonno Zuliani sono stati gentilmente respinti in considerazione della tarda età; la Bolognani, Zeppegno e Marianini stanno a guardare; il più propenso a rientrare nella coda della cometa televisiva è Lando Degoli, che non si è però ancora impegnato.*

*Gli sfidanti poi sono legione; il maggior numero di avversari finora l'ha registrato Maria Luisa Garoppo; ben quindici vorrebbero starle a petto e misurarsi con lei nella tragedia greca. Il concorrente Pietro Freri, caduto lo scorso giovedì sul tema dei comuni medievali italiani, spera di riapparire quanto prima sugli schermi televisivi sfidando Pina Renzi. Insomma si può fin d'ora prevedere che in questa rubrica avremo un alternarsi di emozioni e di lungaggini, ma forse le contestazioni saranno minori, tanto più che non si eliminerà — com'era stato annunziato — ogni testo normativo: la marmellata culturale sarà messa sempre in vasetti e su ciascuno si apporranno i cartellini appropriati. Anzi, con l'art. 5 del regolamento, la direzione della RAI si riserva di provvedere «a indicare dei testi di riferimento per ciascuna gara, con riserva di assegnare — tone per trasmissione e con un anticipo non inferiore a sei giorni — un testo di riferimento esclusivo o diverso da quelli eventualmente indicati in precedenza, consegnandone copia a ciascuno dei due contendenti». E, sperabilmente, anche agli esperti.*

*Un solo esordiente per «Lascia o raddoppia», ma di classe: il dott. Giovanni Lerda Olberg dagli àtavi svedesi e dalle delicate e riservate funzioni di direttore di divisione alla Presidenza del Consiglio. Tutta Roma dev'essere stata oggi a guardarlo, tanto più che si presentava per una materia ad essa attinente: la storia dei Papi. Se si tratta di un giuoco — come ripetono spesso — il tema è piuttosto sacro per parteciparvi, e a giuocarlo i sessantun anni e la professione del dott. Olberg non s'addicono del tutto; un certo disagio l'ha appalesato anche se non esplicitamente, lo stesso concorrente, del resto conoscentissimo delle vicende e dell'iconografia dei duecentosettantacinque successori di San Pietro. Testo base i due volumi di Saba e Castiglioni. Tra l'altro abbiamo appreso che è stato Pio IX a proferire queste parole: «Il mondo mi disputa questo granello di arena su cui sto assiso, ma i suoi sforzi saranno vani: la terra è mia, Gesù Cristo me la diede, a lui solo dovrò restituirla»; e che nella lettera con cui Guglielmo II invitava Leone XIII era detto — secondo il presentatore — che Sua Santità «aveva sempre fatto valere la propria influenza a favore dei popoli mi scusi dei poveri e degli abbandonati dalla società umana».*

*L'elettricista Mariano Favalli dopo avere indotto Mike Bongiorno a ciò che non aveva mai fatto in vita sua, e cioè a calzare un paio di ghette, e dopo essersi visto appuntare all'occhiello una medaglia d'oro mandatagli dal sindaco a nome del suo paese natale, Villimpenta, orgoglioso di avere dato i natali, quarantotto anni fa, a tanto figlio, ha fatto presto a sbrigarsela con i 54 metri della piramide di Cholula, su cui è stata costruita nel 1594 la chiesa di Nostra Signora dei Rimedi. Villimpentesi in delirio stasera, dimentichi che anche Virgilio è nato dalle loro parti.*

*Due milioni e mezzo a testa hanno toccato il mezzadro Sante Ottaviani con una domandina sui vincitori italiani della staffetta olimpionica 4 per 10 km., e la piccola Elisabetta Canzi con un'altra ancor più infantile sul significato dei colori delle collane di quegli indiani ojibway di cui s'era già parlato due giovedì fa. Ad entrambi questi giovanissimi è stato rivolto però il monito ufficioso — sotto forma di amichevole consiglio — di accontentarsi di quanto finora largito loro. La prossima settimana dispiaceri in vista.*

G. M.

### «LASCIA O RADDOPPIA»

Centoundicesima puntata

1) *Giovanni Lerda Olberg*, Roma, funzionario; tema «Storia dei papi»; vince L. 320.000.

2) *Mariano Favalli*, Villimpenta, elettricista; tema «America latina»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Sante Ottaviani*, Macerata, mezzadro; tema «Olimpiadi invernali»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

4) *Elisabetta Canzi*, Milano, cassiera; tema «Indiani»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

### «SFIDA AL CAMPIONE»

Prima serata

*Enzo Cambi*, Modena, ragioniere, campione per la geografia, vince L. 300.000 battendo lo sfidante *Bruno Dossena*, Milano, ballerino (al quale va un gettone d'oro di 40.000 lire a consolazione).

## Il discorso di Macmillan nella capitale indiana

Nuova Delhi, 9

In un discorso pronunciato questa sera durante il pranzo offerto in suo onore dal Primo Ministro indiano Nehru, il capo del Governo britannico Harold Macmillan ha dichiarato tra l'altro: «Il nostro popolo è animato dal desiderio unanime di pace e di buona intesa tra i paesi e di rispetto nei confronti sia dei grandi che dei piccoli Stati. E' in conformità a questi principi, che voi avete fatto conoscere sotto il nome di «Pancha Shila (i cinque principi della coesistenza), che i paesi debbono imparare a vivere».

Macmillan, dopo aver ricordato di essere il primo Capo di Governo britannico a visitare l'India, ha dichiarato: «I due paesi sono stati uniti per oltre due secoli e le nostre reciproche relazioni hanno conosciuto numerose vicissitudini. Io credo — ha aggiunto — che uno degli avvenimenti più notevoli della storia del mondo sia costituito dal fatto che l'India indipendente, una volta giunto per essa il momento di scegliere le sue istituzioni, decise non solo di mantenere la maggior parte delle tradizioni che tuttora reggono fino ad oggi l'amministrazione, il governo e la giustizia, ma anche di associarsi liberamente al Regno Unito in una completa uguaglianza e in una totale libertà d'azione, come membro del Commonwealth.

E' questa decisione storica che, per prima, ha dato al Commonwealth il suo attuale carattere di famiglia di nazioni di razze diverse. Essa ha permesso al Commonwealth di divenire il più grande esempio pratico e attivo di coesistenza internazionale che il mondo conosca.

Concludendo Macmillan ha affermato che tenuto conto di tutto ciò che la Granbretagna e l'India hanno in comune egli è persuaso che una lunga amicizia continuerà ad unire i due Paesi.

## Strano caso di bigamia di un parrucchiere napoletano

Genova, 9

Il Tribunale di Genova dovrà stabilire se il parrucchiere napoletano Giuseppe Salamida di 47 anni, è colpevole o meno del reato di bigamia, per aver sposato in Italia la figlia della propria ex moglie, impalmata in Estremo Oriente.

Emigrato in Indonesia prima dell'ultima guerra e aperto un salone di parrucchiere a Giacarta, il Salamida sposò civilmente l'olandese Guglielmina De Reve, due volte divorziata e madre di una bella ragazza di vent'anni, Enrica. Dopo pochi mesi però i due divorziarono. Nel dopoguerra il Salamida tornò in Italia. Egli non era però solo: lo accompagnava la figliastra con la quale, stabilitosi a Genova nel 1948, contrasse matrimonio.

Successivamente la coppia si trasferì a Napoli ma, nonostante la nascita di un figlio, anche questa unione non fu felice. Un giorno la giovane moglie lasciò il parrucchiere e si rifugiò in Olanda, da dove chiese l'annullamento del vincolo, ottenendolo dalla Magistratura italiana in forza del precedente matrimonio contratto dal Salamida, il quale fu nello stesso tempo accusato di bigamia.

**IL PICCOLO**

*è in vendita a Milano alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale


## Comunicato

La Ditta S T E G U' annuncia che per cause di forza maggiore, e per poter ancora una volta meglio essere in grado di accontentare la propria affezionata clientela che ne ha fatto richiesta, l'estrazione del televisore, fra tutti gli acquirenti di un materasso PROFILIA, viene prorogata al 5 aprile 1958.

Pertanto a tale estrazione potranno ancora concorrere coloro che entro tale data acquisteranno un materasso PROFILIA, l'unico materasso a molla coperto con regolare polizza d'assicurazione da guasti e incendi.


### DAVANTI AI GIUDICI DUE EX UFFICIALI DELLA WEHRMACHT

# UN TRUCE EPISODIO DELLA GUERRA IN ITALIA

**Accusati di aver fatto fucilare senza processo tre soldati che avevano violentato una ragazza di diciassette anni**

Bonn, 9

L'ex Maresciallo Albert Kesselring sarà chiamato quanto prima a testimoniare al processo che verrà intentato a Passau contro due ex ufficiali della Wehrmacht, accusati di avere ordinato la esecuzione sommaria di tre loro soldati, durante l'ultima guerra mondiale, in Italia.

I due ufficiali, l'ex capitano Bartholomaeus Rester e l'ex tenente colonnello Matthias Langmaier, hanno dichiarato di avere ordinato l'esecuzione dei tre militari avendo questi ultimi usato violenza a una ragazza italiana. Hanno però precisato di avere agito in base a un ordine verbale dello stesso Kesselring, allora comandante supremo delle Forze tedesche in Italia, di giustiziare sul posto, se colti sul fatto, quei militari che si fossero resi colpevoli di crimini.

I tre militari vennero giustiziati il 21 luglio 1944 nel villaggio appenninico di Monterosso, dopo essere stati riconosciuti colpevoli di avere violentato una ragazza di 17 anni, tenendo a bada con le armi il parroco del villaggio e la madre della ragazza stessa, durante il loro attacco

Il capitano Rester, comandante di una compagnia dell'85-o Reggimento della V Divisione alpina, non appena venuto a conoscenza del fatto ordinò la fucilazione senza processo dei tre soldati. Il tenente colonnello Langmaier confermò l'ordine di esecuzione alla quale assistettero entrambi gli ufficiali.

Il Procuratore generale di Passau, che ha accusato i due ufficiali di omicidio, ha dichiarato che non esistono prove scritte che Kesselring abbia mai impartito ordini «in bianco» di esecuzioni senza processo. Ha aggiunto che Kesselring effettivamente impartì un ordine del genere per le zone del fronte, ma lo annullò poco dopo. Il villaggio di Monterosso era distante dalla linea del fuoco e non sarebbe stato per nulla difficoltoso mettersi in contatto con gli ufficiali legali della Divisione per un regolare processo.

Rester, definito un ardente nazista che nel battaglione occupava la carica di ufficiale addetto all'«indottrinamento politico» ebbe, secondo quanto sostiene l'accusa, difficoltà nell'attuare l'esecuzione. Infatti un sergente si rifiutò di comandare il plotone di esecuzione e dovette venire sostituito.

La ragazza italiana vittima della violenza, e di cui non è stato fatto il nome, si ritiene che sarà chiamata a comparire in qualità di teste assieme ad altri cittadini italiani. Oltre all'ex Maresciallo Kesselring, saranno chiamati a testimoniare anche due ex generali della Wehrmacht e due colonnelli che prestano attualmente servizio nel nuovo Esercito tedesco.

Per il processo non è stata ancora fissata una data ma si ritiene che esso avrà luogo probabilmente alla fine di questo mese.

### Comparini va a Londra

## UNA LICENZA SPECIALE al fidanzato dell'inferma

Como, 9

Giulio Comparini, il fidanzato dell'inglesina ammalata di cuore, ha ottenuto a tempo di primato dalla questura di Como, il passaporto che il giovane aveva ieri richiesto. Il comando del reparto del Comparini ha concesso una licenza straordinaria. In tal modo le formalità burocratiche sono state sbrigate in breve tempo e in serata si deciderà quando avverrà la partenza per l'Inghilterra. Le autorità militari provvederanno al pagamento del viaggio in aereo e concederanno al soldato 50 mila lire per le spese di soggiorno in Granbretagna.

Giulio Comparini ha ventitrè anni e la sua promessa sposa soltanto uno meno di lui. I due giovani si conobbero l'estate scorsa a Viareggio quando il giovanotto prestava servizio come cameriere in un albergo. Shirley Holmes si trovava nella località balneare per trascorrere la sua prima vera vacanza. La vita della giovane inglese era trascorsa — fino allora — da una clinica all'altra, dove i sanitari tentavano di salvarla dalla grave malattia del «morbo blù». Giulio è un bel ragazzo ed era molto conosciuto. La sera, quando aveva terminato il lavoro, le ragazze se lo contendevano per un giro di ballo. La cosa piacque al ragazzo fino al giorno in cui non fu attratto dal viso gentile e dagli occhi tristi di Shirley. Una mattina l'avvicinò e potè parlarle rimasticando le scarse nozioni d'inglese che possedeva. Da quella sera Giulio non comparve più nel «dancing», dove era solito tenere circolo.

A Shirley non era concesso nessuno degli svaghi che allietano le vacanze dei giovani, ma da quel giorno il sorriso tornò sul suo viso. Terminato il lavoro, Giulio le era sempre accanto e con lui vicino la ragazza ritrovò la gioia di vivere. La sua salute sembrò rifiorire e alla fine delle vacanze Giulio e Shirley decisero di sposarsi.

Giulio Comparini non potè però raggiungere la sua fidanzata, poichè venne richiamato dall'Esercito per compiere il servizio di leva. La lontananza di Giulio cominciò a pesare terribilmente sulla giovane inglese e nella casa di Porchester la sua salute ricominciò a peggiorare.

Giorni fa, all'improvviso, Shirley Holmes decise di affrontare il viaggio per l'Italia per rivedere il fidanzato, malgrado il parere contrario espresso dai medici: una simile trasferta voleva dire andare incontro alla morte. Giunse quindi dall'Italia la notizia del permesso accordato dall'Esercito, affinchè Giulio potesse volare in Inghilterra a rivedere Shirley.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

L'ulteriore rinvio dell'esame delle modifiche all'art. 17 non trova impreparata la Borsa, usa da molto tempo ad attenuare le proprie operazioni e a contenere le pur legittime aspirazioni. La reazione del mercato si è limitata a incidere sul volume degli scambi, non sull'andamento dei prezzi, che completano in molti settori i ricuperi già notati mercoledì.

Si avvantaggiano le Burgo i minerali e qualche assicurativo. Nel dopoborsa si delinea una netta ripresa per Montecatini e Fiat. Fra i regressi della giornata di ieri sono da rilevare quelli delle Teti, che perdono un centinaio di punti dai massimi di mercoledì. Calme pure La Centrale, Eridania, Eternit, Pirelli e C. e Bianchi. Nel settore del reddito fisso vengono registrati ancora rialzi di quota, ma con una tendenza tuttavia più riflessiva per alcune voci.

**Finanziari e assicurativi:** Bastogi 1699 (—2), Finelettrica 1131 (—4), Finmare 465 (—5), Finsider 599,50 (—1), GIM 5400 (—), Invest. 2500 (—5), La Centrale 8775 (—40), Sviluppo 1584 (+1), Ass. Gener. 24670 (+100), Assicuratrice 6820 (+20), RAS 7660 (+140).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 11800 (—10), Cucirini 7235 (+5), Stampati 1965 (+15), Snia Viscosa 1593 (+3), Un. Manif. 36000 (+500).

**Minerari e metallurgici:** Ilva 466 (+1), Montecatini 2316 (—6), Siele 6000 (+300).

**Meccanici e automobilist.:** Bianchi 460 (—15), Fiat 1219 (+2).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1565 (—2), CIELI 3005 (—8), Dinamo 2963 (+43), Edison 2730 (—12), Calabrie 1665 (+5), SIT 915 (+15), Lucana 1740 (—10), Magneti 865 (+5), Orobia 2348 (—2), Romana El. 2835 (+13), Seso 2770 (—5), Meridelettrica 1360 (—4), Terni 271,75 (+0,50), Vizzola 3741 (+11).

**Alimentari:** Distillati 4875 (+35), Eridania 4360 (—35), Rom. Zucch. 570 (+5).

**Chimici:** ANIC 2498 (—), Italgas 1335 (+1), Liquigas 359 (—), Pibigas 209,50 (—1,50), Rumianca 1825 (+15), SAFFA 2340 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Beni Stabili 4290 (+50), Gen. Imm. 599.50 (—0,50).

**Diversi:** CIGA 3968 (+3), Italcementi 14580 (—80), Pirelli S. p. A. 3830 (—10), Pirelli e C. 2660 (—30).

**Banconote** (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,50, franco svizzero 145,50, sterlina 1655, franco belga 12,28, franco francese 128, marco 147,90, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,50, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 623, fiorino olandese 162,50, corona danese 88,50, corona svedese 116, corona norvegese 83, dinaro 0.70.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro 5900-6100, marengo svizzero 4775-4975, oro 707-711, argento puro 19,40-19,60.

**TRIESTE**

Finmare 490, Generali 24650, Assicuratrice 6750, RAS 7620, Istria-Trieste 500, Snia Viscosa 1590, Tripcovich 21250, Montecatini 2318, CRDA 249, Beni Stabili 4240, Immobiliare 600, Pirelli It. 3840.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà tutte le regioni italiane. Sulle Alpi e gli Appennini nevicate. In Val Padana nebbie estese. Sulla Liguria, le regioni centro-meridionali e sulle isole nuvoloso con piogge sparse alternate ad ampie schiarite, più frequenti su Liguria, Sardegna e regioni centrali. Temperatura in lieve diminuzione. Mar Ligure, Tirreno e mari di Sardegna molto agitati; gli altri mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4.8, 3.2; Trento —2, 2; Trieste 3.1, 9.1; Venezia —0.6, 3.4; Milano —2.9, 3.3; Torino —2.8, 6.2; Genova 5.7, 11.5; Bologna 2.4, 6.2; Firenze —2.2, 8.6; Pisa —1.6, 11.5; Ancona 6, 12.2; Perugia —0.3, 7.4; Pescara —0.2, 14.2; L'Aquila —4.9, 6.3; Roma 0, 12.5; Campobasso —1, 6.3; Bari 4.8, 11.4; Napoli —0.2, 12.3; Potenza —1.2, 5.4; R. Calabria 8, 13.6; Messina 8, 13.2; Palermo 7.8, 14.4; Catania 6, 15.8; Alghero 3.5, 13; Cagliari 2.7, 11.6.

### PIETOSO CASO IN UNA FAMIGLIA DI CONTADINI

# TRE FRATELLINI LOMBARDI CONDANNATI ALLA CECITA'

**Sono tutti affetti da cateratta congenita**

Milano, 9

Un caso particolarmente commovente e doloroso è quello di tre fratellini che abitano alla Cascina Longora di Carpiano. I piccoli, figli di un cavallante e di una contadina, Bruno e Martina Samarati, sono tutti e tre affetti da cateratta congenita. L'imperfezione connaturale, per un lento processo di degenerazione del cristallino, sta portando lentamente i bimbi verso la cecità.

Un radicale intervento chirurgico potrebbe forse rimediare al male con l'asportazione del cristallino, la cui funzione verrebbe sostituita da speciali lenti artificiali. Ma la famiglia Samarati versa in disagiate condizioni economiche e non è in grado di affrontare, senza eventuali «aiuti», le spese per la triplice operazione e per le cure specialistiche. I bimbi colpiti sono Silvana di 9 anni, Gianantonio di 6 e Giovanna di 1. L'infermità del primo fu avvertita a scuola, quando la maestra, all'epoca in cui Silvano frequentava la prima elementare, si accorse che egli stentava a leggere il sillabario e a vedere sulla lavagna. Silvano fu ricoverato per tre mesi in ospedale a Milano e subì una prima operazione. Rientrava in ospedale nel 1956, e questa volta era con lui anche Gianantonio, che aveva cominciato a rivelare i sintomi del male comune. Malgrado gli interventi, la vista dei due bimbi, dopo un miglioramento iniziale, è andata peggiorando.

## Disastroso incendio in un negozio di Venezia

Venezia, 9

Un disastroso incendio che ha causato danni che superano i 20 milioni di lire si è verificato a San Giovanni Grisostomo nel negozio di creazioni dei fratelli Ragazzi. L'allarme è stato dato da un guardiano notturno e sul posto giungevano subito i vigili del fuoco mentre scene di panico si verificavano tra gli abitanti dello stabile attaccato dalle fiamme.

Particolarmente drammatica è stata la fuga di due famiglie attraverso le scale invase da un denso fumo acre e soffocante, una bimba di sei anni — Luciana Filippini — fatti pochi gradini è svenuta e solo il pronto intervento dei genitori permetteva di metterla in salvo.

Frattanto i vigili del fuoco iniziavano la loro opera per domare le fiamme che dal negozio al pianterreno minacciavano di estendersi in tutti i piani dello stabile. Dopo cinque ore di strenuo lavoro l'incendio era domato. I danni, come si è detto, sono ingenti. Circa le cause del sinistro nulla è dato sapere con sicurezza, si suppone però che sia stato causato da un corto circuito.


RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

# Aspichinina

*stronca il raffreddore*
*cura l'influenza*

E' un prodotto IFI

# PITTURA TEDESCA DEL NOSTRO TEMPO

L'UOMO, ha scritto Hemingway, non è un'isola; a maggior ragione non può esserlo l'artista. Sia pure il più eremita, il più chiuso nella sua torre d'avorio, mai esso potrà completamente estraniarsi dal suo momento storico. Particolarmente in questo nostro XX secolo si nota una intima relazione di vita tra l'arte e le nuove scoperte scientifiche che hanno mutato, profondamente quanto mai prima, il mondo, l'esistenza dell'uomo e l'uomo stesso. In Italia la necessità di adeguarsi ai nuovi tempi, anche di precorrerli sulla scia delle indagini scientifiche, fu principalmente avvertita dai futuristi, in Francia dai cubisti e in Germania dagli artisti de «Il cavaliere azzurro» e prima ancora da quelli del «Ponte». Tendenze, movimenti mossi tutti dall'identico bisogno di superare i vecchi schemi tradizionali e caratterizzati da reciproci stimoli e assimilazioni, così che risultano evidenti nella pittura e nella scultura contemporanee dei comuni tratti internazionali.

Tuttavia inconfondibili rimangono le provenienze, le singole nazionalità. Una conferma di ciò ce la offre l'arte tedesca dal 1905 ad oggi, della quale una grande rassegna è stata inaugurata in questi giorni a Roma nelle sale del palazzo delle Esposizioni. Anche se influenzati dai fauves e dai cubisti francesi, quand'anche sia possibile scorgervi gli influssi esercitati da un Cezanne o da un Gauguin, l'arte tedesca rimane decisamente tedesca, drammatica, caratterizzata cioè da un preponderante elemento contenutistico e filosofico: fatti questi che manifestano l'eredità romantica di questa arte. Lo dimostrano i colori violenti, l'irrequietezza del segno, l'accentuazione dei contorni delle figure e soprattutto quel senso barbarico che spinge il tedesco a ricominciare sempre da capo, come un primitivo.

A distinguerla da quella degli altri paesi e massimamente da quella francese, basterebbe ancora osservare come l'arte tedesca manchi di unitarietà, come essa cioè riveli nettamente i diversi suoi centri culturali, per cui, ad esempio, i pittori di Monaco possono facilmente riconoscersi da quelli di Colonia o di Stoccarda, tanto per citare soltanto alcuni dei maggiori centri artistici della Germania. Il 1905 è considerato l'anno in cui ebbe inizio la nuova arte tedesca, quel linguaggio pittorico contrario ad ogni forma di naturalismo e quindi incline alla deformazione e al simbolismo che fu detto espressionismo. Ne furono fondatori gli artisti del «Ponte», primo movimento di ribellione all'arte dell'800.

Ma quando nel 1911 il gruppo si sciolse ed ognuno di quei pittori e scultori, sottraendosi alle regole in rispetto alle quali era sorto il movimento, prese a seguire liberamente il proprio temperamento, ecco che subito balzarono evidenti le singole personalità, sulle quali la terra di origine aveva profondamente inciso. Ludwig Kirchner, dinamico, nervoso, diventerà il pittore della metropoli berlinese; Otto Mueller, invece, dando sfogo alla sua natura slesiana si lascerà trasportare in un lontano mondo di nomadi e di fanciulle bagnantisi al chiaro di luna nella folta cornice dei boschi; Nolde, infine, rivelerà la sua origine frisone nella umana religiosità dei sui quadri. E intanto si annunciava l'arte di Carl Hofer, di Max Beckmann e di Oskar Kokoschka, i grandi «solitari», coloro che non vollero mai aderire ad alcun gruppo. Pur tanto diversi (classicheggiante l'Hofer, irrazionale romantico il Beckmann e analistico barocco il Kokoschka) essi finirono tuttavia per fare opera altamente innovatrice. Ma il grande avvenimento nella storia dell'arte contemporanea tedesca è rappresentato dalla nascita de «Il cavaliere azzurro». Questo movimento fu fondato a Monaco di Baviera nel 1909 da un gruppo di artisti tra i quali i più attivi furono il russo Wassily Kandinsky e lo svizzero Paul Klee. Furono loro a dare l'avvio all'astrattismo e alla metafisica. «L'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile», oppure «La natura crea le sue forme per i suoi scopi, l'arte crea le sue forme per i suoi scopi» si leggeva nei cataloghi di presentazione delle mostre allestite dal gruppo.

Klee intese con la pittura penetrare nelle sfere della musica della filosofia e della psicanalisi; a questo scopo inventò nuovi mezzi pittorici e nuove forme, vedi ad esempio quei suoi «quadrati magici», quelle sue scacchiere colorate, quei segni, quelle cifre, quei punti esclamativi, quei simboli, quei disegni «infantili» ispirati dal subcosciente. I colori furono da lui impiegati quali mezzi per creare oggetti, nuove forme, spazio e movimento. Il suo pensiero fu sempre rivolto al mondo dell'universale. Le nature morte di Klee hanno quasi sempre un carico di angoscia. Sono quadri «notturni» ai cui angoli stanno immobili strani angeli bianchi alla cui sommità campeggiano nello sfondo nero cupo del cielo algide lune senza luce. I colori degli oggetti sono, aspri, gli oggetti descritti nelle loro funzioni, rappresentati in un rapporto costante di similitudine con l'uomo e la terra.

La fama di Klee si estese presto oltre i confini della Germania, ma quando i nazisti lo infamarono definendo le sue opere degenerate e gli decretarono l'ostracismo, egli dovette riparare in Svizzera, a Berna, la città dove era nato e dove morì il 26 giugno 1940, dopo aver prodotto i celebri quadri col presentimento della morte ed il Requiem.

Kandinsky, invece, trasformò la matematica in magia; suo è il primo acquarello astratto. La conoscenza delle sue migliori opere è affidata ad una romantica storia d'amore. A Murnau, dove insegnava, Kandinsky aveva conosciuto Gabriella Muenter, una delicata ed intelligente fanciulla che poi dovette lasciare quando egli fu costretto e rifugiarsi in Russia. Le aveva lasciato in custodia i suoi lavori, un centinaio di quadri, promettendole di ritornare. Ma Gabriella l'attese invano. Anzichè ritornare a Murnau, Kandinsky si trasferì a Parigi in compagnia di una giovane russa che poi divenne sua moglie. Quei quadri continuarono quindi a restare nelle casse in casa di Gabriella e neppure alla morte del pittore, avvenuta nel 1944, ella volle privarsene. Soltanto recentemente, ad avvenuta riabilitazione della cosiddetta arte degenerata, Gabriella ha deciso di donare quei suoi cari ricordi all'Accademia di Monaco. Si può dunque ben dire che le migliori opere del maestro dello astrattismo tedesco soltanto oggi hanno visto la luce. Se mi si permette l'immagine, è come se Gabriella abbia dato un colpo di sprone al bianco destriero del cavaliere azzurro.

**Mario Albertazzi**

## LIBRI RICEVUTI

Arnaldo Di Nardi è un giornalista che non si lascia prendere la mano dal «mestiere» o dal gusto dell'improvvisazione superficiale. Portato naturalmente a selezionare i problemi che gli si palesano nei suoi viaggi, in questo suo libro (*L'America non invecchia* - Jovene Editore - Napoli - pp. 182 - L. 1200), volge la sua attenzione verso la prosperità degli Stati Uniti. Nella sua inchiesta egli è riuscito a scavarne i motivi, a disegnare il tessuto connettivo, la struttura di un grande paese che oggi mostra al mondo come la logica evoluzione di una società liberale, stendendosi lungo le strade del progresso tecnico, economico, sociale sia anche e soprattutto un problema di coscienza e di consapevolezza.

Vale questo libro di Di Nardi a sfatare quindi un'altra leggenda sull'America, quella cioè che gli Stati Uniti siano pervenuti all'attuale potenza economica quasi inconsciamente, soccorsi soprattutto dalla abbondanza del suolo e dalla ricchezza delle risorse naturali. Sfogliando le pagine di questo volume si nota come ogni risultato conseguito dalla civiltà d'oltre Atlantico presuppone uno sforzo di volontà, una precisa individuazione e un rigoroso studio della moderna realtà sociale ed economica.

Tutto ciò Di Nardi ci consegna senza pesantezza nè aridità di eccessive statistiche. Tra le righe di questo suo libro prendono vita infatti anche l'umanità dell'America, il suo sentimento, certe virtù nazionali, quei valori dello spirito senza dei quali ogni conquista pratica è impossibile. E se non vi sono descritti nè piantagioni, nè rodei quasi nascostamente, come in un legame spirituale e di sangue, il cow boy dà la mano al manager industriale perchè tutti e due hanno costruito l'America: tutti e due sono l'America.

Dopo lo spettacolo del suo balletto rappresentato a Montecarlo, Françoise Sagan si complimenta con la prima ballerina

## Una casa in Italia per Orson Welles

Genova, 9

Orson Welles è giunto a Genova, proveniente da Marsiglia, con la moglie Paola Mori e la loro figlia Beatrice. Essi sarebbero dovuti arrivare a bordo della nave statunitense «Exochorda», proveniente da New York, ma hanno preferito sbarcare a Marsiglia e proseguire alla volta di Genova in treno a causa del maltempo imperversante sul Mediterraneo. A bordo dell'«Exochorda» è giunta invece regolarmente stamani la cagnetta dei Welles, «Colombina», che non era stato possibile sbarcare in territorio francese a causa del divieto di introdurre animali in quel paese. I coniugi Welles, dopo una breve sosta a Genova proseguiranno alla volta di Roma ove risiedono i genitori di Paola Mori.

Orson Welles ha dichiarato di non avere progetti precisi per questa sua visita in Italia. Egli è in vacanza dopo aver utimato tre nuovi film. I Welles accarezzano il progetto di acquistare una casa in Italia, forse in Sicilia, sulla riviera amalfitana o su quella ligure, ove trascorrere periodi di riposo invernale.

Il circo Bertram di Londra ha avuto nei giorni scorsi dodici eccezionali spettatori: si trattava di una triade di quadrigemini, qui fotografati con uno dei clown più divertenti

FATTA PIENA LUCE SU UN CLAMOROSO EPISODIO DI DUE SECOLI FA

# Perchè Voltaire fu costretto a lasciare la Corte prussiana

## La spietata stroncatura dell'opera di uno scienziato protetto da Federico il Grande gli costò il favore di quel sovrano che pure lo ammirava e lo rimpianse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, gennaio

*Prossimamente saranno venduti all'asta numerosi autografi, la più parte inediti, di notevole interesse storico-letterario, tra cui alcuni appunti di Leibnitz, varie annotazioni aforistiche di Goethe, un acido commento di Kant a uno scritto anonimo (evidentemente negativo) sulla* Critica della ragion pura *e alcune lettere di Voltaire a Federico il Grande. Queste ultime risalgono al periodo in cui fu concepito, composto e pubblicato* Candido, *cioè tra il 1757 e il 1759: all'alba dunque della fortunata seconda giovinezza che il geniale fecondissimo scrittore visse nel sicuro «covile», il castello di Ferney.*

*E' noto che Federico si pentì quasi subito di aver costretto Voltaire a lasciare la Prussia e che, più tardi, la sua sconfinata ammirazione si tramutò addirittura in una quasi fanatica devozione. Un giorno, conversando con d'Alembert, disse: «E' l'uomo più grande che io abbia mai conosciuto. Invidio la Francia che ha avuto un simile titano. Da quando non è più tra i vivi e, appena morto, è divenuto immortale, io mi sento un pigmeo tra pigmei. Voi non mi crederete, ma posso giurarvi che io lo invoco ogni mattina nelle mie preghiere; gli dico: "Divino Voltaire, ora pro nobis"».*

### Spirito eccelso

*In termini ancora più entusiastici si espresse nei «mirabili sfoghi quotidiani» di cui si parla nelle memorie del marchese Lucchesini, ultimo segretario privato e lettore del vecchio sovrano. Accennando alla causa ultima della rottura, il re osservò amaramente: «Fu una bestialità. Presi le difese di un brav'uomo comune e mi lasciai scappare un genio, il maggior genio del nostro secolo; mi lasciai scappare uno spirito eccelso che avrebbe potuto essere provvidenziale per noi; provvidenziale nel senso che la nostra* Kultur *ne avrebbe ricavato inestimabili benefici. Mi conforta il pensiero che, se fosse rimasto sulle rive della Sprea, Voltaire non avrebbe lasciato al mondo capolavori imperituri e che* Candido *probabilmente non sarebbe nato, se il suo autore non si fosse imbattuto nella strampalata metafisica di Wolf, alla quale egli contrappose la sarcastica concezione ottimistica del mondo. Io spero che il mio successore vorrà introdurre come materia d'obbligo nelle scuole militari lo studio di Voltaire, ottimo correttivo spirituale del passo di parata». In una delle prime lettere da Ferney si menzionano le ragioni che avevano indotto il grande scrittore ad accettare l'invito più volte rivoltogli da Federico di Prussia. Perseguitato dalla polizia per le sue esplosive* Lettere filosofiche sugli inglesi, *Voltaire trovò piacevole rifugio nel castello di Circey di cui era proprietaria una sua vecchia amica e ammiratrice, la marchesa di Chatelet. Con questa donna veramente superiore, intelligentissima e straordinariamente colta, egli visse serenamente ben sedici anni, lavorando «come un ossesso»; la sua cultura enciclopedica (di cui fa fede, tra l'altro, il* Saggio sui costumi*) maturò in quella romantica segregazione, allietata dagli svaghi intellettuali della vicina minuscola corte della duchessa di Maine e, più tardi, da quelli frivoli della non meno minuscola corte di Stanislao Leczinski, a Lunéville. Qui la ormai matura marchesa di Chatelet ebbe un momento di debolezza e di sfortuna: si lasciò corteggiare da un giovane affascinante conte Saint-Lambert, fu sorpresa dal vecchio amico e, nove mesi appresso, morì di parto. Voltaire s'infuriò per il tradimento, ma poi filosoficamente perdonò e, quando la poveretta dovette soccombere, egli ne provò un acerbo dolore, subito seguito peraltro da una seria preoccupazione: trovare un altro sicuro rifugio. Nella lettera, tale circostanza non è, naturalmente, ricordata, mentre non manca una* captatio benevolnetiae *sottilmente cortigianesca: «Di tutti i sovrani viventi di questo nostro continente, Vostra Maestà è senza dubbio il più illuminato, anzi quello che maggiormente si avvicina all'ideale da me per molti anni vagheggiato: il despota illuminato».*

*In un'altra si accenna ai perfidi consiglieri, abilmente mimetizzati, che fin da principio «cercano di distogliere la M. V. dal proposito di chiamare a Berlino un elemento dipinto come un pericoloso sovvertitore». Effettivamente si era tentato più volte di dissuadere Federico, quando questi, conversando col proprio medico, il francese La Mettrie, aveva osservato: «Lo so benissimo che moralmente è un mostricciattolo, ma so anche che possiede un cervello più grande di tutti quelli dell'Accademia di Prussia messi insieme; senza contare che egli parla e scrive il più bel francese di tutti i tempi. Ad ogni modo, conosco il suo tallon d'Achille. Se incomincia a sgarrare, gli taglierò i viveri; inoltre, quando il limone sarà ben bene spremuto, mi affretterò a buttarlo via».*

*Voltaire non tardò molto a sgarrare; il re non solo non gli tagliò i viveri, ma gli raddoppiò le prebende col pretesto che in tal modo* der arme Kerl, *il poveretto, non sarebbe stato più indotto in tentazione. Cosa era accaduto? Tre mesi dopo il suo arrivo a Berlino, lo scrittore non aveva potuto resistere alla tentazione di aumentare rapidamente le proprie sostanze con illecite speculazioni; finì per essere coinvolto in una serie di loschi affari, architettati da un sedicente banchiere. Quest'ultimo fu arrestato e condannato, mentre Voltaire ne uscì per il rotto della cuffia, sebbene durante il processo avesse giurato il falso e avesse falsificato un documento. Federico non andò più in là di una sfuriata a quattr'occhi alla quale fecero seguito una bonaria paternale e la piacevolissima pena. Della faccenda profittarono alcuni cortigiani invidiosi e sospettosi, ma con un unico risultato: che Voltaire incominciò a lanciare frecciate a destra e a manca, prendendo particolarmente di mira il folto gruppo dei connazionali capeggiato dal Maupertuis il quale, dal 1745, era presidente dell'Accademia di Prussia. Il Maupertuis finì poi per spuntarla, ma non certo per merito proprio. Egli si vantava di avere scoperto una legge matematica, a suo dire, di capitale importanza: il cosiddetto principio dell'ultimo movimento. La legge non era trascurabile, però un altro studioso, il Jourdain, si affrettò ad affermare che si trattava semplicemente di una variante a un principio scoperto da Leibnitz. Intervenne poi uno studioso svizzero, il König, rincarando la dose con uno scritto inedito di Leibnitz in cui il principio era chiaramente formulato. Invece di replicare, Maupertuis convocò la Accademia di Prussia e la indusse a votare un ordine del giorno che accusava di falso il König. L'ordine del giorno fu firmato da tutti i membri, anche dal famoso Euler, sebbene i più fossero convinti del plagio; evidentemente non avevano avuto il coraggio di opporsi alla volontà del presidente che era munito di pieni poteri.*

*Fu allora che Voltaire si buttò allo sbaraglio. Il 15 settembre 1752 i giornali, sotto il titolo «Risposta di un accademico berlinese a un accademico di Parigi», pubblicava una noterella in cui era brevemente riassunto e ferocemente commentato il caso Maupertuis-König. Federico capì subito da quel parte fosse partita la botta, e tosto reagì con un vivacissimo* pamphlet *in difesa del Maupertuis.*

### Gravi conseguenze

*Il grande scrittore capì il latino, ma per tutta risposta decise di attendere un'altra occasione per sferrare una botta decisiva, senza preoccuparsi delle inevitabili conseguenze personali; ad ogni buon conto, mise al sicuro i propri risparmi parte nel Württemberg e parte in Svizzera. Verso la fine del medesimo anno il Maupertuis pubblicò una specie di manuale scientifico «per il popolo»: uno zibaldone pieno di luoghi comuni ed anche di strafalcioni. Nello spazio di tre giorni, Voltaire compose un'opera all'acido solforico, ma — come ammise lo stesso re — «profumata d'arguzie divertenti e di ironie spassose» e che intitolò* Diatriba del dottor Akakia. *Il manoscritto fu presentato al sovrano che lo lesse facendo le più matte risate; poi però chiamò lo autore e gli disse: «E' un capolavoro di umorismo, ma finchè siete in Prussia non dovete pubblicarlo. Non è generoso uccidere col ridicolo un brav'uomo incapace di difendersi con armi pari. Del resto, io gli ho accordato fiducia e protezione».*

*Voltaire promise di tenere il manoscritto nel cassetto; ve lo tenne però una sola settimana. La terribile stroncatura vide la luce e suscitò un enorme scalpore. Federico si limitò a inviargli un laconico bigliettino: «La vostra provocazione mi sorprende». Il biglietto fu immediatamente restituito con la seguente nota in margine: «Ed io chiedo giustizia o morte». Fu allora che il sovrano perdette le staffe e decise di disfarsi del «mostricciattolo». Si separarono la mattina del 26 marzo 1753.*

*Quattro anni più tardi, l'autore di Candido scrisse a Federico: «Ancora non riesco a rendermi conto come mai Vostra Maestà, dopo essersi divertito moltissimo per quanto un diavoletto sarcastico mi aveva suggerito a proposito delle scempiaggini scientifiche del mio non insigne connazionale, se ne abbia avuto poi terribilmente a male. Ma tutto il male non vien per nuocere. Infatti, se non mi fossi ritirato in questi tranquilli sicuri paraggi, non avrei avuto probabilmente nè il tempo nè la voglia di scrivere le mie opere migliori».*

*Il re non volle dare una spiegazione, ma gli diede un segno della propria interessata benevolenza, inviandogli in esame alcune poesie e un breve studio politico-filosofico.*

**Taulero Zulberti**

SETTIMANE DI INTENSA PREPARAZIONE A UN MEMORABILE EVENTO

# Ispirata alla civiltà atomica l'Esposizione universale di Bruxelles

## Alla periferia della capitale belga sta nascendo una fantastica città - La partecipazione italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, gennaio

Sta nascendo a Bruxelles un piccolo villaggio italiano: la rossa torre al centro, le straduzze irregolari tutto intorno. Fra tre mesi i negozi saranno aperti e la gente circolerà per le vie.

Ben inteso, si tratta soltanto del padiglione italiano alla Esposizione universale di Bruxelles, che si inaugurerà il 16 aprile. La nostra partecipazione, presentata in una forma così originale, si ispirerà soprattutto ad un intento documentario: far conoscere i problemi e le possibilità dell'Italia e presentare una rassegna delle nostre attività. Quando la data dell'apertura sarà più vicina, sarà possibile conoscerne con maggiore precisione i criteri di scelta e quindi l'eventuale efficacia: efficacia sul piano della propaganda, della espansione commerciale, della possibilità di aprire nuovi sbocchi per le esportazioni e di attirare capitali e turisti. Questa Esposizione universale, la prima del dopoguerra, avrà una tale risonanza mondiale che potrà fornire effetti notevoli se sapientemente sfruttata. Ci proponiamo quindi di tornare in un secondo tempo sul problema della presenza dell'Italia, che avrà un carattere ufficiale sotto la diretta responsabilità degli organismi governativi.

Per oggi vogliamo limitarci ad un rapido giro d'orizzonte su questa straordinaria e quasi incredibile città che sta nascendo alla periferia di Bruxelles e che già attira tanta curiosità e tanto interesse. Bruxelles sta veramente «vivendo» la sua esposizione; a parte il riordinamento del traffico cittadino attuato per mezzo di colossali lavori di trasformazione, tutta la città si appresta a ricevere i milioni di visitatori previsti per i sei mesi della manifestazione.

Slogans nei locali pubblici, «settimane« di preparazione in alcuni quartieri; e dappertutto l'invito ad accogliere gli stranieri «con il sorriso», invito un po' ingenuo e forse inutile in una città dove la gente è quasi sempre spontaneamente gentile, ma spiegabile se si pensa che Bruxelles non ha la abitudine di Parigi o di Roma a ricevere centinaia di migliaia di visitatori. Anche sotto altri aspetti la città si prepara: si annuncia l'apertura di locali notturni e gli affitti degli appartamenti vengono opportunamente (e non sempre lievemente) «ritoccati»...

Intanto una buona parte dei buoni bruxellesi dedica già la gita dei giorni di festa ad un giro nel quartiere dell'Esposizione, che è per ora un immenso cantiere. Quale prova migliore della popolarità di una iniziativa che quella di essere diventata meta delle passeggiate famigliari?

Alcuni aspetti dell'Esposizione fanno già parte delle caratteristiche cittadine. Tutti i belgi ormai conoscono la sagoma dell'Atomium, che dell'Esposizione sarà il centro e nello stesso tempo il simbolo. Questa colossale ed arditissima costruzione non è altro che un atomo spaventosamente ingrandito, con i suoi elettroni ruotanti ed il suo nucleo; ed infatti alla civiltà atomica, la civiltà dell'avvenire, sarà soprattutto dedicata la manifestazione. L'Atomium riunisce tutto quanto si cerca tradizionalmente in queste manifestazioni: la grandiosità che colpisce la fantasia, l'arditezza della concezione, il simbolismo più chiaro ed evidente, il fine espositivo e didattico.

L'enorme costruzione, costituita da nove sfere collegate per mezzo di tubi grandi in proporzione, rappresenta — abbiamo detto — un atomo; nelle cinque sfere inferiori saranno esposte le realizzazioni pacifiche dell'energia atomica, mentre quelle superiori funzioneranno da belvedere, con un ristorante alla sommità. Il pubblico potrà passare da una sfera all'altra (hanno tutte diciotto metri di diametro) per mezzo delle scale mobili che scorreranno all'interno dei tubi di collegamento e potrà raggiungere la cima, a centodieci metri dalla madre terra, con un ascensore diretto. Tecnicamente parlando si tratta di una costruzione interamente metallica con abbondante uso di acciai speciali particolarmente elastici, insonora, isolata termicamente e ad aria condizionata. L'effetto della rotazione degli elettroni sarà ottenuto per mezzo di speciali accorgimenti luminosi. Nel complesso, un prodigio della tecnica, si dice

Intorno all'Atomium, tra parchi e laghetti, si stenderanno i chilometri e chilometri di padiglioni, tra i quali — come in tutte le Mostre — il bello sarà mescolato al brutto e le realizzazioni indovinate si alterneranno con quelle che lo sforzo di originalità avrà fatto scivolare nel cattivo gusto. E' impossibile giudicare sin d'ora dell'effetto complessivo; troppe costruzioni sono lontane dal completamento e molte presentano adesso un aspetto diversissimo da quello che sarà definitivo.

I paesi espositori sono quarantasei, più diversi organismi come le Nazioni Unite, la CECA, l'OECE e persino l'Ordine di Malta, che si farà rappresentare da una riproduzione della sua sede centrale. Ma i padiglioni saranno molti di più; ce n'è per esempio uno quasi pronto che si chiama «Palazzo del vino e dello champagne», costruito in gran parte su piloni al di sopra di uno stagno, come una enorme terrazza. Ma se cominciamo a parlare delle arditezze tecniche non finiamo più. Il palazzo degli Stati Uniti rappresenta — era possibile dubitarne? — un primato: sarà il più grande edificio circolare del mondo. Pareti interamente in vetro, tetto di plastica sostenuto da colonne d'oro. Leggero, agilissimo; i suoi ammiratori lo definiscono un gioiello di grazia e di eleganza.

Quello russo invece sembra risentire ancora dello «stile Stalin»; in architettura il mutamento delle direttive è stato meno rapido? E' un immenso rettangolo poggiato come su un piedistallo in cima a scalinate monumentali. Si dice che farà un grande effetto di notte, illuminato dall'interno. Ma il primato per l'audacia della tecnica spetta alla Francia, che nelle manifestazioni di prestigio mette tutto il suo orgoglio nel restare all'altezza dei «grandi». I suoi architetti hanno immaginato un edificio che è difficile da descrivere, con il suo grande tetto doppio ripiegato su sè stesso e la freccia colossale che si slancia in alto, la punta verso il cielo. Per ora è pronta soltanto l'armatura in acciaio: tante putrelle che partendo da una rotula centrale si stendono all'intorno come la armatura di un ventaglio.

Anche la Granbretagna e la Germania — noblesse oblige — si sono lanciate nel colossale o nell'ardito. Gli inglesi presentano due edifici, ed almeno quello governativo lascia perplessi per eccesso di originalità, tanto da essere stato paragonato a... dei coni da gelato accostati. Ma gli inglesi dicono che prima di giudicare bisogna attendere che sia completata la decorazione pittorica, che darà rilievo all'insieme e ricchezza ai particolari. Vedremo...

Invece gli architetti tedeschi hanno usato i mezzi più semplici, ma nel modo più ardito: il loro complesso sembra una illustrazione di quanto si può ottenere per mezzo di cubi, composto come è da una decina di padiglioni tutti di forma quadrata o rettangolare, disposti in maniera studiata e non poggiati per terra ma sospesi, e collegati tra loro per mezzo di sottili e leggere passerelle. I padiglioni sono quindi privi di pianterreno; hanno il tetto piatto e le pareti in vetro. Unici colori, il bianco ed il celeste. Un insieme seducente...

Naturalmente chi non poteva competere con i colossi in grandiosità ed... in spesa si è rifugiato nel folklore. Così la Spagna presenta un insieme di parasoli (ma ci sarà il sole?); vediamo palme artificiali nel settore dei paesi africani, e così via. Quando i lavori saranno terminati si potrà giudicare l'effetto di questo contrasto, di questo passaggio — talvolta lungo lo stesso viale — dal più previsto tradizionalismo alle più ardite esperienze tecniche ed architettoniche. L'insieme sarà certamente interessante. Sarà anche bello? Giudicherà fra tre mesi l'enorme folla attesa da tutto il mondo.

**Ferdinando Riccardi**

Uno dei più famosi esploratori polari, Sir Hubert Wilkins, ritratto presso la base antartica di Scott a Cape Evans

UN VALIDO ESEMPIO DI TRASFORMAZIONE AGRARIA

# La «valle dei fiori» vuole il crisma dell'arte

## *Milioni di splendidi garofani prodotti nelle campagne di Pescia - Proposto un concorso fra i pittori italiani*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pescia, gennaio

Pescia, la seconda città della provincia di Pistoia per numero di abitanti, importanza di traffici e bellezza di monumenti, ha avuto dalla natura la fortuna di essere al vertice di una valletta armoniosa, che come una grande V arrovesciata incomincia da una doppia catena di rotondi poggi e ne è poi da essi accompagnata e difesa fino all'inizio di quel piano bonificato, che un tempo fu il padule di Fucecchio, così caro ai racconti di Renato Fucini.

Oltre che di una bellezza naturale, che si ammanta di olivi e di pittoreschi castelli e villaggi, la valle ha il privilegio di godere di un clima molto mite, fresco di estate per la brezza che coi torrenti scende da vasti boschi di castagni della zona più alta, denominata «la Svizzera pesciatina» e tepido d'inverno, perchè difeso da ogni parte dai venti.

Una tale condizione ed in particolare il terreno sciolto e ferace del fondo valle, facilmente irrigabile per la ricchezza d'acque, ha offerto fin da tempi remoti la possibilità di produrre i migliori erbaggi della Toscana e specialmente gli asparagi, molto ambiti dalle più ricche mense di Firenze e di Montecatini, che dista da Pescia appena otto chilometri.

E' stata questa vicinanza con la città termale a creare intensi rapporti fra i due centri. Ben pochi sono gli ospiti italiani e stranieri di Montecatini, che non compiano una o più gite a Pescia, anche per salire a Collodi di Pinocchio, e non si fermino nei ristoranti pesciatini per gustarvi i prodotti della terra e soprattutto un'insuperabile qualità di fagioli bianchi, che cotti come li sanno cuocere qui e conditi con lo squisito e profumato olio di oliva dei poggi intorno, costituiscono un piatto davvero caratteristico e prelibato. Non c'è principe o capo di Governo o personalità della cultura e dell'arte, che venendo a Pescia, non si veda portare dinanzi un bel piatto di fagioli.

Inoltre Montecatini è stato la ragion prima e la leva di un'attività, che è diventata una delle più vaste e più belle d'Italia e che in questi giorni sta per avere il suo crisma anche nel campo dell'arte. Si racconta che il proprietario di un grande albergo della vicina città termale, in una sua gita ai dintorni di Pescia, fosse colpito da alcune meravigliose piante di garofani, coltivati da un contadino in un suo orto.

Parlando con questo contadino, strinse un patto, per cui avrebbe comprato ad un prezzo di favore tutti i garofani, che via via venivano a fioritura, per ornarne le sale del suo albergo. Questa fu la scintilla che accese un fuoco spettacoloso. L'anno seguente il contadino aumentò il numero delle sue piante di garofano per soddisfare tutto il bisogno del grande albergo.

Venne subito, non importerebbe dirlo, invitato da altri contadini e specialmente da coltivatori diretti, che lavorando sul proprio poterono estendere le culture floreali come volevano, trovando molto più profitto dai garofani che dalle granaglie. Il rigoglio delle piante era facilitato dal terreno molto sciolto e dal clima mite. In breve tempo la produzione dei garofani e di altri fiori fu in grado di soddisfare tutte le richieste di Montecatini e dei suoi ospiti, poi quelle di Firenze e delle altre città della Toscana. Negli anni seguiti alla seconda guerra mondiale ha conquistato gran parte dei mercati italiani ed è dilagata anche al di là dei confini verso i paesi del Nord e particolarmente in Germania ed Austria. Basti una cifra. Si è raggiunto il primato di più che 200 milioni di garofani all'anno. La valle di Pescia è stata ribattezzata col nome di «valle dei fiori». A percorrerla si rimane stupiti nel vedere interi campi fino a perdita d'occhio, che si accendono dei rossi vivi e del rosa splendenti o dei serici gialli e bianchi dei garofani, oppure delle tinte vivaci di gerani, tuberose, gladioli, rose ecc. Molto sviluppo ha avuto anche la coltura di talee per nuove piantine da vendere sui mercati. E' quindi un esempio molto probativo sul come si possa trasformare l'agricoltura, povera di un tempo, in coltura moderna a tipo industriale. Ad un patto però: che non manchi l'intelligenza, l'intraprendenza e l'organizzazione.

I pesciatini sono stati maestri nel trar profitto dalla loro terra, ma ancor più maestri nel far conoscere e lanciare il loro nuovo prodotto, il fiore, creando una vasta trafila capillare, che per mezzo di grossisti, venditori, ambulanti, corrieri, spedizionieri, automobilisti, treni ecc., fa arrivare la produzione di ogni giorno, il più velocemente possibile, in ogni parte anche più lontana d'Italia. E a convincersene basta visitare una mattina il bel mercato eretto appositamente per il commercio dei fiori. E' non solo uno splendido ed audace esempio di architettura moderna, ma è al centro di un sistema di uscite, per cui ogni sorta di veicoli motorizzati, appena avuto il carico, può rapidamente, senza intoppi di sorta partire, aprendo scie di profumi e di colori su tutte le strade. Ma adesso Pescia, fiera del suo successo, ha pensato di avvalorare la sua poetica attività chiedendo il crisma dell'arte in sede nazionale. Alcuni suoi cittadini, il pittore Francesco Malevolti, l'industriale Giuseppe Spicciani, il banchiere Pietro Tosi, avvalendosi anche dell'opera di competenti in materia, come il collezionista Francesco Piredda ed i giornalisti Omero Cambi e Michele Campana, hanno lanciato la proposta di un premio di pittura, a carattere nazionale, che abbia per soggetto i fiori.

Sarà dotato di ricchi premi e si svolgerà con mostra pubblica nel maggio e giugno di ogni anno, quando appunto la fioritura dei garofani è nel suo massimo splendore in tutta la valle. La proposta ha subito ottenuto il plauso e l'aiuto finanziario di tutte le autorità locali e provinciali.

Scopo degli organizzatori non è soltanto quello di richiamare l'attenzione degli artisti italiani e della stampa sulla bella e singolare attività floreale della zona, ma anche di creare una raccolta di opere d'arte, che cantino la bellezza dei fiori.

Infatti gli organizzatori hanno già convenuto col sindaco del comune prof. Mario Valleggi, che i dipinti premiati rimarranno di proprietà comunale, al fine di costituire via via una pinacoteca del fiore, a testimoniare nei tempi come l'arte abbia visto e fissato sulla tela l'armonia di queste colorite e profumate creature vegetali.

**Siro Mennini**

## PROFESSORI ROMANI in visita a Francoforte

Francoforte, 9

E' stato comunicato oggi ad un gruppo di professori della Università di Roma che la Università «Volfango Goethe», di Francoforte, assegnerà due borse di studio a studenti romani.

L'annuncio è stato dato dal prof. Geissendoerfer, Rettore dell'Università «Goethe», in un discorso pronunciato in occasione dell'apertura delle cerimonie indette per la visita dei professori dell'Università di Roma, visita che si protrarrà per tre giorni.

I professori, che sono in tutto undici, sono guidati dal prof. Ugo Papi, Rettore della Università di Roma.

Gli ospiti italiani terranno una serie di conferenze su diversi argomenti come chirurgia, fisica, filosofia, ed economia. Il prof. Papi parlerà sulla «Regione e la politica economica italiana». Nel suo discorso egli invocherà anche più stretti legami culturali fra l'Italia e la Germania.

# CRONACA DELLA CITTA'

**DA CINQUE MESI SELCIATO ALL'ARIA**

## Con flemma orientale i lavori in via San Francesco

**Disagi per i cittadini, preoccupazioni per negozi e uffici, traffico inceppato - Perchè non ultimare il primo tratto?**

Sono ormai passati quasi cinque mesi dal momento in cui è iniziata la rivoluzione di via San Francesco. Vecchio selciato all'aria, e quindi scavi a non finire con itinerari tortuosi e difficoltà di vari gradi per i pedoni costretti a usufruire di quella parte di strada. I grandi sconvolgimenti, fino a una decina di giorni fa, non oltrepassavano infatti la prima trasversale, e per quanto fosse fastidiosa e criticabile l'esasperante lentezza con cui procedevano i lavori, il disagio era almeno contenuto in quel primo tratto; disagio per i pedoni (non parliamo quando piove) e per i negozi e per gli uffici che là vi hanno sede.

Ora i lavori di scavo sono continuati, arrivando oltre la piazza San Francesco, che come tale non esiste più, coperta com'è di selci e di altro materiale, e intasando notevolmente il traffico pure nelle trasversali, ugualmente ingombre. Di conseguenza l'area «congelata» si è estesa, poichè i riflessi di una tale situazione sono percepibili molto più in là della zona in oggetto, ad esempio con lo spazio rubato da così lungo tempo al posteggio di automobili. E' infatti naturale che tutte quelle macchine abituate a posteggiare in via San Francesco (sia pure da un solo lato), via Palestrina, piazza San Francesco e via Zanetti, sono adesso costrette a cercare spazio in via Battisti, già superaffollata, e in via Coroneo.

Quello che però appare più preoccupante nel quadro della confusa operazione è l'aspetto quotidiano della zona dei lavori in atto. Ammessa pure l'esistenza di problemi tecnici che il profano, cioè il passante qualsiasi, non può afferrare, rimane la sensazione di un'attività a rilento e disorganizzata. Si parla di due o tre ditte che vi lavorano attorno, ma si vedono pochissimi operai, intenti a lavori di carattere quasi «riempitivo». Un paio di sere fa, attorno alle 19, c'erano tre di questi operai che all'altezza di via Donizetti stavano spostando alcune pietre, senza particolari accorgimenti per illuminare il campo del lavoro. Segno che si trattava di cose di poco conto.

Purtroppo tutto ciò ha l'aggravante di accadere al centro della città, dove giorno dopo giorno il traffico aumenta e si rende più difficile risolverne i numerosi problemi. In casi del genere, sempre per quanto possibile, si dovrebbe avere almeno l'accortezza di completare una parte del lavoro e poi continuare. Sarebbe stato logico quindi rendere prima praticabile il primo tratto della via e poi dar mano ai nuovi sbancamenti. Così invece si è aggiunto disagio a disagio, coinvolgendo nel danno altri negozi e altre attività. A volte si potrebbe avere la sensazione di essere in qualche paese d'Oriente, per la flemma e la fatalità con cui si affrontano tali imprese, se altrove certi esempi non parlassero un linguaggio diverso.

E' il caso del primo tronco di strada (circa duecento metri) che abbrevierà via dell'Istria dall'entrata vecchia del Cimitero a piazzale Valmaura). In un paio di mesi sono state abbattute le costruzioni che dovevano sparire, è stato livellato il terreno, fatta la massicciata, gettato il manto d'asfalto, curati i marciapiedi e messa in opera addirittura l'illuminazione, anche se la strada non è ancora aperta al traffico. Più di così.

### Per primi i muggesani alla visita di leva

Presso i competenti uffici comunali sono ormai pronti per la spedizione i primi precetti alle reclute della classe 1937; la classe che riporterà la gioventù triestina nelle Forze Armate della Patria.

L'inizio delle visite mediche per i giovani domiciliati nel nostro Comune è confermato per il giorno 18 e i coscritti si presenteranno al Consiglio di leva nella caserma di via Rossetti. Tuttavia i triestini non saranno i primi, bensì il privilegio toccherà ai muggesani, per i quali anzi la convocazione verrebbe anticipata al giorno 15.

Come già abbiamo scritto le operazioni di reclutamento dureranno parecchie settimane, perchè necessariamente le visite saranno limitate a una sessantina di giovani al giorno. Il vero e proprio arruolamento comunque non si avrà prima dell'autunno, allorchè in tutto il Paese verrà chiamato alle armi il primo scaglione della classe di leva, vale a dire i nati nel primo quadrimestre del 1937.

### La tessera tranviaria negata ai mutilati di guerra

PROTESTE DELLE FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL M.S.I. E DEL P.S.I.

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica: «La direzione provinciale del M.S.I., riunitasi in seduta straordinaria, esaminati i provvedimenti recentemente presi dal Consiglio di amministrazione dell'Acegat, li deplora nella sostanza così come distingue tra giusto fine e pretesto. Il pretesto, infatti, mentre delude l'aspettativa di una onesta volontà di graduale assanamento del bilancio, offende l'intelligenza della cittadinanza e si risolve soltanto in danno della benemerita categoria dei mutilati e invalidi di guerra e del lavoro e di un determinato numero di pubblici dipendenti, non opera affatto sulle cause prime e sulle costanti che determinano lo sbilancio di cui soffre l'azienda. Il M.S.I., pertanto, condanna le pretestuate ragioni che vorrebbero giustificare i provvedimenti e invita chi di dovere a rivederli e a proporsi la riduzione del conto perdite e spese di demagogici interessi che la cittadinanza da troppo tempo paga».

A sua volta la Federazione triestina del P.S.I. comunica: «Questa Federazione, presa conoscenza della protesta dell'Associazione mutilati d'Italia, Sezione di Trieste, contro il deliberata della Commissione dell'Acegat per l'abolizione di ogni diritto per i suoi associati di usufruire gratuitamente del tram e delle filovie, vi si associa. Ritiene tale abolizione un affronto vero e proprio per tutti coloro i quali, dopo aver dato al Paese gran parte di se stessi, oggi si vedono considerati dei limoni spremuti».

**PER SUPERARE LA VERTENZA DEI METALMECCANICI**

## Imminente la convocazione delle parti al Ministero del Lavoro

**L'iniziativa romana accolta con soddisfazione in città**
**Domani sciopero totale e una conferenza della C.d.L.**

E' ormai imminente la convocazione delle parti al Ministero del Lavoro per il tentativo di risolvere la vertenza dei metalmeccanici. La riunione è stata già preannunciata da Roma e gli inviti sono attesi fin da ieri: l'incontro dovrebbe svolgersi infatti nei primi giorni della prossima settimana. Pare certo che le parti saranno convocate nella Capitale, senza far luogo quindi a discussioni in sede locale, e ciò per il fatto che alla riunione parteciperanno, oltre ai rappresentanti dei metalmeccanici ed ai dirigenti dei Cantieri, le rispettive organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e gli organi centrali responsabili delle aziende.

L'iniziativa presa dal Ministero del Lavoro è stata accolta con evidente soddisfazione e molte speranze in città. E' opportuno tuttavia rimarcare che si tratta, al momento attuale almeno, di un tentativo preliminare che il Ministero si accinge a compiere per portare le parti al tavolo delle trattative. A Roma cioè si è voluto rompere gli indugi e procedere senz'altro alla consultazione ed al confronto diretto delle parti, per stabilire così le possibili basi della trattativa. Se questa potrà esserci lo si constaterà pertanto solo nel corso dell'incontro.

E' da ripetere ad ogni modo che le vertenze sindacali possono trovare soluzione unicamente per tale via e comunque la riunione varrà a puntualizzare la posizione delle parti, che sperabilmente non sarà più la stessa dopo la rottura avvenuta lo scorso ottobre. Consta infatti che lo stesso Ministero del Lavoro, nei contatti avuti nei giorni scorsi con le segreterie centrali dei Sindacati, avrebbe prospettato nuove proposte fatte dai Cantieri (proposte, è necessario aggiungere, che peraltro non avrebbero soddisfatto i rappresentanti dei lavoratori).

La situazione insomma si presenta ancora incerta e la previsione che può essere fatta è quella di vedere nei prossimi giorni maturare effettivamente gli sviluppi risolutivi della vertenza alfine aperti dall'iniziativa del Ministero. Tale del resto è l'aspettativa del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, mentre l'atteggiamento meno fiducioso viene mantenuto dal locale Sindacato della C.G.I.L., che vorrebbe preventivamente in possesso del Ministero gli elementi positivi che potranno consentire la soluzione della controversia. Un'assemblea di lavoratori indetta ieri dalla C.G.I.L. ha votato infatti il proseguimento dell'agitazione, affermando che gli scioperi potranno venir sospesi solo nel caso che dalle trattative romane emerga l'intendimento delle aziende di soddisfare le rivendicazioni degli operai.

Mentre a Roma si prepara l'incontro delle parti, in loco quindi l'agitazione non rallenta. Oggi sarà effettuato nei Cantieri un breve sciopero nel pomeriggio, ma domani l'astensione dal lavoro sarà totale.

Dalla Capitale si è pure appreso che l'esponente repubblicano prof. Cumbat ha preso contatto ieri con il Vicepresidente della Camera, on. Macrelli, per sollecitare un suo passo presso le competenti autorità governative ed ottenere la convocazione delle parti. L'on. Macrelli è intervenuto al Ministero delle partecipazioni statali dove, assente da Roma il Ministro on. Bo, ha posto la sollecitazione ai responsabili del Ministero. Una risposta è stata promessa per la giornata odierna.

Una delegazione dei familiari degli operai dei C.R.D.A. e dell'Arsenale è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo, al quale è stata esposta la grave situazione di disagio che le famiglie dei lavoratori soffrono a causa del prolungarsi delle vertenza. Al dott. Palamara è stato anche dichiarato che l'agitazione è stata affrontata dagli operai per ottenere l'adeguamento del salario all'aumentato costo della vita e che la situazione attuale è divenuta ancora peggiore.

Il Commissario generale ha risposto richiamando i suoi ripetuti interventi presso le parti per promuovere la soluzione della vertenza, dichiarando anche che le organizzazioni sindacali avrebbero dovuto proseguire le trattative iniziate lo scorso ottobre a Roma ed ha esortato la delegazione ad insistere perchè i sindacati accettino le nuove trattative.

A seguito di quest'incontro con il Commissario generale, la delegazione ha riferito l'esito del colloquio al comitato costituito dai familiari degli operai ed in questa sede è stato rilevato che non poteva imputarsi alle organizzazioni sindacali il fallimento delle precedenti trattative, perchè le condizioni fatte ai lavoratori per risolvere la vertenza erano inaccettabili.

### I ricuperi a Basovizza saranno effettuati

Il numero del novembre-dicembre 1957 del bimestrale «La Gazzetta delle vittime di guerra», nel dare notizia di una ricognizione effettuata al pozzo della miniera di Basovizza allo scopo di esaminare la possibilità del recupero delle martoriate salme giacenti nell'antro, accenna a perplessità che sarebbero affiorate sull'opportunità del recupero stesso, dettate da ragioni di buon vicinato con la Jugoslavia. In sostanza, molte promesse, scarse speranze.

Da fonte autorizzata siamo in grado di assicurare sia «La Gazzetta delle vittime civili di guerra», sia quanti seguono con ansia comprensibile lo sviluppo della questione che le operazioni per il recupero delle salme sono già state decise.

Aggiungiamo che l'approntamento del materiale per la non semplice impresa è da tempo in atto, e quanto prima sorgeranno in luogo i primi apprestamenti necessari per il successivo lavoro.

### Corsi per ufficiali in congedo

L'U.N.U.C.I. Gruppo di Trieste informa gli ufficiali in congedo che con domani sabato si inizieranno le conferenze di carattere culturale ed informativo. Le conferenze saranno tenute presso il Circolo Ufficiali di Presidio alle ore 18 di sabato di ogni settimana.

Si pregano gli ufficiali affinchè la loro partecipazione a dette conferenze sia numerosa.

**LA CITTÀ COLPITA DA UN NUOVO EPISODIO EPIDEMICO**

## Ritorna l'influenza a Trieste ma non si tratta più di «asiatica»

**Permane il carattere estremamente benigno - Il letto e gli antipiretici ritenuti dai medici i farmachi migliori - Raddoppiato il turno festivo delle farmacie**

*Trieste è nuovamente ammalata d'influenza. Dall'ormai storico episodio «asiatico» c'è stata soltanto una breve soluzione di continuità ed ecco che è apparsa la consueta influenza «nostrana», nel suo consueto ritorno stagionale. Siamo tornati alla normalità, in un certo senso: poichè gennaio è un po' il mese dell'influenza a Trieste se non proprio tutti gli anni, almeno ogni secondo. Così è stato nel '54, quando anzi l'epidemia aveva assunto diffusione e virulenza alquanto notevoli provocando anche un marcato aumento della mortalità per infiammazioni delle vie respiratorie; così è stato nel '56 ed è nuovamente adesso, nel '58. Nulla di grave, a vero dire; salvo tutto il complesso di seccature e di disguidi che la grande diffusione della malattia provoca.*

*Che cosa si può dire di questa influenza? Anzitutto, secondo il concorde parere di tutti i medici, che l'episodio attuale nulla ha che a vedere con il virus Singapore. Anzi, il ceppo autenticamente asiatico non è mai stato isolato a Trieste, perchè, se pure si può ritenere che sia stata dovuta ad esso la prima apparizione influenzale nell'autunno scorso, rapidamente altri ceppi di virus influenzali vi si sono sovrapposti e aggiunti. Lo stesso vaccino preparato a suo tempo dall'ACIS aveva una funzione polivalente, pur essendo per la gran parte composto, secondo le indicazioni della casistica del momento, da virus di tipo Singapore. Quel vaccino ha dimostrato una efficacia limitata, presumibilmente perchè altri ceppi ancora, di virus influenzali, sono apparsi sulla scena, che non erano stati introdotti nel farmaco.*

### Nessun caso grave

*Questa mancanza di ogni immunizzazione generale contro i vari stipiti degli agenti patogeni è una delle caratteristiche dell'influenza. E' per questo motivo, per esempio, che spesso la stessa persona, nel corso di una sola stagione, si ammala due e anche tre volte di influenza, a distanza di qualche settimana o di qualche mese: si ritiene, in questi casi, che si tratti appunto di virus appartenenti a ceppi diversi, il passaggio di uno dei quali non provoca nell'organismo una reazione valida ad assicurare la sconfitta degli altri. Così è avvenuto che molti, già sofferenti di asiatica, si sono nuovamente messi a letto con i sintomi caratteristici, e ormai da tutti noti dell'influenza, una seconda volta nel corso della attuale recrudescenza epidemica, di cui l'inizio può essere approssimativamente collocato alla metà di dicembre.*

*L'attuale influenza ha carattere assolutamente benigno, come la precedente, a torto o a ragione chiamata «asiatica». Secondo il parere dei medici il decorso sarebbe ora lievemente più lungo: tre o quattro giorni di febbre in media, ai quali segue, nei casi più marcati, un breve periodo di estrema stanchezza. L'organismo resta spossato anche se la febbre è scomparsa e la malattia vera e propria superata. A questo proposito è generale raccomandazione dei medici il massimo riguardo; poichè in quel periodo l'organismo è particolarmente indebolito e quindi più facilmente succube di un nuovo attacco virale.*

*La situazione comunque non presenta alcun sintomo di gravità. E' sintomatico che nell'attuale episodio non si possa citare nemmeno un caso di decesso dovuto a complicazioni di origine direttamente influenzale. La diffusione della malattia è invece ritenuta assai notevole; su questo punto non è possibile fare più che delle illazioni poichè il numero delle denunce assolutamente non può essere considerato nemmeno quale base di riferimento per una valutazione realistica dell'epidemia. Basti dire che nell'ambito del Comune di Trieste il totale dei casi denunciati dalla metà di settembre fino a tutto ieri è di poco superiore ai 22 mila; cifra che potrà rappresentare, in una interpretazione per nulla pessimistica, la quarta o quinta parte del reale numero dei casi verificatisi in città nel periodo in questione.*

*Più manifesto ancora è il divario tra il numero delle denunce ufficiali e quello che l'esperienza quotidiana suggerisce se si fa riferimento all'episodio in corso: dal 15 dicembre a ieri sono stati denunciati a Trieste 1123 casi, con una media di meno di 50 al giorno: cifra per la quale nemmeno il coefficiente di 4 o 5 è più sufficiente.*

*Molti i malati, dunque. Febbre alta, mal di testa, dolori muscolari e, nei casi più gravi, disturbi gastro-intestinali e vomito: questi i sintomi più caratteristici dell'influenza. Il calore del letto resta sempre il farmaco insostituibile; accompagnato dai soliti antipiretici di cui tutta la città ormai conosce a memoria i nomi. In genere i medici considerano inopportuno l'uso di antibiotici a meno che non si manifestino complicazioni di carattere infiammatorio.*

*La situazione attuale si presenta confortevolmente tranquillante anche per quanto concerne le disponibilità di medicinali. Al primo apparire dell'«asiatica» autunnale vi era stata qualche difficoltà essendo le richieste di Trieste giunte sul mercato dei medicinali quando già era in atto una corsa generale per l'accaparramento della produzione. Adesso invece le farmacie sono perfettamente in grado di soddisfare tutte le richieste nè vi sono motivi per temere qualsiasi complicazione in questo settore. Qualche difficoltà si è invece avuta per l'affollamento delle farmacie: in modo particolare il giorno dell'Epifania, che seguiva una domenica, le farmacie del centro che erano di turno - in tutto due — sono state prese d'assalto dai cittadini bisognosi di farmachi. Si sono verificate code e attese anche di tre quarti d'ora. Il fatto era evidentemente dovuto alla adiacenza di due giornate festive; comunque, date le particolari esigenze del momento, l'Ordine dei farmacisti ha immediatamente provveduto a raddoppiare i turni festivi. Il provvedimento andrà in atto con la prossima domenica e, secondo la circolare già inviata a tutte le farmacie, a meno di ulteriori comunicazioni contrarie, resterà in vigore fino a domenica 2 febbraio compresa. Sia al centro che in periferia, benchè qui non si sia finora manifestata alcuna urgente necessità, vi sarà nelle giornate festive un numero di farmacie aperte doppio del consueto, per un totale di 16.*

### Nelle corsie dell'ospedale

*Notevole affollamento si è avuto, e si ha tuttora, nelle corsie delle divisioni mediche dell'ospedale. Va tuttavia rilevato che questo fenomeno non appare direttamente correlato all'episodio influenzale. Si tratta di persone affette di malattie dell'apparato respiratorio, per le più d'età avanzata; ma, per quanto marcato, lo affollamento rientra nei termini delle consuetudini stagionali. Due anni fa la situazione dell'ospedale aveva assunto accenti critici: letti erano stati adoperati anche in altre divisioni, altri ne erano stati disposti perfino in astanteria. Adesso invece la capienza delle divisioni mediche riesce generalmente a far fronte alle necessità, anche perchè buona parte dei degenti viene dimessa dopo pochi giorni. Il ritmo delle accettazioni oscilla presentemente tra 10 e 30 al giorno.*

*Purtroppo, come avviene ogni inverno, si nota una tendenza all'aumento di mortalità tra i vecchi. Questa è la più dolorosa caratteristica della stagione rigida; sebbene quest'anno, con tutta la epidemia influenzale, il fenomeno sia lontano dall'assumere le proporzioni avute in qualche annata recentemente trascorsa.*

### La Befana della Lega Nazionale nelle scuole di confine

La Befana della Lega Nazionale ha fatto visita iermattina a un gruppo di scuole elementari e di avviamento della fascia confinaria.

La prima sosta del lungo giro è stata effettuata a Domio, per le scuole del Comune di San Dorligo, dove è stata accolta con particolare calore dai piccoli alunni festanti. Indi ha proseguito per Villa Opicina, nella scuola di avviamento industriale e in quella elementare di Villa Carsia. Accolta dai direttori, ha lasciato i suoi pacchi dono per gli scolari della località. Ha sostato ancora all'avviamento industriale di Santa Croce, già vecchia costruzione scolastica della Lega, a quello di Aurisina e alla direzione del Circolo didattico che comprende le scuole elementari di Sistiana, Duino, Malchine e Villaggio S. Marco.

**PER GLI APPARECCHI RADIO E TELEVISIVI**

## Sveltito per gli esercenti il pagamento della tassa «Siae»

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste informa le ditte associate di essere stata autorizzata dalla Direzione della sede locale della Società italiana autori ed editori a provvedere in proprio e direttamente allo incasso dei diritti Siae dovuti per apparecchi radio e televisivi agibili in esercizi pubblici operanti nell'ambito del Comune di Trieste, ad esclusione delle sole frazioni di Contovello, Prosecco, Grignano e Santa Croce.

Detta innovazione rappresenta un notevole sveltimento per tali operazioni di pagamento ed entra in vigore immediatamente, per cui gli uffici dell'Associazione di piazza S. Caterina n. 4 provvederanno sin da oggi 10 gennaio ai relativi incassi. In questo senso gli interessati sono consigliati a presentarsi muniti del permesso Siae rilasciato lo scorso anno ed in loro possesso.

Come già reso noto le tariffe P.D.M. e diritt'autori dovuti alla Siae hanno subito dal 1.o gennaio 1958 un aumento del 10 per cento. Per gli organizzati nell'Associazione di categoria, tali aumenti vanno a commisurarsi tra un minimo di lire 140 ed un massimo di lire 565 annue per gli apparecchi radioriceventi e tra un minimo di lire 475 ed un massimo di lire 1995 per gli apparecchi televisivi, riguardando la prima cifra l'ammontare dell'aumento per esercizi di IV categoria e la seconda quelli di I categoria.

L'Associazione esercenti ricorda, altresì, a tutti gli esercenti che detengano e facciano funzionare nei loro esercizi apparecchi radio o TV, l'obbligo a provvedere entro il 31 gennaio p. v. al pagamento, oltrechè del normale canone di abbonamento, anche della tassa di concessione governativa sulle radiodiffusioni.

Detta tassa, per la quale sono esenti i soli apparecchi televisivi acquistati nuovi dopo la data del 1.o gennaio 1956, rimane commisurata in lire 19.000 annue per gli esercizi di I, II e III categoria ed in lire 12.000 annue per gli esercizi di quarta categoria. La tassa dev'essere versata in un'unica soluzione.

Gli interessati, oltre ad ogni eventuale ragguaglio, potranno rivolgersi alla segreteria associativa di piazza S. Caterina n. 4, per il ritiro dei relativi modelli di versamento.

### Il ballo dei canottieri

Per il grande Ballo dei Canottieri che si svolgerà nella sala della «Ginnastica», domani 11 gennaio, hanno dato la loro personale adesione i più noti sportivi triestini del passato e del presente, campioni ed ex campioni del remo e della vela.

Il Comitato organizzatore ha affidato l'incarico di addobbare gli interni delle sale al noto sportivo e lupo di mare Nino Zirnstein, il quale riserba, a quanti vorranno intervenire, grandi sorprese. Per la prenotazione dei tavoli rivolgersi alla Segreteria della «Ginnastica».

### Gite sciatorie a Sappada

Sabato mattina 11.1.58 ore 6.40, sabato pomeriggio ore 14.30 e domenica mattina 12.1.58 ore 6 gite sciatorie a Sappada. Sono in funzione le due seggiovie. Le condizioni della neve sono buone. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 3,1; pressione mb. 1011,5 in diminuzione regolare; umidità 60 per cento; temperatura del mare 9,6.

Oggi: S. Aldo. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 22.43, tramonterà domani alle 10.08.

Maree. — OGGI: alta alle 12.5, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 18.35, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un primo ufficiale di macchina; un terzo ufficiale di macchina per motonavi; un fuochista nafta (turno 1269); due marinai; un giovane coperta; due fuochisti nafta; un garzone cucina.

★ L'Unione monarchica italiana di Trieste comunica che il tesseramento per il 1958 è già in atto. La sede in via M. R. Imbriani 4, telefono 26277, è aperta ai soci giornalmente dalle ore 18 alle 20.

★ Presso la sede del partito monarchico popolare (via Canal-piccolo n. 2) sono esposte le fotografie assunte dopo la festa della Befana.

### STATO CIVILE

del giorno 9 gennaio 1958

Nati 12, morti 9, matrimoni 10.

MORTI: Gueyrand Maddalena (suor M. Magdalita) a. 55; Pawlak ved. Brodziak Bronislava a. 66; Vascotto Giovanni a. 76; Sabbadin in Grim Amalia a. 72; Bisiani Giacomo a. 80; Rossitti Leonardo a. 80; Cernecca in Ardessi Elisabetta a. 47; Rossi Giuseppe a. 66; Prussi Antonio a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pertotti Edvino fabbro mecc. con Martellani Adriana sarta; Bortolin Giuseppe autista con Giurini Maria parrucchiera; Caineri Ferdinando fuochista con Brenni Licia casalinga; Emili Dario meccanico con Caineri Evelina pellicciaia; Degrassi Sergio barista con Petronio Sofia impiegata; Zacchini Vittorio cameriere con Orcinolo Anna studentessa; Cavallini Luciano impiegato con Bizzarri Giuliana impiegata; de Dominicis Luciano armatore ferrov. con Pacor Lucia casalinga; Burlini Licio giornalista con Micheli Livia impiegata; De Sanctis Generoso impiegato con de Tomasi Paola impiegata.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

## LE ORE DELLA CITTA'

### Nozze

Ieri mattina, nella suggestiva e tradizionale cornice della Basilica di San Giusto, Giulia de Antonellis, figlia dell'ing. Edoardo direttore della Motorizzazione civile, è andata sposa all'ing. Bruno Salvador. Fungevano da testimoni il prof. Mario Mirabella Roberti Sovrintendente alle antichità della Lombardia e il dott. Renzo Bassani, agente generale dell'I.N.A. a Trieste. Un folto stuolo di amici ha presenziato alla bella cerimonia, mentre numerose autorità e personalità hanno voluto inviare agli sposi fervidi auguri di felicità, ai quali ci associamo anche noi.

### Attività della Minerva

Domani alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica Marino de Szombathely dirà ancora di Giulio Giglioli e Oscar de Incontrera parlerà del Boschetto e della zona di S. Antonio Vecchio alla fine del '700.

### Una generosa tradizione

Anche quest'anno la Ditta Marcello Sessi, seguendo una nobile tradizione, ha voluto mettere a disposizione dell'E.C.A., per la distribuzione agli assistiti più bisognosi, 10 coperte imbottite. L'E.C.A., anche a nome dei suoi amministrati, porge vivissimi ringraziamenti per il generoso atto.

### Difendetevi

Gli imbarazzi intestinali sono fonte di malanni di vario genere. Per la difesa della vostra salute ricorrete con fiducia ai cioccolatini purgativi *Arriba* che hanno il grato sapore di una leccornia e sono di sicuro effetto. Anche gli *Arriba* vermifughi hanno un'efficacia infallibile. In tutte le farmacie.

### Rapicio alla Radio

Questa sera alle 18 verrà trasmessa, come ogni venerdì, la settimanale puntata radiofonica sulla storia della Venezia Giulia e Friuli, su testo del dott. Tullio Bressan e allestimento di Ruggero Winter. La Compagnia di Prosa presenterà una delle più nobili e complesse figure della storia cittadina, e cioè il vescovo Andrea Rapicio, poeta, umanista, storico e politico della Trieste del secolo XVI.

### Tutti sanno

che la cucina del Ristorante «da Dante» è una cucina di alta classe, ma non tutti sanno che, a scelta completa di lista, viene servito l'apprezzato menu gastronomico a lire 900, tutto compreso. Bisogna provarlo per credere.

### Per i prossimi veglioni

non lasciate dormire nei cassetti gioielli ed oggetti d'oro, solo perchè passati di moda. La centenaria esperienza orafa di *Borsatti*, Corso Italia 39, vi garantisce un perfetto lavoro di rimodernamento e riparazioni, con minima spesa.

### Dieci chili di doni

Consistente davvero la Befana di quest'anno per i vigili urbani. Disfatte le piramidi dai crocicchi e ammassato l'ognibendidio, s'è dato il via alla suddivisione. Ben presto s'è visto che la generosità degli utenti della strada ha superato, nel '58 lo slancio degli altri anni. A ciascun vigile sono toccati, dieci chilogrammi dei doni ...divisibili, ma altri ancora, indivisibili, sono da distribuire: radio, elettrodomestici, cassette di liquori, pollastri (!). In questi casi l'equità impossibile sarà sostituita dalla fortuna: si procederà per sorteggio. Nella generale soddisfazione un atto veramente gentile. Alla suddivisione dei doni è stato ammesso a parità di condizioni con i vigili un ragazzo sordomuto che ogni giorno, fuori della scuola di via Ruggero Manna, alla fine delle lezioni aiuta i piccoli scolari ad attraversare la strada, assumendo vere e proprie funzioni di vigile urbano, vale a dire di custode dell'incolumità pubblica.

### Incontri dello spirito

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, per la serie di trasmissioni «la Chiesa nei secoli» il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini terrà una conversazione dal titolo: «il Primato del Papa, successore di San Pietro».

### Domani all'Excelsior

Domani sera nei saloni dell'Albergo Excelsior, scintillio di uniformi e sfoggio di eleganti toilettes per il tradizionale ballo a favore dei mutilati di guerra. C'è viva attesa per l'annunciato balletto che sarà presentato da un gruppo di giovani triestine. La Presidenza della sezione mutilati rivolge un ringraziamento alle ditte che hanno inviato offerte e doni per la migliore riuscita della manifestazione: Ditte U. Masè, A. Loss, F. De Marchi, Profumeria Bertelli, Orologeria Ritossa, Mode Marisa, Libreria Zigiotti, Alta Moda, Valigeria Bruno, Mode Silvana, Fabbrica Giocattoli Giacomelli, Abbigliamento Grazia, Moda Nuova, La Serica, Opiglia-Cernitz, Valigeria Tusset & Figlio.

### Tè danzanti

Il Circolo Giovanile Italiano organizza tutte le domeniche dei tè danzanti dalle 16 alle 19.30 al Ridotto del Rossetti.

### La piastra radiante

della cucina economica *Fargas* la fa preferire a qualsiasi altro tipo. In esclusiva per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni.

### Acquistate bene

Comperare una radio o un TV è facile, meno facile è sceglierе bene. Pietro Delponte, da anni noto alla clientela triestina, vi attende nel suo negozio di via Timeus 13, per farvi ammirare i modelli di fama mondiale *Philips*, consigliarvi ed assistervi.

**DOPO LA FUGA ALL'ALBA DALLA NOSTRA CITTÀ**

## Fermato a Bologna il sedicente «tredicista»

**Trattenuto in cella di sicurezza per alcuni accertamenti**
**Continua a parlare della scheda affidata a un notaio**

Il «multimilionario» Silvio Angelini, che una settimana fa aveva annunciato in modo clamoroso a Trieste di essere il fortunato vincitore del colossale monte-premi del Totocalcio (vincita rimasta famosa per l'eccezionalità della cifra: 233 milioni), è stato fermato ieri sera dalla Questura di Bologna, in circostanze altrettanto sorprendenti, tali da offrire qualche analogia con i «fatti» di Trieste. In sostanza, colui che dalla Questura di Teramo è stato definito come un «individuo esaltato» e che già al paese natio, a Sant'Egidio alla Vibrata, era conosciuto per le sue spacconate e per le sue ripetute asserzioni di ipotetiche vincite al Totocalcio, costui continua candidamente a spacciarsi come il «vero» vincitore.

E' accaduto che a Bologna venisse fermato in seguito alla segnalazione di un'autorimessa alla quale l'Angelini si era rivolto telefonicamente dalla Stazione ferroviaria per chiedere un macchina a noleggio. A tale scopo ha anche fornito le proprie esatte generalità, nonostante sapesse di essere ricercato dalla nostra Questura per «insolvenza fraudolenta»; o forse non ha letto i giornali? Sicchè sull'auto, al posto dell'autista, è invece salito il brigadiere Rossi della «Notturna», il quale si è recato puntuale all'appuntamento, scortato da una macchina della Polizia. L'Angelini è stato così portato tranquillamente in camera di sicurezza, in attesa di accertamenti, in quanto — ripetiamo — dovrebbe rispondere di truffe commesse a Bologna e a Trieste e di insolvenze fraudolente.

Egli continua a tenersi praticamente sulle sue posizioni, e alla Polizia ha dichiarato di essere ritornato a Bologna per prendere contatti con il suo notaio, presso il quale egli avrebbe lasciato in consegna la fortunata schedina, ma non ha «saputo» neppure dire il nome del fantomatico notaio (anche a Trieste aveva solo detto trattarsi di un notaio romano residente a Bologna: tutto qui).

### Festa del socio alla D.C. e assemblee sezionali

L'assemblea della sezione D.C. di Montebello, che si è svolta ieri, ha eletto quale rappresentante nel Comitato comunale il sig. Mario Tamaro.

Oggi, venerdì, avranno luogo le assemblee delle Sezioni di Prosecco e di Città Nuova. L'assemblea della sezione di Prosecco, oltre al rappresentante nel Comitato comunale, eleggerà la Direzione sezionale.

Domenica, in tutta Italia, presso le sezioni del partito di maggioranza, si svolgerà, a conclusione del tesseramento per il 1958, la festa del socio, che comprenderà una funzione religiosa in suffragio degli iscritti defunti, una riunione politica con distribuzione simbolica delle tessere ed un trattenimento ricreativo. Alle feste del socio sono invitati anche i simpatizzanti. Alle manifestazioni presso le sezioni D.C. a Trieste e provincia, parleranno i seguenti dirigenti del partito: il segr. prov. Belci, il vicesegr. Stopper, dott. Pavarin della D.C. di Rovigo, ing. Bartoli, on. avv. Tanasco, dott. Venier, prof. Sciolis, dott. Novelli, ing. Visintin, dott. Rocco, dott. Fornara, dott. Franzil, dott. Savona, dott. Crevatin, ing. Spaccini, dott. Ramani.

Nel rione di Gretta, in coincidenza con la festa del socio, avrà luogo l'inaugurazione della sede della D. C., situata in piazzale Bonomea, contemporaneamente alla assemblea per il rinnovo delle cariche nella Direzione sezionale.

### VARO DI UNA MOTONAVE domani al Cantiere S. Giusto

Domani alle 12 avrà luogo presso il Cantiere navale giuliano «San Giusto» il varo della motonave da carico secco «Laspeed», commessa dal sig. Mihkel Lauter di Stoccolma, che iscriverà l'unità nel Compartimento marittimo di Palermo.

### La conferenza del sen. Corbellini domani nella sala di via S. Nicolò

E' viva l'attesa per la conferenza che sarà tenuta domani sul «Raffronto tra aziende municipalizzate e imprese private», dal sen. Corbellini, già Ministro dei Trasporti e ora presidente della Confederazione delle municipalizzate.

L'illustre parlamentare, che sarà nella nostra città nella mattinata, terrà la conferenza su invito del Circolo di studi politici «G. Toniolo» alle 19.30, nella sala dei convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5.

### CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

**AURONZO** via Ampezzo, Forni, Lorenzago, sabato ore 14.30.
**BOLZANO - MERANO** giornal.
**SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE,** giornalіero ore 6.40.
**FIUME** ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
**POLA** - Parenzo, ore 7 e 14.15.
**POSTUMIA - LUBIANA,** giorn.
**GENOVA** via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
**GENOVA,** lun., merc., ven., 21
**MILANO,** giornal., ore 9 e 21.
**UDINE,** giornaliero, ore 7.30
**VENEZIA,** 7.15, 8.15, 12, 17.30

### TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 1.o febbraio 1958 ore 11 nella sala 238 di questo Tribunale saranno posti all'incanto i seguenti immobili:

I LOTTO: Part. Tav. 746 di Chiarbola Sup. Territorio casa a 2 piani sita in via del Roncheto 12. Prezzo base L. 800.000. Cauzione per concorrere L. 80.000.

II LOTTO: Part. Tav. 769 di Chiarbola casa a 3 piani sita in via del Roncheto n. 41. Prezzo base L. 5.075.000. Cauzione per concorrere L. 505.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 10.000 per il I lotto e L. 50.000 per il II lotto.

Maggiori indicazioni possono richiedersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza n. 240.

IL CANCELLIERE:
F.to Cardella

† Il giorno 7 corrente, circondata dall'affetto di tutti i suoi cari si è spenta serenamente

**Maria Nesbeda n. Pacor**
di anni 71

Il marito, i figli e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano commossi tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1958.
Via Rossetti, 89.

† Il giorno 8 corr. si è spento serenamente il nostro caro

**Luigi Gomezel**
pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie AMALIA, i figli IDA ved. TRAMPUS, PIA in BONTEMPO, LUIGI, CARLO e SILVIO (assenti), le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 15, dalla casa n. 84 di Scala Santa.

† Il giorno 8 corr., munito dei conforti religiosi si è spento il nostro caro

**Carlo Kert**
d'anni 92

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia SANTINA ved. AVANZO, i nipoti CARLETTO, NINO e GIULIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Giulio Smajevich per le sue amorevoli cure.

† E' mancato improvvisamente il Generale di Divisione della riserva

**Fernando Sirigatti**
bersagliere pluridecorato al valore

Ne danno il mesto annuncio la vedova LEA con la figlia MARIELLA, la sorella CAMILLA BISSON e famiglia, la cognata ENRICA SIRIGATTI e famiglia.

I funerali avranno luogo in Gorizia sabato 11 gennaio alle ore 14.30, muovendo dall'Ospedale Villa S. Giusto.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta

Gorizia, 9 gennaio 1958

† Si è spento serenamente il giorno 8 corr. il nostro caro papà

**Leonardo Rossitti**
d'anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la figlia, la nipote MARISA, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni (via S. Cilino).

† Il giorno 9 corr., dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

**Francesco Tomasi**

Ne danno la triste partecipazione la moglie ANNA, le figlie ANITA e MARIUCCIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze, assistita dai suoi cari, si è spenta il 9 corr.

**Fausta Gollvitzer nata Gerdevich**

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il papà, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr., alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

† **Amelia Sabadin in Grimm**

ci ha lasciato per sempre.

Con profondo dolore ne dànno l'annuncio il marito, i figli, i nipoti, le nuore, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

**Giovanni Coloni (Klun)**

impossibilitate di farlo personalmente ringraziamo quanti hanno voluto onorare la Sua memoria.

Le figlie
VIOLETTA CERQUENI - GELY WARTBUECHLER

Commossa per le manifestazioni d'affetto tributate al caro

**Amedeo Marchi**

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al prof. Lovisato, ai medici, suore e personale tutto della II medica dell'Ospedale Maggiore, nonchè ai dirigenti, ai colleghi ed alla Superiora delle Carceri di Trieste.

BRUNA MARCHI

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Nerina Giacomini**

sua dipendente, della cui apprezzata attività serberà grata memoria.

† Le figlie, il figlio, i nipoti, il genero, la sorella e i fratelli annunciano addolorati la morte di

**Giuseppina Ienco ved. Suban**

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla via Ghirlandaio 23.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

Per importante negozio calzature centro Milano
CERCASI
ABILISSIMO GERENTE
già pratico tale mansione stesso ramo, autorevole, conoscenza inglese, tedesco. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere: Casella 133 C — S.P.I. — Milano

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE CERCA
BRAVO CAPO-COMMESSO
dotato esperienza per dirigere negozio
APPARECCHIATURE ELETTRODOMESTICHE — UDINE
Inutile scrivere senza disporre di serie referenze. Assicurasi assoluta riservatezza. Casella 138 C — S. P. I. — Milano

UN FENOMENO CHE VA ATTENTAMENTE STUDIATO

# Elevata percentuale a Trieste degli infortuni sul lavoro

## Rischi aggravati nell'edilizia - Rapporti fra uomini macchine e ambiente - La prevenzione

Nel primo semestre del 1957 nella zona di Trieste sono stati denunciati 4.153 infortuni sul lavoro; il che equivale ad una media di 23 infortuni al giorno; la quasi totalità dei quali (precisamente 4.110, pari al 99 per cento) si è verificata nel settore dell'industria, e soltanto 43 nell'agricoltura. Va osservato che il limitato numero di infortuni sul lavoro nel settore agricolo è dovuto esclusivamente al modesto sviluppo dell'agricoltura nel nostro territorio e conseguentemente al basso numero dei relativi addetti.

In considerazione di ciò, riteniamo opportuno limitare la analisi del fenomeno infortunistico al solo settore industriale. In proposito va rilevato come, in cifre assolute, il numero degli infortuni sul lavoro verificatisi nell'industria sia andato in questi ultimi anni gradualmente aumentando, passando da 7.444 nel 1953, a 7.590 nel '54, a 8.157 nel '55, per raggiungere gli 8.509 nel 1956. Ciò equivale ad un aumento di 1.065 casi, pari al 14 per cento, in quattro anni. Nel primo semestre del '57 si nota un ulteriore aumento del 5 per cento rispetto al '56: 4.110 infortuni, contro i 3.929 del corrispondente periodo '56. Per quanto concerne la gravità degli infortuni, si osserva che del 7.700 casi denunciati nel 1956, per i quali le relative pratiche sono state definite nel medesimo anno, 7.069 (pari al 92 per cento) si sono risolti con un'inabilità temporanea e provvisoria, 208 (3 per cento) hanno avuto quale conseguenza un'inabilità permanente e 14 (2 per mille) sono stati purtroppo mortali; in altri 409 casi non è stata corrisposta alcuna indennità non sussistendo i necessari requisiti. Fortunatamente in questi ultimi anni i casi mortali non sono andati aumentando in proporzione eguale a quella degli infortuni nel loro complesso: dai 18 casi mortali del 1953, si è scesi a 12 nel '54, per risalire a 14 nel '55 ed a 22 nel '56; mentre nel primo semestre del '57 si è ridiscesi a 10, rispetto ai 13 del gennaio-giugno 1956.

Nel considerare queste cifre è tuttavia necessario tener presente l'aumento verificatosi nel numero degli addetti alle industrie, i quali — secondo le statistiche dell'Ufficio del Lavoro, che comprendono soltanto i lavoratori dipendenti, con esclusione dei cosiddetti «indipendenti», dei lavoratori in proprio, dei piccoli imprenditori, ecc. — nel solo periodo ottobre 1954 — ottobre 1957, sono saliti da 30.725 a 36.900; il che equivale ad un aumento del 20 per cento, cioè superiore a quello registrato dagli infortuni. E' quindi lecito concludere che la situazione è migliorata? Il problema è, in effetti, più complesso di quanto non sembri a prima vista; a determinare la maggiore o minore incidenza del fenomeno infortunistico concorrono infatti svariatissimi fattori quali, per esempio, la durata del lavoro, cioè dell'esposizione al rischio; la preminenza e la diversa natura delle industrie e delle lavorazioni, ciascuna delle quali presenta un diverso grado di pericolosità, ecc. A Trieste per esempio — come si legge in un interessante studio del dott. Giuliano Benussi-Gambel — si riscontrano rischi aggravati nell'edilizia, soprattutto per i lavori di movimento di terra (composizione rocciosa e carsica del terreno) e per il concorso di fattori atmosferici (bora); nei trasporti e depositi, soprattutto per i lavori di facchinaggio (carico scarico di navi nel porto).

Analoghe considerazioni sulla durata dell'esposizione al rischio, preminenza delle diverse industrie ecc., vanno tenute presenti anche qualora si affronti un esame comparativo della situazione locale e di quella esistente nelle altre province italiane; onde le medie, ottenute calcolando il rapporto intercorrente tra il numero degli infortuni e quello dei lavoratori addetti alle industrie delle singole province, acquistano un valore meramente indicativo. Ciò premesso, passiamo a considerare le statistiche relative agli infortuni avvenuti nell'industria (gestione ordinaria), denunciati e definiti nel corso del 1956, limitando il confronto alle dodici province italiane che hanno per capoluogo le città con oltre 250 mila abitanti, nella cui graduatoria Trieste viene ad occupare l'ottavo posto, essendo preceduta, con una maggiore frequenza di infortuni, dalle province di Palermo (28 infortuni per ogni cento addetti all'industria), di Venezia, di Napoli, Bologna, Firenze, Catania e Genova. Dopo il nostro territorio, le province di Roma, di Milano, Bari e Torino (con 10 infortuni su ogni cento addetti, pari ad appena un terzo di quelli di Palermo). Rilevante appare altresì il divario riscontrabile fra le diverse province, per quanto concerne l'incidenza degli infortuni mortali, che da una frequenza massima di uno ogni 2 mila addetti circa a Catania, Palermo e Bari, scende ad un minimo di uno ogni 7.300 addetti a Torino ed a Milano. Trieste viene a trovarsi al sesto posto, con un caso ogni 3.566 addetti.

Ritornando al complesso degli infortuni verificatisi nel 1956, si osserva che, nell'ambito della nostra regione, tanto la media della provincia di Udine (17 casi per cento addetti), quanto quella di Gorizia (14 casi per cento addetti), non si discostano sostanzialmente da quella di Trieste. Di conseguenza, la media del Friuli-Venezia Giulia viene a essere pari a 15,8 casi per cento addetti, vale a dire una tra le più basse, rispetto a quelle delle altre regioni italiane. La graduatoria completa risulta infatti essere la seguente: Valle d'Aosta (25,7 infortuni per ogni 100 addetti), Calabria (25,5), Toscana (22,7), Sicilia (22,6), Emilia e Campania (22,1), Sardegna (21,6), Trentino - Alto Adige (20,4), Veneto (19,2), Basilicata (18,9), Umbria (17,9), Liguria (17,3), Abruzzi (17,2), Marche (16,4), Friuli-Venezia Giulia (15,8), Lazio (14,3), Lombardia (13,4), Puglia (12,2) e Piemonte (9.9). Media nazionale: 16,4 casi per cento addetti.

Dal quindicesimo posto occupato nella graduatoria basata sul totale degli infortuni, in rapporto agli addetti, il Friuli-Venezia Giulia passa al sedicesimo posto, vale a dire a un piazzamento migliore, per quanto concerne la frequenza dei casi mortali, frequenza che raggiunge la punta massima nella Basilicata, con un caso ogni 1.616 addetti, seguita dagli Abruzzi (uno ogni 1.701 addetti), dall'Umbria (1.721), dalla Sardegna (1.920), Calabria (1.956), Sicilia (2.042), Trentino-Alto Adige (2.077), Valle d'Aosta (2.142), Marche (2.356), Puglia (2.413), Emilia e Romagna (2.717), Campania (2.762), Toscana (3.498), Lazio (3.502) e Veneto (3.525). Mentre queste regioni registrano una frequenza di casi mortali superiore a quella del Friuli-Venezia Giulia (un infortunio mortale ogni 3.563 addetti), frequenze inferiori a quella locale si riscontrano soltanto nella Liguria (un caso ogni 3.576 addetti), nel Piemonte (6.045) e nella Lombardia (6.505).

E' significativo notare come le frequenze minori si riscontrino proprio nelle regioni maggiormente industrializzate, le quali contano una maggior percentuale di manodopera specializzata: l'elemento umano ha infatti un'importanza rilevantissima nella casualità infortunistica. A questo proposito va rilevato come sul verificarsi dell'infortunio influiscano svariate cause, soggettive e oggettive, quali: ambiente di lavoro; relazioni fra fattore umano e fattore macchina; qualità del lavoro; età, condizioni fisiche, attitudini positive e negative del lavoratore; orari di lavoro ecc.; per lo studio delle quali nel 1951 è sorto a Firenze, per iniziativa dell'INAIL e dell'ENPI, il Centro di studio sulle cause di infortunio.

Uomo, macchina e ambiente costituiscono, agli effetti infortunistici, un tutto inscindibile, per cui, qualora si vogliano raggiungere risultati positivi nel settore della prevenzione infortunistica, è necessario agire contemporaneamente su tutt'e tre questi elementi.

In questa azione a lungo raggio, rientra in particolare l'attività dei Centri di orientamento professionale che, da anni ormai diffusissimi all'estero, stanno ora sorgendo e affermandosi anche in Italia. E' infatti evidente l'importanza dell'esame dell'individuo e dello studio orientativo, oltre che ai fini dell'avviamento del lavoratore verso le attività maggiormente consone alle sue possibilità e attitudini, anche agli effetti della prevenzione infortunistica. In effetti, la prevenzione infortunistica deve essere attuata, per quanto concerne il fattore umano, tanto sul piano fisiopatologico e psichico (intellettuale, attitudinale e caratteriologico) quanto su quello tecnico (condizioni ambientali, struttura e funzionalità degli strumenti e delle macchine) e sociale (relazioni umane ecc.), in una sintesi che richiede contemporaneamente la stretta collaborazione del medico, dello psicologo e del tecnico. E' necessario proseguire su questa strada, oggi appena iniziata, onde porre il lavoratore in grado di difendersi dai pericoli, sempre maggiori, che la crescente meccanizzazione e il vieppiù intenso ritmo del lavoro presentano.

**Giovanni Palladini**

## Assemblea dell'Alpina

La Società Alpina delle Giulie informa che questa sera, alle ore 19.30, avrà luogo l'adunanza generale straordinaria dei soci nella sede di via Milano 2.

**Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia** hanno tratto in arresto e accompagnato alle carceri Giuseppe Lovriha, di 73 anni, abitante al n. 136 di San Dorligo della Valle e il cinquantenne Carlo Weiss, abitante in via Concordia il perchè colpiti da ordini di carcerazione.

# Il treno vagabondo

(«Giornalfoto»)

Molto rumore... per nulla l'altra sera sui binari della Stazione di Poggioreale del Carso, verso il lato nord del comprensorio; su di un binario morto, per l'esattezza. Una macchina a vapore delle Ferrovie ha urtato nel corso di una manovra contro un paraurti di sostegno, ha rovesciato una palizzata ed è finita sulla sottostante scarpata, in leggero pendio, e si è tranquillamente fermata. Un incidente senza danni, sia per la motrice che per i due macchinisti.

UN NUOVO INCIDENTE A UN INCROCIO PERICOLOSO

# Passante atterrata da un'auto nel pomeriggio in viale D'Annunzio

## *Fortunatamente, nonostante il pauroso urto, la donna non ha riportato ferite gravi - La solita scivolata*

Giornata sfortunata, quella di ieri, per i pedoni. Alle 14.45, una donna stava attraversando il viale D'Annunzio all'altezza della via Conti (è un punto pericoloso per l'attraversamento pedonale, e più volte abbiamo ospitato lettere di lettori reclamanti l'istituzione di un semaforo), quando è stata atterrata dall'autovettura targata MI 340695, alla cui guida sedeva Verardo Tressoldi di 57 anni, abitante a Milano in via Marcantonio del Re 10; il veicolo stava procedendo verso piazza Garibaldi. La passante — si trattava della casalinga Antonia Stolfa ved. Zanetti di 51 anni, abitante in via Molino a vento 70 — è stata raccolta da un'autolettiga della CRI e trasportata all'Ospedale. La poveretta giaceva esanime sull'asfalto in un lago di sangue, mentre una folla di passanti faceva capannello.

All'Ospedale è stata accompagnata da una conoscente, salita sull'autoambulanza. Fortunatamente, nonostante l'urto pauroso, in seguito al quale la donna era stata scagliata qualche metro lontano dal punto dell'investimento, non le sono state riscontrate delle ferite molto serie, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. Ha riportato ferite lacero contuse alla regione parietale destra e alla regione sopracciliare destra, nonchè una ferita lacera alla gamba sinistra.

Alle 18.55 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il commerciante Enrico Toros di 60 anni, abitante in piazza Sant'Antonio Nuovo 6; presentava delle abrasioni al gomito destro e al dorso del naso, contusione con ematoma alla coscia destra, contusione al ginocchio destro, sospette lesioni al femore destro. Il Toros aveva riportato questa serie di ferite per essere stato investito e atterrato alle 18.20, quando appena uscito di casa s'era accinto ad attraversare la strada, dopo essere passato tra due vetture in sosta; sicchè è sbucato all'improvviso davanti al motofurgoncino TS 19605, guidato da Roberto Alzetta di 19 anni, abitante in via Galilei 12; il guidatore non ha avuto perciò modo di por mano a tempo ai freni. Il Toros è stato giudicato guaribile in 10-40 giorni.

La prima spruzzatina di pioggia, quella che ha reso immediatamente viscide le strade verso le 17, ha provocato un serio malanno in riva Nazario Sauro all'angolo con via S. Giorgio, dove — all'altezza cioè della Pescheria — lo elettricista Giuseppe Balzano di 30 anni, abitante al numero 55 di Scala Santa, è scivolato con la propria motoretta targata TS 29088, mentre si dirigeva verso piazza dell'Unità d'Italia. Veniva raccolto dal manto stradale limaccioso dei sanitari della CRI e trsportato all'Ospedale; è stato medicato all'astanteria per delle abrasioni alla regione sopraccilliare destra, ecchimosi e abrasioni allo zigomo destro; guarirà nel tempo di una settimana.

Alle 18 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'autista Enrico Mocenigo di 38 anni, abitante in via dell'Eremo 140, il quale una ventina di minuti prima percorreva la via S. Giacomo in Monte in sella alla moto targata TS 18583, proveniente da piazza Vico e diretto verso campo S. Giacomo; all'altezza del numero 12 di via S. Giacomo in Monte il Mocenigo entrava però in collisione con la vettura TS 12362, guidata da Mario Millieri di 28 anni, abitante in via Piccardi 7, il quale proveniva dalla direzione opposta e stava effettuando una rapida manovra di conversione a sinistra, verso la via Paolo Veronese. Il Mocenigo veniva urtato e atterrato. Con un automezzo della Polizia del traffico è stato trasportato all'Ospedale, dove gli sono state riscontrate delle abrasioni e contusioni ai ginocchi, contusioni al braccio e alla spalla destra e contusioni all'emicostato posteriore destro, da cui guarirà in 5-30 giorni.

In viale Miramare all'altezza della Scala Belvedere — nel tratto di fronte alla nuova uscita della Stazione centrale — uno scooterista è stato investito ieri sera alle 21.10 dal tassametro targato TS 28630, guidato da Giovanni Mauri di 57 anni, abitante in via Ginnastica 18. Lo scooter era diretto verso piazza Libertà — ed era guidato da Aldo Orlandi di 34 anni, abitante in strada del Friuli 209 —, mentre il tassì procedeva in direzione contraria; all'improvviso il tassametrista iniziava una manovra di conversione verso sinistra e andava a colpire con il parafango anteriore sinistro contro la ruota posteriore dello scooter che si rovesciava assieme al proprio guidatore. Quest'ultimo ha raggiunto l'ospedale con la CRI, dove è stato medicato per una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra ed escoriazioni alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Un'anziana signora, la casalinga Paola Domenin, ved. Moscarà, è caduta ieri alle 19.35, nello scendere dal predellino di un autobus della linea «25» alla fermata di via Zanetti. Con un'autolettiga della CRI, la donna ha raggiunto l'Ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura del ginocchio sinistro.

Alle 22.10 è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il marittimo Claudio Dolce di 26 anni, abitante in via delle Campanelle 89; la prognosi è stata di 20-40 giorni per una distorsione al piede destro con sospette lesioni ossee. Trasportato al nosocomio, il marittimo ha dichiarato di essersi infortunato alle 21.30 al Porto Nuovo nel mettere un piede in fallo mentre scendeva dal pontile del piroscafo «Ercta», della «Compagnia Siciliana d'Armamento» a bordo del quale il Dolce è imbarcato.

## I funerali di un aviere perito in un incidente a Verona

Si sono svolti i solenni funerali dell'aviere scelto triestino Andrea Tutone, deceduto a Villafranca di Verona per un fatale incidente di servizio. La salma è giunta a Trieste alle 14.30 e dopo breve sosta all'Idroscalo, si è formato un corteo funebre aperto da un picchetto armato dell'Aviazione, seguito da molte corone tra cui facevano risalto quella del Comando III Aereo Brigata e quella del locale Presidio aeronautico. Seguivano rappresentanze con bandiera del Collegio orfani di guerra e della Associazione paracadutisti, indi veniva il carro funebre, scortato da fanti del Presidio, la bara era ricoperta del tricolore e di fiori. Erano presenti al corteo funebre il comandante del Presidio aeronautico col. Romano Manzutto, rappresentanze della Lega Nazionale e di altri numerosi enti ed associazioni.

Dopo il rito funebre, celebrato nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, la salma è stata tumulata nel cimitero di S. Anna.

UN MINORENNE SENZA SCRUPOLI

# Il fascino proibito delle moto degli altri

## Tre furterelli «temporanei» nel giro di un anno

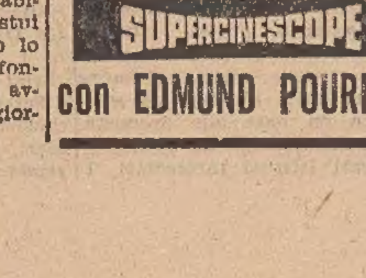
A giudicare dal numero delle denunce di furto di motociclette e scooters che quasi quotidianamente vengono depositate presso i vari Commissariati, verrebbe da credere che in città imperversi addirittura una banda di ladruncoli specializzati in questo genere di furterelli; perchè di «furterelli» in effetti si tratta, in quanto i mezzi vengono quasi sempre ritrovati, seppure col serbatoio vuoto di benzina e in tutt'altra parte della città di quella dov'erano stati lasciati in sosta dai legittimi proprietari. Ma si tratta di pochi individui, per lo più minorenni.

Gli agenti della Squadra Mobile della Questura hanno appunto denunciato ieri in stato di arresto per furti aggravati il ventenne Claudio Ghizzoni, abitante in via Pauliana 11, il quale nel pomeriggio di lunedì 6 gennaio era stato fermato da agenti della Polizia stradale nei pressi della Cava Faccanoni perchè trovato in possesso di uno scooter rubato, precisamente la «Lambretta» TS 11457, che risultava essere stata involata a Mario Candare, abitante in via Molino a Vento 82; il veicolo era stato lasciato in sosta dal proprietario nei pressi della propria abitazione.

Nel corso dell'interrogatorio il giovane ha dichiarato di non aver saputo resistere alla tentazione di compiere una breve gita in sella al mezzo che aveva trovato «provvidenzialmente» incustodito. Non solo ha ammesso di essere l'autore di quel furto ma ha confessato ancora di essere il protagonista di altri due consimili episodi verificatisi nel corso dell'anno passato. Nell'agosto del '57, per esempio, egli si era impossessato di una «Lambretta» che aveva trovato in sosta in via dell'Istria; dopo un «giretto» nelle strade della periferia, se ne era disfatto abbandonandola nel rione di San Vito.

La tentazione di «fare un giretto» con le motorette altrui deve essere davvero irresistibile per i giovani come il Ghizzoni, se neppure il 14 dicembre si riteneva esentato dall'appropriarsi di una «Lambretta» che aveva trovato appoggiata a una colonnina posta all'angolo di via Costalunga con via Campanelle. Fra l'altro — così ha opinato il Ghizzoni in sede d'interrogatorio — lo scooter doveva già essere stato rubato in precedenza e colà abbandonato, in quanto al giovane «specialista» non era sfuggito che la marmitta di scarico era appoggiata a terra, vicino alla motoretta stessa. Non si è fatto perciò nessuno scrupolo di rendere funzionante il mezzo e d'inforcarlo tranquillamente; vi ha fatto una brevissima corsa (solo per il gusto di farla) e ha abbandonato a sua volta la motoleggera, questa volta nei pressi dell'Ippodromo di Montebello, dove è stata poi rintracciata il 24 dicembre dagli agenti della Mobile, i quali avevano provveduto a restituirla al leggittimo proprietario, Ottavio Covacci, abitante in via Piccardi 25; costui ha dichiarato di aver lasciato lo scooter in sosta in via Settefontane, e il furto doveva essere avvenuto dalle 21.45 alle 22 del giorno 14.


Domani al Supercinema




con EDMUND POURDOM


# SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

## Questa sera «Tristano» sabato «I pagliacci»

Questa sera alle 20 precise, in turno di abbonamento C per la platea e i palchi e B per le gallerie e il loggione, terza rappresentazione di «Tristano e Isotta», con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni, ad eccezione della signora Hilde Roessl-Majdan, ammalata, che sarà sostituita dalla signora Georgine Milinkovich. Direttore il maestro Rudolf Moralt.

Per sabato, alle ore 21, prima rappresentazione dei «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo, nel centenario della nascita dell'Autore, e dei «Carmina Burana», concerto scenico per soli, coro e orchestra di Carl Orff, novità per Trieste. Ambedue i lavori sono stati concertati e saranno diretti dal maestro Ugo Rapalo.

Interpreti dei «Pagliacci» saranno Silvana Zanolli, Carlo Guichandut, Ugo Savarese, Sergio Tedesco, Guido Mazzini. Regia di Mario Lanfranchi. I «Carmina Burana» avranno quali interpeti vocali Silvana Zanolli, Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli, Guido Mazzini ed il coro; interpreti dell'azione Nives Poli e Fernando Zanoli e il corpo di ballo.

Mentre continua la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la recita di sabato.

## «Trieste in vetrina» con Valdemarin e Tarlao

La prova di appello alle recenti esibizioni dei triestini nella eliminatoria interregionale del concorso «Voci e volti della fortuna», a conclusione delle accese polemiche susseguitene, ha raccolto una imponente quantità di adesioni, ciò che assicura preventivamente il successo ai tre spettacoli «Trieste in vetrina» fissati per il 13, 14 e 26 corr. nell'«Auditorium» di via del Teatro Romano con l'organizzazione del nostro ENAL provinciale. Gli spettacoli saranno registrati dalla RAI-TV e ritrasmessi nelle loro parti migliori. Alla prima serata di lunedì prossimo saranno presenti, quali ospiti di onore, i due popolarissimi Mario Valdemarin e Luciano Tarlao trionfatori di «Lascia o raddoppia» che intendono, con la loro simpatica adesione, di portar fortuna alle giovani speranze della piccola lirica triestina. Saranno praticati prezzi d'ingresso popolarissimi con sconti ENAL. Tutti gli esecutori sono pregati di trovarsi domenica 12 alle ore 10 nella sede dell'ASCA-ACEGAT in via Crispi 7.

## Il complesso «Marenzio» questa sera al C.U.M.

Questa sera il C.U.M. presenterà ai soci il Complesso polifonico «Luca Marenzio», che fu ospite del C.U.M. già lo scorso anno in un applaudito concerto dedicato a musiche di Adriano Banchieri e di Claudio Monteverdi. Nel programma che verrà eseguito dal Complesso figura una «commedia musicale» del Banchieri, «La barca di Venezia per Padova» che è del 1605, e che ripropone gli stessi caratteri tra il burlesco e il caricaturale già conosciuti nelle altre opere di questo genere. L'edizione dell'operina, che viene eseguita per la prima volta a Trieste, è stata curata appositamente dal Complesso «Luca Marenzio». La seconda parte del programma comprende musiche di Monteverdi, di Luca Marenzio e di Orazio Vecchi. La manifestazione si terrà nell'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle ore 21. Prezzi: ingresso lire 300, soci C.U.M. lire 200. Vendita biglietti: esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

## Le recite al Teatro Nuovo

Oggi, alle 21 al Teatro Nuovo, avrà luogo il Saggio degli allievi della Scuola di recitazione del Teatro Stabile, istruiti dall'attore Antonio Pierfederici. Essi presenteranno: «Il miracolo della natività, passione e resurrezione di Nostro Signore» tratto da Laudi del XIII e XIV secolo a cura di Silvio D'Amico. Si accede per invito. Questo spettacolo sarà presentato al pubblico, domenica 12, alle ore 17, coi seguenti prezzi: sett. A lire 400, sett. B lire 250, galleria lire 150. Sabato, alle ore 21, ultima replica di «Una bella domenica di settembre» di Ugo Betti.

## I Venerdì musicali italiani all'Auditorium

Oggi alle ore 18 nella sala dell'Auditorium (via del Teatro Romano) si aprirà la serie dei pomeriggi musicali organizzati dal Sindacato regionale musicisti. Prenderanno parte a questa manifestazione la pianista Emmaria Scannavini Pasi e il violinista Olinto Barbetti. L'accesso alla sala è gratuito verso presentazione del programma invito che potrà essere ritirato presso la sede del Sindacato, via Duca d'Aosta n. 12. Il programma comprende musiche di Beethoven, Bach, Geminiani, Chopin, Allegra, Rosa, Hindemith.

PRIME VISIONI

## «Il grido»

*Regia: Michelangelo Antonioni. Interpreti: Steve Cochran, Alida Valli*

Tra Ferrara e Rovigo, lungo foci e rive del Po. In questo paesaggio che più volte è riuscito a stregare il cinema (da «Ossessione» di Visconti a «La donna del fiume» di Soldati) si inserisce la vicenda di «Il grido», con cui Michelangelo Antonioni sembra per un momento voltare le spalle al crepuscolare mondo borghese che gli ha dato fama con «Cronaca di un amore» e con «Le amiche». Qui protagonista è un giovane operaio: per dimenticare la donna che l'ha abbandonato, con la quale conviveva e che gli aveva dato una bambina, infila la strada della disperazione più cieca, da un lavoro all'altro, da una donna all'altra, fino al suicidio.

«Il grido», presentato lo scorso anno a Locarno e poi a Venezia per «informazione», ha lasciato tutti più pensierosi che convinti. E' un' opera che formalmente non si discute anche se a tratti appare lenta e compiaciuta, ma che va ben oltre alla disperazione singola di cui narra l'angoscioso intensificarsi e il drammativo epilogo. C'è nel suo pessimismo senza spiragli di luce, se non nelle cose che si amano e che non si possono avere, proprio il grido d'una generazione (quella di Antonioni, ma anche di Pavese?) cui tutto sembra negato dalla coalizione di circostanze, fatti, avvenimenti. E' il dramma spirituale e materiale di uno (povero cristo) per il dramma — almeno spirituale — di molti. Impegno vasto, che nel suo rischio e nelle sue difficoltà contiene la giustificazione di certi cedimenti del ritmo narrativo imputabili al voler dire tutto nel modo più completo, senza quindi riuscire a sottrarsi al fascino dell'inquadratura bella ma di valore unicamente contemplativo. Tra gli interpreti sono senza dubbio felici Steve Cocharan e Alida Valli, qui forse nella migliore prestazione della sua ormai lunga carriera.

ms.

## *Gite e soggiorni*

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 corrente escursione sociale al Monte Coste di Samatorza. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Cima Sappada, Sappada e nel Tarvisiano. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

LA SERIE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

# Un'armatura si sfascia addosso a un operaio

La cattiva sorte ha giocato ieri mattina un brutto scherzo al carpentiere che lavorava verso le 8.15 nel cantiere edile di viale Campi Elisi, per conto della ditta Fedelti di Treviso con sede a Trieste in via Calvola 10. L'operaio, Angelo Bearzi di 34 anni, abitante a Basiliano (Udine), frazione Variano 7, si trovava a passare sotto a una impalcatura che in quel momento stava sfasciandosi, rimanendo investito da alcuni tronconi di tavole facenti parte dell'armatura in legno che era stata improvvisamente colpita in pieno da un pesante congegno di ferro, sfuggito dalle maglie della gru che stava sollevandolo. Il Bearzi colpito dai rottami dell'impalcatura, ha riportato la frattura del malleolo esterno destro, un ematoma alla bozza frontale sinistra, escoriazioni al labbro superiore; trasportato all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della CRI l'operaio è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 25-35 giorni.

Alle 11.30 è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore il manovale Giovanni Jazin di 54 anni, abitante in via Bonomea 48. Era stato raccolto da una autolettiga della CRI nel cantiere edile di via Santi Martiri, dove lavorava per conto della ditta Butteraz di viale XX Settembre 3. Lo sfortunato manovale aveva messo inavvertitamente il piede su di un tondino di ferro e, perduto l'equilibrio, era caduto su di un cumulo di altri tondini, producendosi la frattura della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

## Si ferisce con un coltello una giovane a S. Dorligo

Una giovane donna, la casalinga Maria Raseni di 22 anni, era intenta ieri sera verso le 18 a tagliare delle rape in un campicello di sua proprietà, a San Dorligo della Valle. Nel maneggiare il coltello, ha compiuto a un tratto una mossa maldestra; sicchè si è procurata una ferita di taglio alla mano dèstra con sospette lesioni tendinee e nervose. Con un automezzo privato, la giovane ha raggiunto alle ore 20.30 l'Ospedale Maggiore, dove è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10-20 giorni.

Vittima di una caduta nella propria abitazione è rimasto ieri mattina verso le ore 7 il panettiere Ludovico Nerobe di 71 anni, abitante al numero 50 di strada per Longera. Nel cadere ha battuto il capo contro lo stipite di una porta, per cui ha dovuto invocare l'intervento della CRI.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Ore 20: Terza rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Turno d'abbonamento: C platea e palchi; B gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** Ore 21: Saggio allievi Scuola Recitazione. «Il miracolo della natività, passione e resurrezione di Nostro Signore», tratto da Laudi del XIII e XIV Secolo, a cura di S. D'Amico. Allestimento di A. Pierfederici. Si accede soltanto per invito.
**TEATRO NUOVO.** Sabato, ore 21: Compagnia Teatro Stabile di Trieste. «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Ultima replica.

**EXCELSIOR.** 15.30: «Il grido» con Steve Cochran, Alida Valli e Dorian Gray. Il dramma di un uomo che viene abbandonato dalla donna che credeva sua per l'eternità.
**FENICE.** 16: «Un urlo nella notte» con Joanne Woodward, Tony Randall e Sheree North. Cinemascope.
**NAZIONALE.** 16: «Un turbine di gioia» con Eddie Fisher e Debbie Reynolds. Un turbine di allegria in technicolor.
**ARCOBALENO.** 16: «La banda degli angeli» con Clark Gable, Yvonne De Carlo e Sidney Poitier. Technicolor Warner. Ultimo giorno.
**SUPERCINEMA.** 16: «Il medico e lo stregone». V. De Sica, M. Mastroianni e A. Sordi. Ultimo giorno. Domani: «Agguato a Tangeri».
**FILODRAMMATICO.** 15.15: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Se la va... la va!». Sullo schermo: «Il corsaro della Mezza Luna», technicolor, con John Derek e Ingeborg Schoener.
**GRATTACIELO.** 16: Brigitte Bardot, la paprica del cinema europeo in un film che è tutto pepe: «La parigina» con Henry Vidal e Nadia Gray. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni
**CAPITOL.** 16: «Noi siamo le colonne» con V. De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi e M. Granelli. Divertentissimo.
**CRISTALLO.** 16: Un grandioso cinemascope Fox colore De Luxe: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, John Collins ed Edmond O'Brien. Sospese le tessere.
**ASTRA (Roiano).** 16: «La banda degli onesti», Comicissimo, con Totò e P. De Filippo.

**ALDEBARAN** (aria condizionata). 16: «E' meraviglioso essere giovani». E' un gioiello in technicolor divertente e scanzonato. con John Mills e Cecil Parker. Grande successo.

**ALABARDA.** 15.30: Marlon Brando, Glenn Ford e Machiko Kyo, terzetto indimenticabile, ne «La casa da tè alla Luna d'Agosto». Film pieno di movimento, di sorprese e di grazia in cinemascope-technicolor. Girato in Giappone da Daniel Mann per la M. G. M.
**ARISTON.** 16: «Profondo come il mare». Una passione travolgente nella Londra aristocratica, in una meravigliosa vicenda, stupendamente interpretata da V. Leigh e K. Moore. Cinemascope in technicolor.
**ARMONIA.** 15: «Il ritorno di Joe Dakota», technicolor. J. Mahoney e B. Lawrence. Crescente strepitoso successo della compania Nino Fiorenti. Grandioso spettacolo.
**AURORA.** 15.30: «Il pilota razzo e la bella siberiana» con John Wayne e Janet Leigh. Deliziosa, piccante ed emozionante storia di amore in un eccezionale e divertentissimo technicolor RKO.
**GARIBALDI.** 16: «La città nuda» con Barry Fitzgerald, Howard Duff e Dorothy Hart. Il grande regista di «Rififi»: Jules Dassin.
**IMPERO.** 16: Ancora oggi a entusiastica richiesta il capolavoro Titanus: «Arrivederci Roma» con M. Lanza, R. Rascel e M. Allasio.
**ITALIA.** 16: «Rififi». Il capolavoro di Jules Dassin realizzato con vera audacia, con Jean Servais e Magali Noel. Vietato ai minori.
**IDEALE.** 16: «Avventura in Cina». Un drammatico episodio di guerra. con Edmond O'Brien, Barry Sullivan e Jocelyn Brando.
**MODERNO.** 16: «Tutto per tutto». David Brian, Arlene Dahl e Barry Sullivan. Avvincente film Metro.
**SAVONA.** 16: «Il seme della violenza» con Glenn Ford e Anna Francis. E' un successo senza precedenti. Metroscope. Vietato ai minori.
**S. MARCO** (Ponziana - Filobus 1): 16: «Dominatori di Fort Ralston». Superscope - technicolor, con Claudette Colbert e Barry Sullivan.
**VIALE.** 16: «La figlia di Zorro» con Barbara Britton e W. Parker. Ritorna la micidiale frusta di Zorro in una travolgente avventura. I vis.
**VITT. VENETO.** 16: «Quartiere dei lillà». Capolavoro di René Clair, con Pierre Brasseur, Henry Vidal. Una storia vera e palpitante filtrata dalla vena umoristica e umana di René Clair.

**AZZURRO.** 16: «Quando tramonta il sole». Cinemascope in Ferraniacolor, con Fiore, Lane, Rondinella, Carotenuto e Giufrè. Successo.

**BELVEDERE.** 15.30: «Lord Brummel». Superbo technicolor Metro, con S. Granger ed E. Taylor.
**LUMIERE.** 17: «Guaglione». Cinemascope, con Claudio Villa, Giulia Rubini e Massimo Girotti.
**MARCONI.** 16: A grande richiesta «La strega». L'atteso capolavoro di Marina Vlady. Enorme successo.
**MASSIMO.** 16: «Il re del rock and roll». La follia musicale del secolo, in un film turbinoso, con Alan Freed, Frankie Lymon e Lavern Baker, con i migliori complessi orchestrali e vocali.
**NOVO CINE.** 16: «L'ultimo paradiso». Spettacolare, avvincente technicolor. Grande successo. Ult. giorno.
**ODEON.** 16: Gina Lollobrigida e Renato Rascel, in «Amor non ho, però...». Comico, esilarante, nuovo.
**RADIO.** 16: «Zarah Khan». Cinemascope in technicolor, girato nell'India misteriosa, con Victor Mature e Anita Ekberg.
**S. VITO.** 18: «Oklahoma». Capolavoro technicolor-scope.


Al Vittorio Veneto

Un gioiello della cinematografia che ha ottenuto la migliore critica dal pubblico e dalla stampa

Domani all'Arcobaleno

OGGI AL NAZIONALE

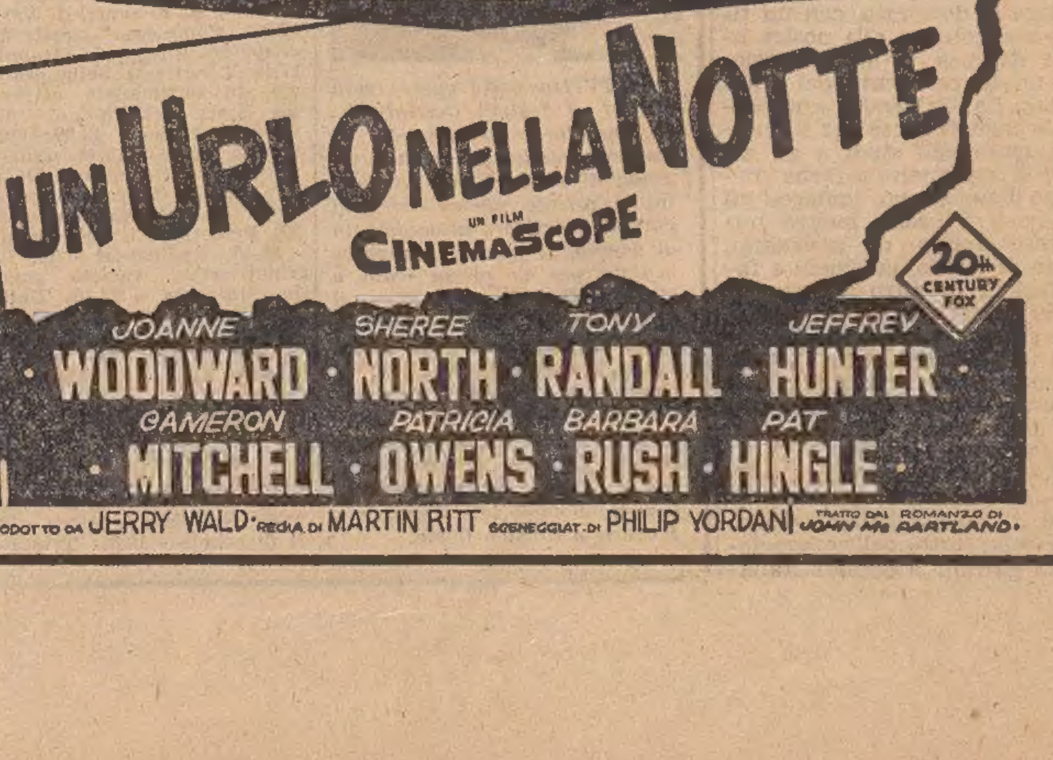
EDDIE FISHER · DEBBIE REYNOLDS
ADOLPHE MENJOU · TOMMY NOONAN

ALL'ALABARDA
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA
Marlon BRANDO - Glenn FORD - Machico KYO
terzetto d'interpreti indimenticabile ne
LA CASA DA TE' ALLA LUNA D'AGOSTO
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
Film pieno di movimento, di sorprese e di grazia, girato completamente in Giappone da DANIEL MANN

OGGI - ALL'AURORA - OGGI
PRESENTATO DALLA R.K.O.
IL PILOTA RAZZO E LA BELLA SIBERIANA
IN TECHNICOLOR
con
JOHN WAYNE — JANET LEIGH
UNA DELIZIOSA, PICCANTE ED EMOZIONANTE STORIA D'AMORE IN UN'ECCEZIONALE E DIVERTENTISSIMA PRODUZIONE DI H. HUGES

LA FIGLIA DI ZORRO
con BARBARA BRITTON e W. PARKER
RITORNA LA MICIDIALE FRUSTA DI ZORRO
IN UNA TRAVOLGENTE AVVENTURA
OGGI IN PRIMA VISIONE AL CINEMA VIALE

OGGI AL FENICE



PROPOSTE PER UN RINNOVAMENTO DELL'ISTRUZIONE TECNICA IN ITALIA

# Non è proseguito oltre l'età del ferro lo sviluppo delle scuole d'ingegneria

## Soltanto una piccola percentuale dei neo-laureati è in grado di soddisfare le esigenze dell'industria moderna - Il progetto dei presidi delle Facoltà

In Italia scarseggiano i buoni ingegneri. Più il tempo passa e più vi scarseggiano. Ogni anno un migliaio di nuovi laureati lascia l'Università con il titolo di «dottor ingegnere»: sono pochi, ma soprattutto sono pochissimi, tra questi, i buoni ingegneri. Eppure non si tratta di titoli facilmente conseguiti; essi appaiono, anzi, pienamente meritati, sudati, pagati con la moneta di sacrifici familiari e con quella di anni giovanili spesi a ponderare libri e manuali. Si ritiene generalmente che la laurea in ingegneria sia una delle più difficili da conseguire tra quante ne largisce l'attuale configurazione dell'università italiana. Cinque anni di corso, uno «sbarramento» dopo il secondo, trentaquattro o trentasei esami ciascuno dei quali richiede paziente frequenza di lezioni ed esercitazioni, consultazioni di testi spesso numerosi e astrusi, prove pratiche di vario genere. Per gran parte degli studenti i cinque anni non sono sufficienti ed ecco che le Facoltà di ingegneria si rimpinguano di «fuori corso»: i quali non rappresentano di necessità un complesso di elementi al di sotto la media, incapaci di seguire con il ritmo prestabilito il corso degli studi, ma sono spesso studenti dotati di ingegno e curiosità notevoli, che mal si adattano a preparare gli esami in modo affrettato o incompleto. Tanto è vero, questo, che, tra le tante idee per una riforma degli studi, non è mancata quella di prolungare il corso di ingegneria da cinque a sei anni, secondo il parere espresso dal prof. Tagliaventi al Congresso nazionale degli ingegneri svoltosi nel 1957 a Bari.

Ma che cosa succede di questi giovani una volta laureatisi ingegneri? Il naturale punto d'arrivo del neolaureato è l'impresa industriale: in genere agli non avrà difficoltà a entrarvi, nè a trarne soddisfacenti condizioni di lavoro; sono però altre e più cocenti le delusioni che lo attendono: per cominciare, gli capiterà di dover frequentare un corso di specializzazione, che potrà durare sei o anche dieci-dodici mesi. In un certo senso è questa la eventualità più fortunata; perchè molte industrie, e non soltanto le minori, non tengono propri corsi di specializzazione; il giovane ingegnere viene allora affiancato a uno anziano, direttore di reparto o di divisione, e compie in condizioni che sono estremamente variabili da impresa a impresa il suo tirocinio

Corso di specializzazione o tirocinio: con nomi diversi ma con significato equivalente, la stessa cosa avviene al principio di ogni altra professione, come il praticantato per gli avvocati o i medici. Ma al giovane ingegnere è riservata una delusione tutta particolare: non di trovarsi a dover ancora imparare cose nuove, ma di scoprire che nemmeno sulle cose già apprese a scuola egli ha le idee abbastanza chiare, che forse nemmeno alcuni concetti fondamentali sono stati sufficientemente ben digeriti. Egli sarà portato facilmente a pensare che gran parte di quanto gli è stato insegnato nell'Università è stato o inutile o superfluo; mentre le cose veramente necessarie non gli sono state mai spiegate o, se lo sono, in modo approssimativo e affrettato. E non si tratta di giudizi scaturiti sotto l'impronta delle prime difficoltà di lavoro e destinati a scomparire con queste: la gran parte degli ingegneri conserva e semmai acquista maggior convinzione in opinioni del genere con il passare degli anni; fino al punto che il prof. Salvestrini, segretario dell'Ordine degli ingegneri di Torino, ha sostenuto in una sua relazione sul tema l'opportunità di una totale revisione del sistema universitario, da ispirarsi al modello americano.

In materia di riforma degli studi tecnici, la proposta del prof. Salvestrini è profondamente e sostanzialmente innovatrice. Per quanto sottoposte a severo controllo statale le Università americane sono libere; e sono in gara tra di loro, poichè gli studenti preferiscono frequentare quelle più accreditate per il maggior valore del titolo. Le ammissioni sono regolate per concorso e i requisiti richiesti variano dall'una all'altra istituzione in modo da provocare già inizialmente una selezione certo qual modo adeguata al valore generalmente riconosciuto al titolo rilasciato da ciascuna. Gli studi si sviluppano in tre gradi: dopo quattro anni si raggiunge il titolo di «bachelor» che autorizza all'esercizio professionale; dopo altri due anni si giunge alla laurea, con il titolo di «master», cui accede in media il 20 per cento dei «bachelors»; attraverso due successivi anni di studio si giunge al dottorato, con un titolo equipollente alla nostra libera docenza, al quale perviene un 10 per cento dei «masters». Le Università anticipano le ingenti spese per il mantenimento agli studi e gli allievi si impegnano a farne rimborso a suo tempo, compresi gli interessi. Vi sono inoltre numerose forme di assistenza, borse di studio, esenzioni e facilitazioni di altro genere.

Per giungere ad auspicare una simile rivoluzione nella nostra università, bisogna evidentemente essere convinti che il sistema attuale sia sbagliato fin dalle radici, che sia tutto un madornale errore.

D'altro canto, tuttora si verifica il fenomeno dell'emigrazione di giovani laureati italiani, e soprattutto dell'emigrazione di giovani ingegneri italiani, ai quali allettanti offerte di lavoro giungono da paesi di tutto il mondo, compresi quelli dell'area anglosassone.

Si tratta, è vero, di minoranze. Ma i buoni ingegneri sono comunque una minoranza. Un industriale ha espresso il parere che università e politecnici danno il 5 per cento di ingegneri buoni, il 10 di discreti e il resto poco meno che zavorra; giudicando in base ai voti riportati sui libretti i buoni ingegneri dovrebbero essere in media più del 15 per cento; mentre secondo il parere di un dirigente della Fiat i buoni ingegneri sono il 30-35 per cento dei laureati. Evidentemente non è possibile stabilire con precisione un criterio che valga a separare univocamente il buono dal mediocre e questo dal mancato; vi è tuttavia tra gli industriali di tutt'Italia una pressochè unanime adesione al principio che la laurea in ingegneria è oggi largamente inadeguata a dare le garanzie che l'industria ritiene necessarie.

A voler trarre qualche conclusione da questi a da tanti altri giudizi sentiti in materia negli ultimi anni, si dovrà ritenere che la scuola d'ngegneria in Italia è oggi incapace di determinare un comune valore medio del laureato che la ha assolta. Chi è bravo per naturale dote d'intelligenza e attitudini, sarà bravo anche nella scuola e potrà diventare un buon ingegnere anche con l'attuale sistema d'insegnamento; chi si trova appena un po' più in basso nella scala dei valori naturali dovrà invece supplire alle deficienze dell'organizzazione scolastica con una costante e pressochè eccezionale applicazione; gli altri sono quelli che l'industriale prima citato ha raccolto in un unico fascio, la «zavorra»

Una scuola cosiffatta risponde certamente a qualche schema caro al nostro Ottocento; il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione repubblicana, si vena qui di un sottile e raffinato umorismo: chi voglia infatti diventare ingegnere, non ha, infatti, che da iscriversi a una delle dodici facoltà esistenti in Italia, farsi mantenere per cinque, meglio sei, anni dai genitori; gli anni potranno diventare sette, forse otto; ma a un certo punto la laurea sarà raggiunta e i genitori contenti. Secondo il più ottimistico dei giudizi vi saranno però due probabilità su tre che il nuovo ingegnere vada a rimpinguare la già pingue «zavorra», che, cioè, venga e resti occupato in mansioni di tecnico o capotecnico che i suoi studi universitari difficilmente sapranno nobilitare. Piuttosto che una tale deformazione del «diritto allo studio» — che è presente, per altro, in tutta l'Università italiana e non soltanto nelle scuole di ingegneria — sembra veramente più facilmente conciliabile con un sano criterio di libertà, il progetto del «numerus clausus»; per lo meno si sarebbe sicuri di evitare delusioni e sprechi, e di evitare la subordinazione — oggi in atto — di fondamentali interessi nazionali alla licenziosa frenesia di mille e mille vaneggiamenti familiari, sostenuti dalla buona morale provinciale di cui è intessuta tanta parte dell'Italia.

Sul «numerus clausus» e su taluni altri aspetti generali della crisi universitaria ritorneremo in altra occasione; qui preme intanto rilevare come alla istruzione tecnica presiedano oggi criteri quantitativi e qualitativi che mal s'aggiustano negli schemi del liberismo classico. Una scuola in cui il giovane intelligente possa mettere a profitto la sua intelligenza; in cui il giovane meno intelligente debba restare indietro e nel ritmo dell'apprendimento e nella qualità intrinseca di questo; e in cui l'incapace o l'inadatto possa, dopo sforzi, spese e anni, conseguire il medesimo titolo degli altri, è una scuola che è oggi anacronistica quanto le teorie di Adamo Smith o la Dea Ragione; ed è la scuola italiana.

Di questa semplice verità sono convinti pressochè tutti, i politici, gli industriali, i professori e gli studenti. Tra l'altro il Consiglio superiore della P. I. ha il problema inserito nel suo ordine del giorno; ma la cosa è di scarsa consolazione se si pensa che è stato lo stesso Consiglio superiore a dare parere favorevole all'attuale assurdo ordinamento degli esami di Stato per le abilitazioni professionali, intessuto di tale faciloneria e pressapochismo da far veramente dubitare sulle sorti della pubblica istruzione in Italia.

Per completare, a ogni modo, il riassunto di quanto fino a ora è stato proposto per una revisione degli studi d'ingegneria, resta da citare il completo piano organico elaborato dal Consiglio dei Presidi delle Facoltà nel corso di una serie di riunioni tra il '56 e la prima metà del '57. Il piano rispetta nelle fondamenta l'ordinamento attuale; ma introduce sostanziali modifiche nel programma di studio e soprattutto una innovazione di grande interesse: la caratterizzazione di ogni singola Facoltà secondo indirizzi propri, secondo tradizioni, necessità e possibilità di impiego locali o regionali. Il triennio di applicazione degli studi di ingegneria, distinto nelle sette specializzazioni attuali, non sarebbe più fondato sulla sola separazione tra insegnamenti fondamentali, che sono obbligatori sul piano nazionale, e una minoranza di insegnamenti complementari, a scelta dello studente: la pianificazione nazionale sarebbe mantenuta solo per una decina di insegnamenti che hanno carattere di formazione basilare; ferma restando una certa scelta di indirizzo a discrezione dello studente, verrebbe però introdotto un gruppo di insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti di una Facoltà, ma liberamente scelti dalla Facoltà stessa. Si avrebbe quindi, per esempio, che il corso di ingegneria civile a Pisa non sarebbe lo stesso del corso di ingegneria civile di Bari o di Trieste o di Milano o di un'altra qualsivoglia Facoltà: l'uno essendo, per esempio più specificatamente approfondito nella costruzione di ponti, uno negli sviluppi più recenti del cemento armato e uno nel disegno e costruzione delle moderne autostrade.

Anche questa proposta ha del rivoluzionario ed è logico che sia così. Mentre la trasformazione della società è in atto con ritmo accelerato, la scuola italiana rimane cristallizzata in schemi antiquati. Avendo dovuto rinunciare a una evoluzione parallela e metodica, le trasformazioni che oggi si pongono alle menti più illuminate — specie nel settore tecnico, in cui il progresso mondiale ha toccato più rapide tappe — hanno indubbiamente un sapore rivoluzionario, tanto più marcato quanto più aderenti sono alla realtà. Non sono mancate, in quest'ordine di idee, proposte anche pericolose, come quelle affacciate da alcuni ingegneri torinesi, tendenti a staccare una scuola d'ingegneria, nella fattispecie il Politecnico di Torino, dal Ministero della P. I. e di affidarlo in gestione a un'industria o un gruppo di industrie potenti, lasciando ai professori il compito di stabilire i programmi e di dirigere la scuola. Sollevati da preoccupazioni materiali essi potrebbero dedicarsi esclusivamente alla scuola, osservando i proponenti; mentre gli studenti frequenterebbero la scuola a proprio rischio, anche a rischio di non vedere riconosciuto legalmente il titolo di studio; ma se l'esperimento fosse riuscito, sarebbe stata la industria a sanzionarlo con la propria preferenza.

Qui siamo, evidentemente, agli estremi limiti della reazione psicologica allo stato attuale delle cose. L'unico progetto organico, moderato e completo, apparso nell'anno testè trascorso, è quello elaborato dal Consiglio dei Presidi delle Facoltà: da esso si dovrà muovere in ogni successiva discussione sulla riforma degli studi tecnici. Impregiudicata resta ancora la grande incognita, che non può essere tralasciata, delle fonti di finanziamento; essa richiama, tra l'alrto, l'atteggiamento che di fronte alla scuola e ai suoi problemi ha assunto l'industria italiana; ma è questo un tema di fondo della crisi universitaria attuale, di cui dovremo trattare a parte.

F. R. I.

### Orario per i corsi di ginnastica nella palestra della S. G. T.

La Società Ginnastica informa che, in seguito a parziale indisponibilità della palestra durante il corrente mese di gennaio, le lezioni di ginnastica dei corsi inferiore maschile e superiore femminile verranno tenute per il corso inferiore maschile nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 17.45 alle 18.45 e per il corso superiore femminile nei giorni di venerdì 10, 17, 24 gennaio dalle ore 19.45 alle 20.45 ferme restando le lezioni del mercoledì.

## CONFERENZE

Questa sera, venerdì, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A., (via San Carlo n. 2) sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo la prolusione alle opere: «I Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo e «Carmina Burana» di Carl Orff, che andranno in scena domani sera al «Verdi». L'illustrazione storico-critica delle opere, sarà sostenuta, come di consueto, dal maestro prof. Bruno Bidussi, il quale integrerà il suo commento storico-estetico, con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali degli spartiti. Ingresso libero.

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la quinta seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Sarà presentata: Casistica clinica.

Come per il passato, il Comando Militare di Zona ha organizzato, anche quest'anno, un corso di aggiornamento per gli ufficiali in congedo di Trieste. Detto corso avrà inizio domani, con una conferenza del prof. Costantinides, dell'Università di Trieste, sull'argomento «Petrolio e Medio Oriente». La conferenza sarà tenuta nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio, alle ore 18.

I diversi orientamenti del teatro contemporaneo ed il clima in cui Orff musicò i «Carmina Burana», sono stati efficacemente richiamati, in linea di sviluppo, da Fabio Vidali nella sua conferenza di ieri sera al Circolo Marina Mercantile. Posta la composizione di questo lavoro quale eccezione al rapporto di causalità fra ambiente sociale ed arte, il maestro ha illustrato la presentazione scenico-coreografica dei «Carmina» ed i valori dello spartito.

**Una scheggia di pietra** ha colpito al viso ieri pomerigigo alle ore 16 l'operaio Bruno Aprili di 39 anni, abitante a Opicina al n. 1075 delle Case nuove, mentre lavorava per conto della ditta Pizzarelli di via Coroneo 20.

UNA VECCHIA FORTEZZA QUASI DIMENTICATA

# Il brigantaggio eroico nei dintorni di Luegg

## Storie e leggende del castello carsico

Non lontano da Postumia, c'è un paesetto: Landol, nei pressi del quale, in mezzo a un bosco e nascosta agli occhi di chi viene per la strada, si trova una vallecola, specie di ampia dolina, che sembra conservi ancora qualcosa di primordiale, chiusa in fondo da una parete, per un'altezza di circa 200 metri. Tale parete porta, a differenti altezze, 5 fori che sono altrettanti afiatatoi di un grande labirinto di caverne, che s'addentrano per vari chilometri nelle viscere della montagna. Sul limitare del maggiore di questi fori, sopra una mensola rocciosa che si sporge sul precipizio, sorge un vecchio castello: Luegg. Ecco come lo descrive il Caprin, (Alpi Giulie) «...incassato nella larga bocca trivellata dal piccolo fiume, che vi s'incaverna, a vederlo, colle fondamenta rose dall'acque, e con gli immensi massi gravanti sulla volta, si prova un senso di ammirazione per colui che, bravando i nobili, volle fare un asilo quasi inaccessibile per sè, collocandolo spavaldamente tra due minacce. Tutto d'intorno lo vela, l'ombra umida d'una fitta macchia d'alberi che l'autunno cambia in un bosco d'oro. Un ponticello di legno lo unisce con la sponda destra del fiumaccio, i muri interni sono di nudo masso, i gradini scalpellati nella roccia viva, l'ultimo piano che guarda con una terrazza la campagna, si interna nel monte con una buia e profonda galleria, che ha il suolo coperto da una sabbia minuta, molle e nera che ha l'aspetto della fuliggine bagnata. Le pareti sembrano friabili, destano il senso delle cose porose, ed emanano l'odor disgustoso delle spugne».

In quell'antro trovò ricovero già verso il 1000 la ribelle famiglia dei Lueger, sempre in lotta coi vicini, signori dei luoghi. Essi ridussero la grotta a inespugnabile fortezza, chiudendo con mura (alcune delle quali tutt'ora visibili) la cavità e cui si accedeva per scale, e per un piccolo ponte levatoio. Un camino verticale che esiste nella grotta più alta permetteva agli abitatori di uscire sull'altipiano, sfuggendo così a eventuali assedii o accerchiamenti. Questo castello apparteneva a Erasmo Lueger verso la fine del XV secolo, ed Erasmo era forse l'ultimo della schiatta che accusasse nell'aspetto e nei modi la maschia risolutezza dell'animo: usciva sempre con le armi indosso, inseparabili compagne della sua vita. I capelli incolti, la barba lunga, le vesti dimesse, girava il paese seguito dai suoi bracchi, perseguitato dai cercatori cui sfuggiva sempre con una sorpresa imprevista e ingegnosa. Batteva alla porta d'un barone e si faceva aprir le cantine per bere poi un solo sorso di vino. Avvisava un signorotto che al tal giorno e alla tal ora, avrebbe mandato a far legna nei suoi boschi; spariva improvvisamente, sempre introvabile e sempre dappertutto.

Ma facciamo un passo indietro: Erasmo aveva un'amico, suo compagno d'armi e signore d'una terra in quel di Vipacco, al quale era affezionatissimo: Andrea Baumkirchner. Ora avvenne che stando a corte, un certo maresciallo Pappenheim accusasse il Baumkirchner di alto tradimento, per il che egli venne condannato a morte dallo stesso imperatore, e giustiziato.

Ma un giorno in un banchetto, il Pappenheim, briaco, menò vanto scioccamente dell'accusa infame, per cui, Erasmo nel colmo dell'ira, si levò, sguainò la spada e trafisse il maresciallo. Perciò fu condannato a morte e imprigionato in attesa dell'esecuzione; senonchè la notte precedente al supplizio uno dei suoi fidi addormentò le guardie e aperse la prigione: Erasmo accompagnato da alcuni compagni di aventure, traversò a nuoto il Meno (il fatto accadeva a Francoforte) e se ne fuggì lontano. Dopo la fuga, sapendo gravare sulla sua testa una taglia, si rifugiò nel castello di Luegg, del quale s'era perduta ogni memoria, da dove alla testa di 12 compagni, spregiudicati al par di lui, si dette a quel brigantaggio eroico tanto frequente ai tempi d'allora. Le vittime delle sue ladrerie erano i ricchi abati, gli ingordi amministratori, ma era generoso e cavallerescamente amico dei poveri e degli oppressi. Travestito in tutte le guise, visitava i luoghi, lasciando traccia del suo breve soggiorno.

L'imperatore incaricò il capitano Cesareo di Trieste — Gasparo Rauber — di scovarlo e darlo vivo o morto alla giustizia. Il Rauber si mise alla campagna con un forte drappello di soldati, ponendo il suo Quartier Generale a Kleinhausel, un castello sulla strada di Planina. Un pomeriggio, Erasmo sceso da cavallo dinanzi a Kleinhausel chiese se gli venisse portato un bicchier di vino, lasciando una moneta al servo e un'ambasciata — che era uno scherno — per il Rauber. Invano fu inseguito dai soldati, ma le peste del cavallo indicarono il rifugio. S'iniziò così un assedio che a lungo andare esasperò il Rauber, il quale si vide regalare, un giorno, un quarto di bue, perchè assaggiasse la squisita carne di cui l'assediato disponeva.

Nella successiva primavera Erasmo chiese un salvacondotto per un messaggero, a mezzo del quale intendeva offrirgli le primizie che possedeva: difatti con una corda, calò un giovane recante alcuni corbelli di fragole e ciliege, ma fu la sua rovina, chè il giovinastro, poco scrupoloso come tutti i suoi pari, si lasciò corrompere dal Rauber, e indicò il luogo ove di solito Erasmo, il signore della strana rocca, se n'andava, verso sera a osservare il campo nemico, e al momento opportuno, promise di porre da quella parte un lume. E così avvenne: furono puntate le spingarde, e notte brillò un lume, i colpi partirono, e la scarica colpì la roccia soprastante: le schegge di pietra colpirono il ribelle che cadde morto. Era il 1484. Nella confusione che ne seguì, il castello fu invaso, e tutti i difensori passati per le armi. Il cadavere di Erasmo venne trasportato a Kleinhausel in groppa a un asino, per sommo dileggio. La rocca fu abbandonata, e per molto tempo nessuno osò entrarvi; poi poco a poco, s'incominciarono, verso il fiume, a costruire case e villaggi, la signoria passò per acquisto ai Gallemberg, da questi ai Cobenzl, che nel 1570 edificarono l'attuale castello, il quale non è altro che un sipario alla vecchia rocca incassata nel monte.

Nel 1600 ne era padrone il capitano cesareo di Trieste Filippo de Cobenzl, quindi la acquistarono i Coronini, e da loro i Windischgratz che la possiedono tutt'ora (1934). Nel 1930 il castello non possedeva niente di notevole, e a esso non erano legati che ricordi di caccia. La leggenda vuole che Erasmo sia sepolto ai piedi di quel gigantesco tiglio che ancora nel 1930 s'ergeva, unico, a poca distanza dal ponte levatoio del castello.

**Rodolfo Desillia**

# SEGNALAZIONI

Gli abitanti di Gretta, che vivono in prossimità alla nuova scuola del rione, si lagnano del fumo e della caligine che si sprigionano dal camino della scuola stessa. Speriamo che si possano facilmente trovare i rimedi del caso.

«Martedì 7 gennaio, noi ammalati del rione di Ponziana, in cura presso l'ambulatorio dell'I. N. A. M. di via della Guardia, abbiamo raggiunto il limite della sopportazione umana. Le cose sono andate così: nella mia qualità di assicurato, ho preso il mio numero di turno, assieme a tanti altri, alle 11.40. Il medico ha iniziato il suo lavoro prima di mezzogiorno, continuando ininterrottamente le visite fino alle 16.20. A questo punto c'erano ancora ventisei persone in attesa di essere visitate. Da notare che il martedì il dottore deve ritornare nuovamente in ambulatorio, finito il quale deve appena iniziare le visite a domicilio. Con ciò vogliamo specificare che non ci resta che ringraziare il medico per il suo alto spirito di sacrificio, in virtù del quale, pur di sbrigare il maggior numero possibile di persone, egli si adatta a restare per tante ore al lavoro. Ma, se nei riguardi della persona del medico non possiamo che mostrarci pienamente comprensivi, d'altra parte ci sentiamo in dovere di protestare, presso chi di competenza, per questo insopportabile stato di cose. All'ambulatorio vengono persone ammalate, bisognose di riposo, le quali si vedono costrette ad aspettare anche cinque ore prima di poter tornare a casa. Questa è una cosa inumana. Facciamo notare che, a quanto ci consta, venti anni or sono il rione di Ponziana aveva un solo medico esattamente come ora, con la differenza però che in questo periodo gli abitanti del rione sono raddoppiati di numero; come se ciò non bastasse, all'ambulatorio di via della Guardia è stato affidato anche il rione di Sotto Servola. Ho scritto queste righe per far conoscere uno stato di cose che non può più assolutamente continuare in questo modo, e per far sapere che noi siamo stanchi di questa insostenibile situazione, a nome di tutti gli assicurati del mio rione. O. R.».

Dal reparto contabilità dell'INPS riceviamo: «Nella rubrica "segnalazioni" del 7 gennaio, alcuni pensionati hanno fatto notare il disagio al quale vanno incontro per il fatto di dover riscuotere la pensione all'ufficio postale di via Broletto. Si prega di voler rendere noto a tali pensionati che, ove non si trovino nella condizione di poter delegare un proprio congiunto a riscuotere in loro vece, potranno presentare, presso gli uffici dell'INPS di via Coroneo n. 2, una domanda di trasferimento della loro pensione ad altro ufficio postale». Ringraziamo per il cortese e sollecito interessamento al problema segnalato dai lettori. Speriamo che la pratica della domanda di trasferimento sia ragionevolmente semplice e di rapido esito.

Il signor Marco Macillis ci scrive: «Sono un rappresentante di una Società mutua fra profughi giuliani. Per desiderio dei soci intendiamo svolgere, in una nostra prossima riunione festiva, il gioco della tombola a scopo di passatempo e di assistenza mutua. Il gioco menzionato verrà svolto in locale chiuso al pubblico, fra soci e familiari escludendo quindi altre persone. E' necessario chiedere ed ottenere l'autorizzazione di Pubblica sicurezza e la concessione da svolgere il gioco della tombola, all'Intendenza di Finanza eliminando pure la presenza di un notaio dato che tutto verrà effettuato in famiglia?». Probabilmente sì. Per tranquillità di coscienza se ne potrà avere la certezza con una telefonata agli organi che lo stesso lettore ha citato nella sua lettera.

«Ho un figlio di 20 anni — scrive il signor Giordano Marzi — che in seguito a malattia è rimasto sordomuto, appena finite le scuole a 15 anni, ho cercato di impiegarlo come falegname, data la buona predisposizione che questo ragazzo ha verso questo genere di lavoro, ma senza molta fortuna. In pochi anni ha cambiato già diversi posti, facendomi a poco a poco perdere la speranza che potesse trovare un lavoro che gli permettesse di farsi un avvenire e di costruirsi un giorno una casa, dato che non potrà sempre far affidamento sui genitori. Dall'esposizione dei fatti risulta credo, evidente quanto si voglia raggiungere con questa lettera e cioè una risposta ai tanti interrogativi che vi si indovinano. Perciò, esiste o no un Ente che, sulla base di quanto fatto per mutilati, reduci, ciechi, ecc.; curi un'assistenza materiale per i sordomuti? Se questo ente lo si vuol riconoscere nel Circolo «San Giusto» da essi frequentato oggi solamente a scopo ricreativo, tale Circolo non può fare di più. Si domanda tutto questo perchè è assolutamente indispensabile che esista un'autorità tutoria per essi in quanto l'autorità e l'assistenza della famiglia non sono sufficienti a sfondare tutte quelle porte chiuse che, purtroppo, sbarrano il passo alla vita di questi figli». Certo che esiste. E' l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, la cui sede di Trieste si trova in Largo Panfili 1.

### Diritti e doveri del cittadino

Per iniziativa del Ministro della P.I., on. Moro, la ricorrenza del 10.o annuale della Costituzione della Repubblica sarà ricordata nelle scuole di ogni tipo e grado il giorno 16 gennaio.

Il termine stesso di Costituzione richiede una spiegazione che potrà essere facilitata dal richiamo alle più famose Costituzioni del passato, che molti giovani conoscono attraverso lo studio della storia: «carte» di libertà intese a fissare i principi fondamentali di più aperte e sicure forme di convivenza politica e sociale.

«Della nostra Costituzione — rileva il Ministro — il principio fondamentale risiede nel riconoscimento dei diritti inviolabili dell'uomo s'a come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. Al centro della Costituzione è l'uomo stesso in quanto pensa ed opera, non come unità isolata e a sè bastante, ma come essenza viva che trova la propria perfezione nei rapporti — che sono doveri — con la famiglia, con la società, con lo Stato. I principi che regolano e tutelano i doveri e i diritti del cittadino e che costituiscono la condizione indispensabile del progresso nella libertà e della libertà nel progresso, sono dichiarati negli articoli, dal 13.o al 54.o, che concernono i rapporti civili, etico-sociali, economici e politici».

L'on. Moro nella sua circolare invita gli insegnanti ad illustrare, inoltre i principi, antichi e nuovi di solidarietà umana che la Costituzione ha raccolti e che non vogliono significare rinunzia di quei valori nei quali i popoli trovano ed esprimono la propria individualità, ma tendono ad essere un grado intermedio alla missione dell'Umanità».

### Richiesta di personale alberghiero per il Lussemburgo

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste comunica:

E' aperto un reclutamento urgentissimo di 41 cameriere e 110 aiutanti di cucina di ambo i sessi per il Lussemburgo. Il salario mensile è di 2000 franchi lussemburghesi. Le spese di vitto, alloggio e viaggio sono a carico del datore di lavoro. Gli eventuali aspiranti all'ingaggio possono presentarsi immediatamente alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio regionale del Lavoro — Piazza Oberdan n. 6 — stanza 12, dalle ore 8.30 alle 12.30, entro e non oltre il 20 gennaio 1958.

## Orario ferroviario

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.05 | D | Udine |
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 6.28 | A | Cervignano |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 7.20 | A | Udine |
| 7.30 | A | Portogruaro |
| 7.40 | DD | Torino - Milano |
| 8.10 | A | Udine |
| 8.25 | DD | Roma |
| 8.32 | D | Udine |
| 9.24 | A | Udine |
| 9.40 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia |
| 9.48 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 11.39 | A | Poggioreale |
| 11.45 | R | Venezia |
| 11.55 | D | Udine |
| 13.35 | A | Bari - Roma - Venezia |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 15.10 | A | Udine |
| 15.27 | DD | Calais - Parigi - Milano - Venezia |
| 17.00 | A | Udine |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 17.38 | DD | Tarvisio - Udine |
| 18.11 | A | Monfalcone (non si effettua la domenica) |
| 18.50 | A | Portogruaro |
| 19.11 | R | Venezia |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.20 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.28 | DD | Parigi - Milano - Roma - Venezia |
| 21.19 | A | Udine |
| 21.26 | R | Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 | A | Poggioreale |
| 22.16 | D | Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 22.55 | A | Venezia |
| 23.45 | DD | Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia |

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.10 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe |
| 4.00 | A | Udine I e II classe |
| 5.13 | A | Portogruaro II classe |
| 5.25 | A | Udine I e II classe |
| 5.37 | A | Poggioreale II classe |
| 6.00 | R | Venezia - Milano I cl. |
| 6.20 | D | Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe |
| 6.37 | A | Udine I e II classe |
| 6.58 | A | Poggioreale II classe |
| 7.15 | A | Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica) |
| 8.20 | DD | Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.) |
| 8.30 | DD | Venezia - Roma - Milano |
| 8.43 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Parigi I e II cl. |
| 8.48 | D | Poggioreale e Lubiana I e II classe |
| 9.45 | A | Udine I e II classe |
| 10.05 | A | Venezia I e II classe |
| 12.20 | D | Udine I e II classe |
| 12.28 | A | Udine II classe |
| 12.58 | R | Venezia I classe |
| 13.30 | A | Venezia II classe |
| 13.45 | A | Poggioreale II classe |
| 14.22 | A | Udine I e II classe |
| 14.42 | DD | Venezia - Milano - Parigi- Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 chilometri) |
| 16.10 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe |
| 16.20 | A | Udine I e II classe |
| 16.43 | D | Venezia - Bari I e II cl. |
| 17.00 | A | Venezia I e II classe |
| 17.35 | A | Udine II classe |
| 17.50 | A | Poggioreale II classe |
| 18.27 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl. |
| 19.30 | A | Cervignano II classe |
| 20.07 | A | Poggioreale II classe |
| 20.16 | A | Udine II classe |
| 21.05 | DD | Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe. |
| 21.50 | A | Udine I e II classe |
| 22.05 | DD | Roma via Mestre I e II classe |

## NAVI IN PORTO

il giorno 9 gennaio 1958

B. 7 «S. of Alexandria» (eg.); B. 9 «Colonia» (ge.); B. 12 «C. di Pesaro» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «Mrav» (jug.); B. 24 «Uman» (tu.); B. 31 «Franco Z.» (it.); B. 32 «Porthos» (nor.); B. 33 «Arenella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Perla» (it.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 38 «Rio Quinto» (arg.); B. 39 «San Giuliano» (it.); B. 40 «N. River» (li.); B. 41 «Yener» (tu.); B. 42 «Oinoussios» (gr.); B. 43 «Marzuk» (cost.); B. 44 «Ercta» (it.); B. 45 «Transjason» (li.); B. 46 «M. Cosulich» (it.); B. 47 «Deneb» (it.), «Chioggia» (it.). Diga: «Filyos» (tu.). Ars. Lloyd: «Luigi» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.), «B. Mariner» (br.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). Spremitura: «Atlantico» (it.). S. Legnami: «Abbazia» (it.), «Mura» (jug.). Ilva Vecchia: «J. Lyras» (br.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «Poly Trader» (nor.), «Clarus» (it.), «British Builder» (br.).

ARRIVI

9 gennaio: «Palmah» B. 37 (Smean); «P. Blessas» B. 14 b (Bos); «Sparta» rada - B. 47 (Igemar); «Emma» rada (Tripcovich). 10 gennaio: «Crna Gora» B. 36 (Bortoluzzi); «Counnas I» B. 38 (A. Shipping); «Anastasia» B. 16 (Bos); «Stella» rada (Parisi); «Ubbergen» B. 38 (Marovic); «Bistrica» B. 10 (Mediterranea); «Vrelo» B. 17 (Mediterranea).

MOVIMENTI

9 gennaio: «M. Cosulich» da B. 46 a B. 48 N; «Enri» da B. 22 a mare; «Arenella» da B. 33 a mare. 10 gennaio: «Marzuk» da B. 43 a B. 33 «Poly Trader» dalla rada a B. 43; «Chioggia» da B. 47 all'Ars.; «Ausonia» da B. 36 a mare: «Clarus» dalla rada a S. Sabba.

### Mercato ortofrutticolo

*Arance I qualità:* q.li 36; min. L. 120, mass. L. 160, prev. L. 140.
*Arance II qualità:* q.li 162, min. L. 35, mass. L. 70, prev. L. 60.
*Limoni:* q.li 37; min. L. 120, mass. L. 130, prev. L. 125.
*Mandarini I qualità:* q.li 7; min. L. 140, mass. L. 160, prev. L. 140.
*Mandarini II qualità:* q.li 57; min. L. 30, mass. L. 120, prev. L. 90.
*Mele I qualità:* q.li 28; min. L. 150, mass. L. 240, prev. L. 170.
*Mele II qualità:* q.li 127; min. L. 45, mass. L. 130, prev. L. 90.
*Cavoli fiori:* q.li 49; min. L. 25, mass. L. 60, prev. L. 55.
*Cavoli verze:* q.li 44; min. L. 15, mass. L. 45, prev. L. 30.
*Cicoria:* q.li 123; min. L. 20, mass. L. 35, prev. L. 32.
*Finocchi:* q.li 72; min. L. 30, mass. L. 40, prev. L. 38.
*Insalate diverse:* q.li 37; min. L. 35, mass. L. 180, prev. L. 100.
*Patate:* q.li 87; min. L. 22, mass. L. 45, prev. L. 37.


**Bruciori di stomaco dopo i pasti?**

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.
«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

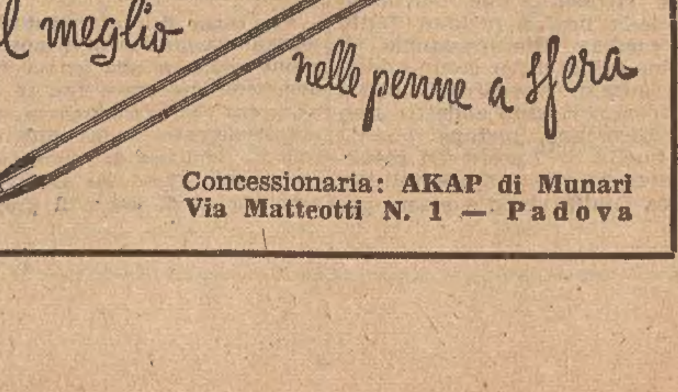
Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

**Dott. ERNESTO ZAR**
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

**dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

**Prof. Domenico Longo**
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

**PAC**

Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova


INIZIATIVE PER IL PERFEZIONAMENTO CULTURALE

# Borse di studio del Rotary per universitari e studenti medi

La Commissione del 186.o distretto del Rotary per le borse di studio e le iniziative per i giovani si è riunita il 14 novembre 1957 sotto la presidenza del prof. Felice Gioelli, presenti il prof. Felice Battaglia (Bologna), il prof. Paolo Biagini (Ferrara), l'ing. Bruno Bresciani (Legnago) e il prof. Vittorio Scimone (Padova). Sono state esaminate e discusse le iniziative del Distretto sia nel campo delle borse di studio sia in quello dei premi studio.

La Commissione valendosi dello stanziamento messo a disposizione a tale scopo della Commissione finanze ha deliberato:

1) Assegnazione di tre borse di studio di lire 800 mila ciascuna per perfezionamento scientifico e non per specializzazione professionale a universitari laureati da non più di tre anni, di età non superiore ai 30 anni. Una sarà attribuita nel gruppo umanistico-morale, una nel gruppo medico-biologico, e una nel gruppo scientifico chimico-fisico-matematico-mineralogico e geologico. I candidati debbono presentare i loro titoli formali, nonchè ogni altro documento o titolo che essi intendono allegare, allo scopo di documentare la loro personalità e preparazione. Se tale perfezionamento sarà richiesto per un Paese straniero, il concorrente dovrà comunicare l'Istituto nel quale egli intende di compiere gli studi e dovrà comprovare la conoscenza perfetta della lingua del Paese che lo ospitera. Ogni Club potrà presentare un solo candidato, e accompagnerà la domanda del candidato stesso con una motivata relazione sulle qualità anche morali del candidato stesso. I concorrenti saranno giudicati in base al merito, tenuta presente anche la situazione di famiglia, da apposita Commissione nominata dal Governatore del Distretto. La scadenza per l'accettazione delle domande è fissata per il 28 febbraio 1958.

2) Assegnazione di quattro borse di studio di lire 250 mila per periti industriali, commerciali, agrari licenziati nell'anno scolastico 1956-57. Tali borse di studio sono destinate esclusivamente al perfezionamento presso istituti scolastici o aziende in Italia o in paesi esteri dove esista il Rotary. Ogni Club potrà indicare un solo candidato, in base alle proposte avanzate dai Consigli dei professori dei vari istituti interessati. I concorrenti saranno selezionati in base al merito, tenuta presente la situazione di famiglia. Gli aspiranti che intendono recarsi all'estero dovranno dimostrare la conoscenza della relativa lingua straniera.

Per ogni concorrente la Scuola che avanza la proposta dovrà inviare una relazione corredata di informazioni sulle condizioni di famiglia, sulle qualità personali, sulle attitudini del giovane, sull'impiego previsto della borsa di studio, nonchè di un certificato della Scuola dal quale risulti la votazione conseguita nelle varie materie al termine dell'anno scolastico 1956-57 e di una dichiarazione dell'aspirante che indichi quale impiego intende fare della borsa ricevuta. Di tale impiego i vincitori saranno a suo tempo tenuti a presentare una documentazione. Scadenza presentazione domande 28 febbraio 1958.

3) Assegnazione di lire 1.000.000 per premio di studio a studenti di istituti medi dell'ordine classico, tecnico e professionale che appaiano particolarmente meritevoli per i risultati raggiunti nell'anno scolastico 1956-57 e che nel primo trimestre del corrente anno li abbiano confermati con la loro attività scolastica. Ogni Club indicherà non più di tre candidati, in base alle proposte avanzate dagli istituti medi della zona, corredate dai dati scolastici e di informazioni sulle condizioni di famiglia, sulle attitudini del giovane, sull'impiego previsto della borsa di studio. Scadenza presentazione domande 28 febbraio 1958.

Le domande per l'assegnazione delle borse di studio al n. 2 e di premio studio n. 3 dovranno essere corredate dalla unita scheda (Concorso n. 2 - Concorso n. 3).

La Commissione ha poi manifestato pieno consenso al proposito del presidente di dare un adeguato contributo:

a) al Centro Giovanile Rotariano di Rimini che consentirà di offrire le vacanze estive di giorni 21 a giovani figli e nipoti di rotariani d'oltralpe e italiani nella proporzioni di 24 stranieri e 6 italiani (n. 2, 186 Distretto; n. 2, 184 Distretto; n. 1, 188 Distretto; n. 1, 190 Distretto); b) a n. 10 viaggi premio crociera Alessandria d'Egitto gentilmente messi a disposizione dal conte Adriano Foscari, presidente della Società Navigazione Adriatica.

# RADIO e TELEVISIONE

*La TV trasmette questa sera alle 21 «I fratelli Castiglioni». E' una farsa drammatica, di ambiente rusticano: narra la vicenda di un tale che, da morto, si prende giuoco dei suoi parenti e del loro attaccamento al denaro. Il lavoro fu rappresentato per la prima volta a Venezia da Tatiana Pavlova, il 24 ottobre del 1930. Tradotto in varie lingue, ha avuto molto successo all'estero. Nel 1932 fu ridotto per il cinema e interpretato da Ettore Petrolini. Interpretano il lavoro: Aldo Silvani, Emilio Rinaldi, Nino Pavese, Otello Toso, Paola Borboni, Gianni Bortolotto, Annamaria Ferrero, e Romolo Costa.*

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da Brigada - 17: Programma per i ragazzi: «Un capitano di 15 anni», di Verne - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Granozio - 17.45: L'espresso della prateria, viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione - 18.20: Qualche ritmo - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19.30: Conversazione - 19 e 45: La voce dei lavoratori - 20: Pezzotta e il suo complesso - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Vernizzi. Nell'intervallo: Paesi tuoi - Musica da ballo - 24: Ultime.

### II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Trio Petty - 14.30: Quadrante della moda - 14.45: Tastiera: Travajoli al pianoforte - 16: Terza pagina: Avventure e confidenze di Arcangelo - Concerto in miniatura - C'è una risposta? - 60.o parallelo - 17: Le mille e una Napoli, di Nelli e Vinti col complesso Palumbo - 18.10: Il grande Barnum - Terza puntata - 18.30: Ballabili - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.45: Musica in famiglia con Jula De Palma e C. Lanzi - 21: Il fiore all'occhiello, varietà del venerdì sera con l'orchestra di Mojetta. Al termine: Ultime notizie - 22: Il firmamento di Radio fortuna 1958 - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - Allegretto.

### III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19 e 30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: La tentation de Saint-Antoine (testo di de Ghelderode) - 22.10: Programma mus.: Beethoven.

### LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 17.30: Dall'Auditorio di via del Teatro Romano di Trieste: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 18: «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - Testo di Tullio Bressan - 18.20: Ravel: «Daphnis et Chloe» Suite n. 2 - Orchestra Filarmonica di Kansas City diretta da Hans Schwieger - 18 e 35: Cantano: Bruno Rosettani, Nella Colombo, il duo Blengio con il complesso di Franco Vallisneri - 19: Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19.30: Concerto del trio «Ars Nova» - 19.45: Incontri dello spirito.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno di italiano.

### TELEVISIONE

12.30: Eurovisione. Collegamento tra le reti televisive europee; Svizzera: Grindelwald per il Concorso internazionale femminile di sci - Discesa libera - 17: La TV dei ragazzi: a) Il volto dei secoli - b) Jim della giungla: «La laguna della morte» 18.30: Telegiornale - 18 e 45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di Garroni - 19.45: Che ne dite? Dibattito a cura di D'Angelantonio - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «I fratelli Castiglioni», commedia in tre atti di Alberto Colantuoni. Indi Telegiornale.

# CRONACHE SPORTIVE

I MIGLIORI SCIATORI DEL MONDO A GRINDELWALD

## A una tedesca la gara di fondo e a un'austriaca lo slalom gigante

**L'italiana Carla Marchelli alle spalle della Frandl - Sonnhilde Kallus è una giovane madre contadina - Non buone le condizioni della neve**

Grindelwald, 9

Il 20.o concorso internazionale femminile di sci di Grindelwald è stato inaugurato questa mattina con la prova di fondo dei 10 chilometri.

Le concorrenti dovevano coprire due volte un anello di 5 km. con un dislivello massimo di 30 metri.

Al primo passaggio la tedesca orientale Sonnhilde Kallus realizzava il miglior tempo precedendo di 34" la connazionale Gohler e di 48" la polacca Peksa, mentre la grande favorita, l'altra polacca Maria Bukova, si trovava in quarta posizione a 53". Al secondo giro la Bukova si produceva in uno sforzo colmando il distacco sulla Peksa e la Gohler, senza però riuscire nell'intento di raggiungere la Kallus. Anzi al contrario la tedesca, con uno stile potente ed efficace, aumentava il vantaggio precedendo alla fine di 1'11" Maria Bukova che tagliava il traguardo di un solo secondo prima della connazionale Peksa. Quanto alla Gohler, dopo aver dato segni di stanchezza tra il sesto e il settimo chilometro, si riprendeva bene terminando a 4" dalla Peksa e completando così il successo di squadra della Germania orientale.

Il fondo pista si è dimostrato discretamente buono. I migliori tempi sono andati tutti a sciatrici dei paesi comunisti pur mancando le rappresentanti sovietiche che sono buone caregiatrici nel fondo. La vincitrice della gara è giunta al termine dei dieci chilometri pochissimo affaticata, nonostante avesse nevicato lievemente per tutto il percorso. Stentava a rendersi conto di aver vinto la sua prima gara internazionale con un buon margine di tempo. In Germania Sonnhilde lavora nella piccola azienda agricola materna. E' sposata da un anno e mezzo.

Ecco la classifica della gara di fondo: 1) Kallus (Germ. Or.) 46'53", 2) Bukova (Pol.) 48'04", 3) Peksa (Pol.) e Gohler (Germania Or.) 48'05"; 5) Fialova (Cec.) 49'03"; 6) Patackova (Cec.) 49'09"; 7) Biegum (Pol.) e Reckar (Jug.) 49'31"; 9) Krzeptowska (Pol.) 49'56"; 10) Spiegelhauer (Germ. Or.) 50'20", 11) Krasilova (Cec.) 50'31", 12) Drechsel (Germ. Or.) 50'35"; 13) Borges (Germ. Or.), 50'44"; 14) Benesova (Cec.) 51', 15) Elisabetta Bellone (It.) 51'18"; 16) Steffi Kehrer (Germ. Occ.) 52'16"; 17) Rita Bottero (It.) 52'56"; 18) Bian (Nr.) 53'14"; 19) Plattner (It.) 53'23"; 20) Romanin (It.) 53'28"; 21) Roeder (Germ. Occ.) 53'49"; 22) Belaj (Jugosl.) 53'46"; 23) Vivot (Fr.) 54'44"; 24) Chavetnoir (Fr.) 56'05".

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prova dello slalom gigante disputata su un percorso di 1300 metri con un dislivello di 314 metri lungo il quale erano state sistemate 38 porte. La visibilità si era notevolmente ridotta a causa della nebbia e della neve che non ha cessato di cadere dalle prime ore della mattinata. Questo handicap non è stato però di grande ostacolo per le concorrenti, essendo risultata la pista alquanto facile.

La prova è stata vinta dall'austriaca Putzi Frandl, che partita in sesta posizione è riuscita a battere di 1"1 l'italiana Carla Marchelli, vincitrice dello scorso anno. Al terzo e quarto posto si sono classificate le francesi Leduc e Thelinge. Un'autentica delusione ha provocato la canadese Wheler, considerata la migliore specialista di prove alpine della scorsa stagione, che non è andata oltre il 20.o posto a 7"2 dalla Frandl. Delle altre italiane in gara ottimo il piazzamento della Schenone, la quale nonostante una caduta è giunta undicesima, mentre la Chenal-Minuzzo si è classificata 22.a, la Schir 24.a e la Joloni 29.a.

Durante la gara è nevicato leggermente, ma non vi è era vento e la visibilità è stata buona. Il percorso era stato messo a punto da una squadra di 300 valligiani e scolari del luogo che hanno lavorato per varie ore. Ciononostante la pista non era veloce.

La giuria per lo slalom gigante si è ritirata per consultazioni. I risultati resi noti sono stati in seguito confermati da un altro bollettino.

La seconda prova della gara è stata ostacolata da una fitta nebbia che ha accorciato la visibilità a meno di quaranta metri. Malgrado la difficoltà della gara, nessuna delle concorrenti ha rinunciato al tentativo.

Secondo i primi commenti, la più grande delusione l'hanno fornita le ragazze svizzere. Le austriache con quattro piazzamenti nelle prime quindici posizioni, hanno fatto quanto ci si aspettava. Anche le americane si sono comportate bene.

Ecco la classifica dello slalom gigante femminile: 1) Putzi Frandl (Austria) 1'29"5; 2) Carla Marchelli (It.) 1.30"6; 3) Therese Leduc (Fr.) 1'32"3; 4) Daniel Telinge (Fr.) 1'33"; 5) Sally Deaver (USA) 1'33"2; 6) Frieda Daenzer (Svi.) 1'33"5; 7) H. Hofer (Austria) 1'33"7; 8) Lottel Blatti (Austria) 1'33"9; 9) Edith Bonlieu (Fr.) 1'34"1; 10) Berit Stuve (Norv.) 1'34"4; 11) Vera Schenone (It.) 1'34"5; 12) Grocholska (Pol.) 1'34"7; 13) Hochleitner (Austr.) 1'35"2; 14) Haraldsen (Norv.) 1'35"6; 22) a pari merito, Waser (Svi.) e Giuliana Chenal-Minuzzo (It.) 1'37"3; 24) Jerta Schir (It.) 1'37"4; 29) Jole Poloni (It.) in 1'38"5.

Il comitato organizzativo ha deciso stasera di annullare lo slalom di domani e sostituirlo con un altro slalom gigante. La decisione è stata presa in considerazione delle «anormali condizioni della neve». La neve attorno a Grindelwald è molto alta ma troppo soffice per offrire possibilità di vittoria a un numero superiore ai primi dieci o quindici concorrenti dello slalom. D'altra parte, la pista dello slalom gigante non si deteriora tanto rapidamente come accade per lo slalom.

L'allenatore della squadra italiana, Roberto Lacedelli, è rimasto soddisfatto dei risultati delle italiane nello slalom gigante. «E' ancora troppo presto — ha detto — per poter dare un giudizio definitivo sul comportamento della squadra italiana, ma Carla Marchelli ha dato dimostrazione delle sue eccellenti condizioni e Vera Schenone ha superato le previsioni. Contrariamente ad altri allenatori, io credo che il tracciato sia risultato abbastanza difficile, se non altro perchè questa gara è all'inizio di stagione. Tuttavia debbo dire che il suo fondo è ottimo e permette buone «performances». Spero che Giuliana Chenal-Minuzzo migliorerà nelle prossime gare».

CERCA UNA SEDE IL CANOTTAGGIO

## Non sul Lago di Albano le Olimpiadi 1960 del remo

Roma, 9

A proposito di notizie recentemente diramate circa una imminente decisione del C.O.N.I. per quanto riguarda il campo di regata ed i relativi accessori per le olimpiadi del remo per il 1960, l'«Ansa» è in grado di riferire che tale decisione avrebbe potuto essere già adottata nelle riunioni deliberative dello scorso dicembre se la necessità di ulteriori dettagli di progetto di alcuni sopravvenuti pareri della commissione interministeriale non avessero consigliato un breve rinvio.

E' noto infatti che il campo di regata del Lago di Albano — sulla cui scelta la Federazione italiana canottaggio ha pure sollevato rilievi di indole tecnica — fu citato a solo fine indicativo e senza pregiudizio per il meglio a farsi. Furono esaminate altre località e non fu trascurato lo studio di differenti orientamenti. In questi studi non fu egualmente trascurato l'esame del costo dei vari impianti, le esigenze delle sedi che apparivano tra le più probabili.

Si è avuto modo di rilevare che alcune erano di relativa pertinenza sportiva ed altre richiedevano somme ingenti che sarebbero risultate sterili ai fini di uno sfruttamento posteriore alle Olimpiadi. E' pure noto che è una giusta tendenza del CONI impegnare i capitali necessari agli impianti olimpiaci per agibilità che non si limitino al solo periodo 25 agosto-11 settembre 1960. Ad esempio potrebbe essere ricordata una candidatura che per le sole necessarie tribune esigerebbe varie decine di milioni per un solo periodo provvisorio.

Di qui la necessità che nelle prossime riunioni deliberative la candidatura della località che meglio risponda alle esigenze tecniche di permanente agibilità e convenienza di costo venga finalmente indicata. Anche a questo proposito l'«Ansa» è in grado di affermare che una già se ne profila con piena rispondenza ai titoli richiesti, tanto più che un geniale progetto (che non importerebbe spese suppletive) potrebbe rendere la zona presceita la sede di due e non di una tra le attrattive sportive più affascinanti nel ciclo dei prossimi Giochi di Roma.

### La preparazione dei nostri armi

La seduta del Consiglio di presidenza e del Direttivo generale della Federazione italiana canottaggio, che doveva aver luogo in questi giorni a Roma, è stata rinviata. La riunione avrà, per gli argomenti che in essa verranno dibattuti, un grandissimo interesse. Il C.T. Guido Siliprandi relazionerà sui corsi per allenatori tenutisi a Mandello del Lario presso la sezione remiera della Moto Guzzi. A queste lezioni aggiornative hanno sinora partecipato una quarantina di allenatori, pertanto tutto il ramo tecnico dello sport remiero ha seguito tali corsi. Mancano ancora, per il momento, i tecnici del Veneto e del Piemonte, ma presto anche queste regioni manderanno sul Lago di Como i loro istruttori di voga.

A Roma si discuterà pure sui tipi di barche da adottare alle prossime gare nazionali. Sappiamo che la F.I.C. ha acquistato in America un «otto», un «4 con» e un «due senza». I tecnici federali sperano di ricevere al più presto questi scafi da corsa in modo da poterne studiare le caratteristiche indicando ai nostri costruttori quelle migliorie da apportare ai nostri armi. Nella «canoa» si ha l'intenzione di sperimentare le nuove barche in plastica, ci sarebbe pure la tendenza di estendere queste prove anche ai tipi olimpici da corsa, ma pensiamo che queste innovazioni saranno rinviate ad altri momenti, vista l'ordinazione fatta nell'U.S.A.

Altra novità molto importante sarà quella di decentrare Mandello del Lario. Non è agevole infatti per le Società periferiche inviare i propri istruttori in Lombardia e pertanto vi è il progetto d'assumere due maestri che verrebbero assegnati a Napoli e a Roma. Per il Meridione si fa il nome del sig. Del Giudice, un maestro di provata esperienza e che sino a poco tempo fa allenava i canottieri ellenici. Per il Centro Italia si è pensato a Morille, l'olimpionico della Moto Guzzi. La definitiva decisione s'intende sarà presa fra giorni a Roma.

Inoltre una commissione ristretta formata dai vicepresidenti dott. Alfredo Boccalatte di Torino e rag. De Gregori di Napoli, dal segretario generale Grappelli di Roma e infine dal commissario tecnico Guido Siliprandi di Milano, ha studiato un programma di attività per il 1958 da sottoporre al C.D. del prossimo 19 gennaio. Il C.D. in accordo con i delegati delle Società e i presidenti di zona dovrà anche stabilire le località dove verranno effettuate le gare in calendario.

In linea di massima l'attività remiera nazionale e internazionale dei nostri vogatori dovrebbe avere il seguente meccanismo: ogni «zona» dovrà inizialmente far svolgere una sua manifestazione, poi dovrebbero esserci tre raggruppamenti, uno con la partecipazione di Napoli, Torino, Venezia e Trieste; un secondo con Bari, Cremona, Genova e Ancona; un terzo con Milano, Roma, Palermo e Firenze. Questo nei mesi di aprile e maggio.

IL PADOVA HA SEMPRE TORTO...

## Smentita la sospensione dell'arbitro che non vede

Roma, 9

L'Associazione italiana arbitri ha smentito quanto era stato pubblicato oggi da un giornale settentrionale e cioè che l'arbitro romano Adami che aveva arbitrato la partita Bologna-Padova era stato sospeso.

Come si ricorderà, in quella partita ci fu un clamoroso ed evidentissimo fallo di mano di un giocatore bolognese sulla linea della propria porta che lo arbitro però non punì in alcun modo. Una ripresa fotografica dell'episodio dimostrò il sorprendente errore dell'arbitro che praticamente falsò la partita. Si era quindi detto che il provvedimento di sospensione fosse in rapporto a tale fatto ma tutto è stato smentito. L'arbitro Adami continuerà a dirigere alla ripresa del campionato come farà l'arbitro Lo Bello che fu al centro di un incidente clamoroso con i dirigenti romanisti nella partita Inter-Roma.

### Bene la rappresentativa nazionale militare

Firenze, 9

In vista dei due impegnativi confronti internazionali gli «azzurri» militari hanno svolto oggi pomeriggio un proficuo allenamento sul terreno dello stadio militare del campo di Marte contro una formazione della «Pro Firenze». Naturalmente i più seguiti sono stati Pivatelli e Robotti inclusi nel gruppo dei giocatori in partenza per Belfast, ma entrambi hanno disputato soltanto il primo tempo (di mezz'ora). Pivatelli che pur con la maglia numero 9 ha giocato in posizione leggermente arretrata, cedendo sovente il ruolo di punta al compagno di linea Cacciavillani, è apparso felice in alcuni scambi sia con lo stesso Cacciavillani che con il velocissimo Bicicli, ma mai ha dato l'impressione di forzare. Ottima la prestazione del calmo Robotti peraltro facilitato nel suo compito dalla scarsa consistenza del suo diretto avversario.

Fra i militari sono emersi Cacciavillani (autore di due reti spettacolari nel primo tempo), Bicicli, l'ala sinistra Arrigoni e il centro mediano Eufemi e in complesso tutta la squadra ha palesato un buon gioco di assieme.

Al 4' apriva la segnatura Cacciavillani e successivamente segnavano nell'ordine Fontana, Arrigoni e ancora Cacciavillani al 20'. Quest'ultima rete era la più bella e giungeva a conclusione di un perfetto scambio Arrigoni - Pivatelli - Cacciavillani con tiro conclusivo del mezzo destro, dal basso in alto, esattamente sotto la traversa. Al 30' il capitano Roberti che dirigeva l'allenamento fischiava la fine del tempo e nella ripresa (21' esatti) Bicicli segnava la quinta rete su allungo di Cacciavillani e Arrigoni chiudeva il punteggio di 6 a 0 al 21'.

Formazione della Nazionale militare: Sarti (Manfredini); Robotti (Orlando), Corsini; Piquè, Eufemi, Radice; Bicicli, Cacciavillani, Pivatelli (Carminati), Fontana, Arrigoni.

### Marchi ha lasciato l'ospedale di Udine

Udine, 9

Tony Marchi, il calciatore del Lanerossi di Vicenza, rimasto infortunato domenica scorsa al Moretti in uno scontro con il portiere bianconero Cudicini, ha lasciato ieri mattina l'ospedale civile di Udine. I medici che lo hanno curato per la frattura sotto-orbitaria allo zigomo sinistro, non hanno ritenuto opportuno prolungare la degenza del Marchi all'ospedale.

PRODIGI DELLE NUOTATRICI AUSTRALIANE

## Due primati mondiali della tredicenne Konrads

Sydney, 9

La 13enne australiana Ilsa Konrads ha battuto il record del mondo delle 880 yarde e degli 800 metri stile libero col tempo di 10'17"7 nel corso dei campionati femminili di nuoto del Nuovo Galles meridionale. I primati precedenti appartenevano alla famosa Lorraine Crapp che, nuotando da sola lo scorso ottobre, aveva impiegato 10'34"6 nelle 880 yarde e 10'30"9 negli 800 metri. Il tempo della Konrads sulle 880 yarde costituisce infatti anche un record degli 800 metri che equivalgono, come noto, a 874 yarde e 2 piedi e mezzo. Al secondo posto si è classificata l'olandese Corrie Schimmel in 10'45"6.

Dal canto suo, la 19enne Lorraine Crapp che non ha partecipato alla gara precedente ha vinto il suo terzo titolo ai campionati femminili del Nuovo Galles del Sud vincendo con 1'4"7 la gara delle 110 yarde stile libero. Al secondo posto si è classificata la campionessa olandese Cockie Vgeastelaars in 1'5"1 davanti alla 15enne australiana Sandra Morgan, medaglia d'oro a Melbourne nella staffetta 4x100, in 1'5"3; quarta Rhona Wooldrige 1'8"9; quinta Elizabeth Fraser 1'8"9.

Al primo posto della finale delle 220 yarde dorso sono state classificate a pari merito e con lo stesso tempo (2'46"3) la olimpionica Pat Huntingford e Gergania Beckett. Entrambe hanno migliorato il vecchio record d'Australia già detenuto da Pam Singleton con 2'47"6. Altro record australiano è stato abbassato nelle 220 yarde stile misto da Beverley Baindringe che ha vinto la finale in 2'48"8.

### Medaglia di benemerenza alla Canottieri Adria

In occasione dell'80.o anno di attività remiera della Società Canottieri «Adria», la presidenza della Federazione ha voluto, in considerazione dei meriti acquisiti dal sodalizio triestino, conferire all'«Adria» la medaglia d'oro di benemerenza. La cerimonia della consegna della medaglia avverrà, in forma solenne alla prossima assemblea generale dei delegati delle società remiere italiane che si terrà a Roma prossimamente.

### CARTA OLIMPICA e agevolazioni di viaggi

Roma, 9

Il Sottosegretario Folchi ha presieduto presso la Direzione generale per le relazioni culturali con l'estero una riunione cui hanno partecipato funzionari di varie Direzioni e Servizi del Ministero degli Esteri, oltre ai rappresentanti del CONI, per esaminare alcune questioni connesse con la preparazione delle Olimpiadi del 1960.

Sono stati discussi i problemi concernenti la carta olimpica, gli interpreti che dovranno accompagnare le squadre sportive provenienti dall'estero, le agevolazioni di viaggi da accordare a stranieri o a italiani residenti all'estero, che vengono a Roma in quella occasione.

L'on. Folchi ha impartito alcune direttive ispirate a facilitare al massimo i viaggi e l'ingresso in Italia delle persone provenienti dall'estero e ad assicurare l'attiva collaborazione del Ministero degli Esteri, così come degli uffici diplomatici e consolari alla preparazione della grandiosa manifestazione.

NEL «RITIRO» DEI CALCIATORI AZZURRI

## *La tattica prescelta per l'incontro di Belfast*

**Concentramento nella zona centrale e puntate di contropiede - Le condizioni di Firmani**

Casalecchio di Reno, 9

*Mattinata tranquilla per i calciatori azzurri nel «ritiro» di Casalecchio. I calciatori hanno trascorso tutto il tempo nella «hall» o nelle stanze. Il dott. Ferrando ha proceduto alla consueta visita e ha trovato tutti in ottime condizioni. Solo Gratton ha dovuto recarsi da un odontoiatra per farsi estrarre un dente che non gli dava pace.*

*Alle 11 è giunto anche Firmani, il quale però accusa uno stiramento alla coscia sinistra riportato ieri nella partita di recupero con la Juventus. In assenza di Cervato, la carica di capitano della «nazionale» è stata conferita ufficialmente da Foni al fiorentino Segato.*

*Ecco, a titolo di curiosità, il menu ordinato da Foni per la colazione di oggi: riso in bianco, bistecche alla fiorentina, insalata, frutta. La sistemazione degli atleti nell'albergo è così fissata: Robotti-Pivatelli, Gratton-Montuori, Invernizzi-Vincenzi, Schiaffino-Chiggia; Ferrario-Corradi; Azzini-Moro. Segato, Bugatti, Panetti e Firmani sono in camera singola. Dei dirigenti della nazionale è presente, oltre al D. T. Foni e al dott. Ferrando, il cav. Biancone.*

*Nel pomeriggio sette giocatori hanno fatto la loro comparsa sul campo per la prima seduta di allenamento agli ordini di Foni. Soltanto Panetti, Bugatti, Vincenzi, Moro, Azzini, Invernizzi e Montuori hanno infatti indossato le tute di allenamento poichè Segato, per misura precauzionale, Ghiggia, che s'è sottoposto solo ad una serie di massaggi e Firmani, afflitto dal noto stiramento alla coscia sinistra, sono rimasti negli spogliatoi. A proposito del sampdoriano, il dott. Ferrando si è però dimostrato piuttosto ottimista e lo stesso giocatore ha dichiarato di sentirsi assai meglio. Riaffiorano quindi le speranze di potere recuperare il giocatore che nel tardo pomeriggio è stato tuttavia accompagnato all'Istituto ortopedico «Rizzoli» per una visita di controllo. Se il sanitario escluderà ogni possibilità di portare Firmani a Belfast, sia pure in qualità di riserva, si ripresenterà a Foni il problema del possibile sostituto che dovrebbe venire scelto nella terna Virgili-Da Costa-Tagnin. Una decisione definitiva in proposito verrà comunque presa soltanto domani perchè Foni desidera attendere il più possibile prima di rinunciare a Firmani.*

*Schiaffino, che ha giocato lunedì l'incontro Milan-Spal e che notoriamente non ha bisogno di un allenamento troppo intensivo, si era trattenuto a Casalecchio con Gratton. Corradi e Ferrario, che hanno compiuto in macchina il viaggio Torino-Bologna, sono giunti allo stadio quando i compagni già si stavano rivestendo e con loro si sono recati al cinema. In serata sono arrivati da Firenze anche i «militari» Pivatelli e Robotti.*

*Complessivamente i nazionali sono rimasti in campo un'ora e venti: la prima mezz'ora per una serie di esercizi atletici e il resto del tempo per palleggi a metà campo. Sul finire Foni ha allenato a parte, come al solito, i due portieri Panetti e Bugatti.*

*Sulla prossima partita di Belfast il selezionatore unico azzurro (al quale si è aggiunto nel pomeriggio anche Giovannino Ferrari proveniente da Milano) ha dichiarato che la squadra seguirà la stessa tattica della volta scorsa: rafforzamento del centro campo e attacco basato su veloci azioni di contropiede. Foni si è detto particolarmente lieto della partita sostenuta da Schiaffino a Ferrara: la prova dell'oriundo milanista lascia sperare che a Belfast la squadra azzurra possa nuovamente contare su un «Pepe» in grandi condizioni di forma.*

### Coppi ha la febbre

Bogotà, 9

Si teme che Fausto Coppi debba rinunciare alle prove che aveva in programma di disputare in numerose città della Colombia, in seguito alla caduta di cui è rimasto vittima lunedì scorso in gara.

Le sue ferite superficiali sono in via di guarigione, ma il «campionissimo» è ora al letto con 37 e mezzo di febbre.

### Tappa del Tour a Caen

Parigi, 9

Per la 25.a volta Caen sarà sede di tappa del Giro ciclistico di Francia, secondo quanto annunciano questa mattina gli organizzatori. Nel 1958 i corridori faranno tappa a Caen lunedì 30 giugno, provenienti da Versailles, per ripartire il giorno dopo per St. Brieuc. Rimangono così ora da fissare definitivamente solo le ultime tappe, tra Aix Les Bains e Parigi.

LA TRIESTINA PARTE OGGI PER CAGLIARI

## Brillante gara d'allenamento degli alabardati con i monfalconesi

La Triestina ha effettuato nel pomeriggio di ieri allo stadio un robustissimo allenamento a due porte. Robusto nella sostanza perchè si è giocato a un ritmo da far invidia alle più generose partite e nella forma perchè benchè si trattasse di una gara di allenamento la direzione è stata affidata all'arbitro di Serie A Piemonte di Monfalcone il quale ha fischiato tutti i falli grossi e piccini anche se il suo compito è stato agevolato dal gioco deciso ma sempre corretto dei ventidue atleti in gara.

Sono stati giocati due tempi di 45 minuti. Le squadre si sono schierate in queste formazioni: TRIESTINA: Bandini; Belloni, Castano; Petagna, Varglien, Rimbaldo; Szoke, Mazzero, Petris, Attili. Veramente a mediano destro era partito Tulissi ma dopo pochissimi minuti ha dovuto lasciare il campo di gioco per il riacutizzarsi del dolore al polpaccio destro. Cosicchè Rimbaldo, che si era schierato all'attacco, ha preso il posto del mediano ed è entrato Mazzero al suo ruolo naturale Nella ripresa Renosto ha sostituito Szoke che a sua volta è andato al posto di Mazzero rientrato agli spogliatoi. CRDA: Di Davide; Deffendi, Cuzot; Helmersen, Della Rocca, Degrassi; Bettella, Gordini, Genero, Cergoli, Tonca. Nella ripresa Apostoli ha preso il posto di Cuzot e Cianci quello di Gordini Sono state segnate sette reti. Quattro dalla Triestina: Milani (2), Renosto, Attili; tre dal Crda: Genero (2), Cergoli.

Nella prima mezz'ora fasi alterne e gioco preferibilmente a metà campo con i portieri per nulla impegnati. Qualche pericolosa sgroppata di Petris. La serie delle marcature è aperta da Milani che sfrutta magnificamente una svelta imbeccata di Petris che aveva fatto suo un allungo di Petagna. Un paio di minuti dopo è ancora Petris in fuga. Ostacolato da un difensore l'attaccante triestino perde la palla. La riprende e la passa al centro a Szoke ma è più lesto Milani che al volo insacca da pochi passi. Successivamente si ha un brillante intervento di Bandini su tiro di Genero. In un capovolgimento di fronte Bettella viene a trovarsi in buona posizione per tirare e Bandini pronto per la parata. Senonchè il monfalconese sbuccia la palla che prende un'altra direzione andando a finire sui piedi di Genero che non perde tempo a metterla in rete. Sul due a uno per i rossoalabardati si chiude il primo tempo.

La ripresa è aperta da un tiro di Milani che costringe il portiere ospite a un difficile intervento. Una punizione dal limite tirata da Cergoli viene deviata oltre la traversa da Bandini. Ancora un'tiro di Milani oltre la traversa poi una triangolazione Szoke, Milani, Renosto dà modo a quest'ultimo di segnare. Un minuto dopo, un corto rimando di un difensore triestino, viene ripreso da Cianci e passato al solito Genero che segna così la sua seconda rete. Una bellissima azione Petris, Szoke, Milani viene conclusa da quest'ultimo sul palo. Azione sottolineata dagli applausi del pubblico. Con un arditissimo tuffo sui piedi di Petris il guardiano monfalconese evita una rete bella e fatta. Poi tocca ad Attili la sua parte di applausi con tiro angolato che va in rete passando fra il portiere e il palo. Il Crda accorcia ancora le distanze con una magnifica rete cannonata dal vecchio ma sempre valido Cergoli. Bellissimo tiro. Chiude lo spettacolo Milani che impegna ancora una volta il portiere monfalconese.

Nel complesso un buon lavoro per i rossoalabardati. Per la formazione che questa sera partirà per Cagliari l'allenatore Olivieri si è riservato di decidere dopo l'ultimo leggero allenamento in programma per questa mattina. Esclusa comunque la partecipazione di Tulissi, Olivieri ha detto che la squadra sarà la medesima che ha giocato domenica scorsa contro il Como.

### Perchè anticipato il Consiglio della federcalcio

Roma, 9

Secondo informazioni da noi assunte negli ambienti della FIGC, l'anticipo al giorno 20 corrente della riunione del Consiglio federale è stato determinato da motivi funzionali di carattere interno e dalla improrogabile necessità di tempestivo esame delle richieste di rinvio di alcune assemblee di Lega chiamate a deliberare sulla nomina dei rispettivi presidenti in sostituzione di quelli attualmente in carica che hanno già espresso il proposito di optare per altro incarico federale, nonchè per accelerare lo studio e la stesura di alcune proposte dello stesso Consiglio federale da portare all'esame del Consiglio nazionale nella riunione, già fissata, del 22 febbraio.

**Triestina rugby.** Questa sera alle 20 al Palazzo dello Sport si terrà il consueto allenamento. Si prega gli interessati di non mancare giacchè si procederà alla formazione delle squadre.

**Addestramento nuoto.** Il CONI comunica che i corsi del Centro addestramento nuoto si sono riaperti in data odierna presso la piscina comunale con lo stesso orario (15-18) e le medesime formalità dei precedenti.

IL CANTÙ ARBITRO DEL DUELLO SIMMENTHAL-VIRTUS

## Scocca l'ora delle rivincite per il campionato di pallacanestro

**Strenua lotta per i migliori posti della classifica - A Trieste e a Roma i più importanti incontri della prima del ritorno Facili compiti per la Stock e la Fiat nel campionato femminile**

Senza tenere nel debito conto gli interessi delle società e non curandosi affatto della regolarità dei campionati, la FIP ha disposto, per la fase ascendente degli stessi, un programma che si prolungherà fin quasi alla metà di maggio. Ciò avviene nonostante tutte le raccomandazioni presentate dalle società in sede di assemblea generale e le conseguenti assicurazioni fornite alle stesse dagli attuali dirigenti. Ci si appresta pertanto ad affrontare due soli turni del calendario, dopodichè l'attività sarà nuovamente interrotta per far posto all'incontro con l'Ungheria.

Questa seconda fase del campionato si presenta certamente più interessante della prima. Ci si è accorti che la formidabile ossatura delle due maggiori squadre può andare soggetta ad incrinature. Non si può oggi escludere, ciò che si era portati a fare all'inizio del torneo, la possibilità che nel dialogo fra Simmenthal e Virtus possano anche interferire occasionali interlocutori. Alcune squadre sono andate sensibilmente aumentando la loro potenza ed il loro rendimento, altre possono ancora migliorare. Sui campi di Cantù, Varese e Trieste le due grandi del campionato dovranno strenuamente lottare ed è anche possibile che ci lascino qualche penna.

Visto nel suo complesso, il calendario si presenta meno difficile per la squadra di Tracuzzi, che dovrà giocare in trasferta soltanto quattro volte, mentre la Simmenthal dovrà mettersi in viaggio due volte di più, per incontrare nell'ordine Pavia, Ignis, Oransoda, Motomorini, Stock e, dulcis in fundo, la Virtus. I milanesi hanno oggi un punto di vantaggio sui rivali, ma il margine potrebbe anche risultare insufficiente per bilanciare le elencate maggiori difficoltà del calendario.

Anche in fondo alla classifica potrebbe verificarsi qualche cambiamento, specie per quanto riguarda il Livorno, che ha palesato qualche miglioramento. Niente da fare invece per la Roma, mentre in difficoltà si trovano anche Stella Azzurra e Pavia. Una bella lotta ci sarà fra le squadre del gruppo centrale per guadagnare i migliori posti della classifica. Nella stessa saranno impegnate Benelli, Gira, Stock, Ignis e Motomorini. L'Oransoda, dal canto suo, dovrebbe mantenere con una certa facilità il terzo posto, se non addirittura inserirsi, da terzo incomodo, nella lotta fra bolognesi e milanesi. Inoltre, dovendo i canturini ospitare tanto la Virtus che la Simmenthal, essi possono essere considerati arbitri nella lotta per la conquista del titolo.

Nella prima giornata del torneo i più interessanti confronti sono in programma a Trieste, Cantù e Roma. Al Palasport, la Stock dovrà vedersela con la sorprendente giovane formazione del Benelli. A Pesaro i triestini dovettero subire venti punti di scarto, ma da allora le condizioni della squadra sono parecchio migliorate e se anche dovesse mancare Cescutti, i biancocelesti ce la faranno certamente, iniziando così la serie delle rivincite che potrebbe portarli in alto nella classifica. Per il Cantù, che ha vinto per un punto nella deserta palestra di Varese (per effetto di una punizione inflitta ancora nella passata stagione), il risultato a favore non si può mettere in dubbio, ma i varesini sono tutt'altro che rassegnati e faranno ogni sforzo per smentire il pronostico. Ospitando il Gira, per la Stella Azzurra si presenta una prima occasione per risalire dal fondo della classifica. La squadra bolognese, che ha preferito riposare durante le vacanze, nelle ultime giornate dell'andata era andata affievolendosi. Vedremo subito se si trattava di stanchezza o di congenito indebolimento. Facilmente pronosticabili i successi della Virtus e del Simmenthal.

Nessuna possibilità di variazione nella prima giornata del torneo femminile. Un galoppo di allenamento per la Stock il confronto con le ragazze di Messina mentre anche la Fiat dovrebbe aver ragione del Circolo Marina Mercantile, che mancherà ancora della Baitz. Deve stare attenta la Udinese a Milano, potendo la Standa avere una impennata. Omsa-Autonomi molto equilibrata, sulla base però di un basso punteggio.

E' molto probabile che l'Udinese possa trovarsi domenica sera sola in testa alla classifica, seguita dalla coppia Reyer-Goriziana che si incontreranno nella palestra della Misericordia a Venezia. I gradiscani hanno una ottima occasione per risalire qualche gradino, non essendo la RIV squadra che possa dare troppe inquietudini. Sul campo di via dell'Istria sarà in visita la capolista del secondo girone della Serie B. La D'Alessandro è l'unica squadra ancora imbattuta della categoria ed interessante pertanto dovrebbe risultare il confronto con i ragazzi del Don Bosco, che nel girone d'andata hanno perso per un solo punto sul campo di Teramo. Bella occasione per una rivalsa, ma compito difficile per i pupilli di Pistrin. Interessante anche l'incontro di Gorizia fra Safog e Sangiorgese, mentre la Acegat tenterà di prendere l'avvio a Ferrara per una ancora possibile risalita nella classifica.

M. V.

### Il programma di domenica

PRIMA SERIE

| | andata |
|---|---|
| Motomorini - Pavia | 48-41 |
| Simmenthal - Roma | 76-51 |
| Livorno - Virtus | 39-81 |
| Stella Azzurra - Gira | 67-84 |
| Cantù - Ignis | 81-80 |
| Stock - Benelli | 49-69 |

SERIE A MASCHILE
GIRONE A

| | |
|---|---|
| Montiglio - Riv | 25-43 |
| Udinese - Petrarca | 44-42 |
| Ravenna - Tosi | 49-55 |
| Reyer - Goriziana | 44-58 |
| Reggiana - Livorno | 51-64 |

SERIE A FEMMINILE

| | |
|---|---|
| Mantova - Chlorodont | 33-41 |
| Standa - Udinese | 34-46 |
| Stock - Messina | 51-33 |
| Omsa - Autonomi | 21-19 |
| Fiat - C.M.M. | 42-38 |

SERIE B MASCHILE
GIRONE B

| | |
|---|---|
| Safog - Sangiorgese | 55-52 |
| Ferrara - Acegat | 27-54 |
| Don Bosco - D'Alessandro | 67-68 |
| Zandonai - Bassano | 37-59 |

Riposa: S. Agostino

Al torneo «Gillou»

### Molinari ha battuto l'italiano Pietrangeli

Parigi, 9

Ecco i risultati degli incontri odierni del torneo tennistico «Pierre Gillou» su campo coperto: Singolare maschile (quarti di finale): Jaroslav Drobny (Egitto) batte Anton Jancso (Ungheria) 6-2, 6-3; Claude Molinari (Francia) b. Nicola Pietrangeli (Italia) 6-4, 8-5; Kurt Nielsen (Danimarca) b. Christien Viron (Francia) 6-1, 6-3. Doppio femminile (semifinali): Edda e Ilse Buding (Germania) battono Dubois e Le Besnerais (Francia) 7-5, 3-6, 11-9.

### Waterman reclama 1600 sterline dall'Italia

Londra, 9

Sam Burns, manager del pugile inglese Peter Waterman, campione britannico dei welter, ha annunciato irosamente stasera che è sua intenzione chiedere al «British Boxing Board of Control» di interdire a tutti i pugili italiani di combattere in Inghilterra se, entro il termine di un mese, non verranno pagate a Waterman 1.600 sterline.

La somma — ha spiegato Burns — è trattenuta in Italia a causa delle disposizioni valutarie italiane, ma spetta di diritto a Waterman, come saldo della borsa di duemila sterline da lui guadagnata nel combattimento del maggio scorso a Roma, in cui pareggiò col pugile italiano Emilio Marconi, campione europeo dei welter.

«La responsabilità non ricade sul manager dell'italiano — ha proseguito Burns — ma spettava a lui, in ogni caso, chiedere con sufficiente anticipo al Governo italiano, prima dell'incontro, l'autorizzazione a trasferire in Inghilterra l'ammontare della borsa. La conseguenza è che, dopo il combattimento, Waterman è tornato in patria, il denaro è stato versato ad una Banca italiana per essere trasferito in Inghilterra ma il Governo italiano si è rifiutato di autorizzare il trasferimento della valuta».


## *Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»*

| | ITALIA Anno | ITALIA Sem. | ITALIA Trim. | ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Paesi a tariffa postale intera Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| «IL PICCOLO» Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 | 16.800 | 8.550 | 4.400 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» | 8.700 | 4.500 | 2.350 | 15.900 | 8.100 | 4.150 | 19.550 | 9.950 | 5.100 |
| «PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 | 16.800 | 8.550 | 4.400 |

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE OPPOSTE POSIZIONI DELLA CONFINDUSTRIA E DELLA C.I.S.L.

## De Micheli e Pastore polemizzano sullo sganciamento delle aziende I.R.I.

**Rinnovati attacchi alla politica economica del Governo - La C.I.S.L. solidale con il Ministro Bo - A più di due milioni ammontano gli iscritti al Sindacato libero**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

I problemi politici, economici e sindacali del paese sono stati posti in risalto dal presidente della Confindustria dott. Alighiero De Micheli e dal segretario generale della CISL on. Pastore.

Il primo ha tenuto soprattutto a ribadire l'opposizione degli operatori economici italiani a una politica di crescente e pericoloso intervento statale il secondo si è detto soddisfatto del cammino percorso nel 1957 dalla CISL e ha dichiarato che il 1958 sarà un anno di grande impegno per il Sindacato democratico, un anno «caldo».

Nelle dichiarazioni dell'uno e dell'altro ha avuto un posto di grande rilievo la questione dello sganciamento dell'IRI dalla Confindustria, problema del quale si discute molto in questo periodo e che il dott. De Micheli ha trattato anche in un recente colloquio con il Presidente del Consiglio.

Secondo il presidente della Confindustria, la legge per lo sganciamento oltre che antieconomica, sarebbe anche incostituzionale. «Noi riteniamo, confortati — ha detto — del parere di eminenti giuristi, che la legge violi la Costituzione. Ma a prescindere da ogni questione sulla legittimità della norma, erano e sono i modi della sua applicazione che offendono, allo stato dei fatti, e maggiormente interessano il mondo industriale italiano. Sembrava infatti lecito attendersi che quanto più discussa era stata la legge, tanto più cauta dovesse esserne l'attuazione. Invece il Ministro competente si è ispirato a criteri e procedure contro la cui arbitrarietà la Confindustria non può non esprimere e non ribadire il più profondo dissenso e le sue formali riserve».

Il presidente degli industriali ha poi smentito che la Confindustria abbia iniziato una campagna per influenzare negativamente il mercato del risparmio nei confronti delle aziende. De Micheli ha anche smentito che sia in atto una campagna contro i dirigenti delle aziende IRI da parte della Confindustria. Dopo tanti anni di lavoro comune questo non può avvenire, ha precisato; e ha voluto sottolineare che nell'IRI si è formato un nucleo di dirigenti capaci che ha saputo ben condurre quelle aziende nel dopoguerra. L'intervista De Micheli ha quindi mostrato la posizione della Confindustria nettamente critica nei confronti della condotta economica governativa, lo sganciamento e l'azione espletata in proposito dal Ministro delle Partecipazioni Statali on. Bo.

Hanno trovato invece uno strenuo difensore nel segretario generale della CISL on. Pastore. Egli dopo aver accusato la Confindustria di ostacolare in tutti i modi lo sganciamento, ha detto: «Uno degli scopi dello sganciamento nella volontà della CISL era proprio quello di favorire una apertura nuova alle relazioni contrattuali a livello di impresa, vista la resistenza della Confindustria a deflettere dal regime monopolistico della contrattazione categoriale e intercategoriale. Ma lo scopo dello sganciamento è anche quello di dare un nuovo contenuto alle relazioni di lavoro nell'industria di Stato al fine di portare il livello dell'organizzazione del lavoro in queste industrie ad una funzione di guida per tutta la vita industriale. Non si capisce perchè la Confindustria dica che lo sganciamento è contraddittorio con la dichiarata volontà del Governo di sostenere l'iniziativa privata; ci sembra che la iniziativa privata la si difenda e la si sostenga liberandola da ogni ibrido legame con l'intervento pubblico».

Pastore ha poi espresso tutto il favore per l'impegno posto dal Ministro Bo per attuare lo sganciamento e ha espresso la speranza che tale impegno non sia ostacolato da inframmettenze non legittime.

La conferenza stampa tenuta alla Cascina delle rose nella accogliente e verde Villa Borghese si è però accentrata anche sull'intera situazione economica italiana, sui rapporti con la CGIL, sul MEC e sul Piano Vanoni. L'on. Pastore, che non è visibilmente in buone condizioni di salute (ed è noto che gli è stato consigliato di ritirarsi dalla faticosa impresa di guida del movimento sindacale democratico), ha cercato di mettere il maggiore impegno nella trattazione di questi problemi. Il reddito e la produttività aumentano, ha notato, ma i salari e l'occupazione ristagnano. A suo dire, i salari debbono aumentare, se si vuole che aumenti l'occupazione. A questo punto è partito a fondo nella polemica contro l'azione della Confindustria, accusata di ostacolare lo affermarsi dei contratti a livello aziendale in luogo di quelli a carattere nazionale.

I miglioramenti salariali da trattarsi a livello aziendale sono strettamente collegati, ha detto ancora Pastore, all'accertato accrescimento della produttività.

Pastore ha poi accentuato la sua già nota opposizione al riconoscimento giuridico delle commissioni interne, che invece è stato richiesto dall'on. Novella nella recente conferenza stampa della CGIL. Ha infine lamentato che il Ministro dell'Industria non abbia impostato chiaramente i rapporti tra i livelli di contrattazione, la produttività e i salari.

Accennando alla situazione politica, ha mostrato l'aperto favore per una maggioranza che imperniandosi sulla DC, PSDI e PRI, possa portare al recupero di almeno una parte del PSI, una maggioranza cioè di centro-sinistra.

L'on. Pastore ha quindi mostrato un certo scetticismo sia sulle future sorti del Mercato comune sia sul cosiddetto schema RPT schema Vanoni. Per quanto riguarda il primo argomento, il leader cislino è del parere che gli interessi degli imprenditori dei sei paesi associati saranno tali da ostacolare grandemente lo sviluppo del programma per la comunità; quanto alla riduzione dei costi che l'industria e l'agricoltura italiana dovranno attuare per omogeneizzarsi nel MEC, si dovrà ottenere, non con la riduzione dei salari, che sono già bassi in Italia, ma con la perfezione tecnologica, tralasciando poi di spiegare chi e come si pagherà la trasformazione degli impianti per arrivare a questo traguardo.

Per il cosiddetto Piano Vanoni i rilievi della CISL sono ancora anche più accentuati. E' ben vero, ha notato Pastore, che la produzione e il reddito aumentano, come è anche vero che, sebbene in misura minore, aumentano i salari. Ma si cerca di ottenere la più intensa formazione del risparmio attraverso la compressione dei salari, il che porta, a suo dire, all'aumento dei profitti imprenditoriali.

Il maggiore risparmio — ha osservato Pastore — venutosi a formare in questi anni non si è canalizzato in quegli investimenti (settoriali e territoriali) che i formulatori del «piano» ritenevano indispensabili ai fini dell'eliminazione dei più forti squilibri e tensioni esistenti. «L'offerta che noi abbiamo fatta ormai da qualche anno per giungere a possibili forme di raccolta e reimpiego del «risparmio di lavoratori», ci sembra essere la proposta più seria ai fini di non incoraggiare una formazione del risparmio a favore di determinati ceti e nello stesso tempo di generare risparmio dal volume dei salari che altrimenti prenderebbe la strada del consumo».

Il complicato tema del sindacato unico e dei rapporti tra CGIL e CISL ha costituito il punto finale delle dichiarazioni di Pastore. Pur visibilmente stanco, ha voluto spiegare a lungo perchè la CISL deve dire «no» al sindacato unico. «Certamente l'unificazione sindacale — ha dichiarato Pastore — cui sempre è proteso il nostro cuore, sarebbe un grande mezzo per rafforzare ancora l'insufficiente potere contrattuale del sindacato in Italia, ma lo sarebbe solo se fatta nella chiarezza degli obiettivi e dei principi. Altrimenti sarebbe un fattore di confusione e di maggiore debolezza del movimento sindacale, un ritorno al periodo di depressione prima del 1948, quando il potere del sindacato era soltanto un pallido riflesso e un docile strumento del potere delle forze politiche. Se non si ha il coraggio di rompere ogni forma di legame e sudditanza del sindacato dal partito o da poteri esterni, nessuna unità sostanziale dei lavoratori sarà mai possibile raggiungere e senza unità sostanziale il potere contrattuale dei lavoratori resta una chimera. Qui sta la netta superiorità della formula su cui si fonda la CISL: la formula cioè che esclude ogni tipo di rapporto con forze esterne.

Pastore ha poi accusato il suo diretto antagonista, l'on. Novella della CGIL di non essere un vero sindacalista e di provenire dall'apparato del PCI. Infine, a dimostrazione dell'ascesa della CISL che ha più di 2 milioni di iscritti, ha vitato i seguenti dati per le commissioni interne nel 1957: votanti 1.081.813 in 2479 aziende, voti validi 996.631, seggi in palio 14.310; alla CISL 386.768 voti (38,8 per cento) e 6.298 seggi (44 per cento); alla CGIL 476.655 voti (47,8 per cento) e 6.241 seggi (43,6 per cento); alla UIL 80.791 voti (8,1 per cento) e 761 seggi (5,3 per cento); agli altri 52.417 voti (5,3 per cento) e 1.010 seggi (7,1 per cento).

Date le imminenti elezioni, il 1958 sarà un anno «caldo», impegnativo: soprattutto per la CISL, che potrà far molto se l'on. Pastore, uomo di indubbie capacità, riuscità a tenere testa ai suoi gravosi compiti, salvando la CISL dalle interferenze politiche.

**Carlo Landini**

### Il giorno 14 si riprenderà a discutere sull'art. 17

Roma, 9

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato si riunirà nel pomeriggio del giorno 14 per riprendere l'esame della proposta di legge Guglielmone e altri relativa all'art. 17 della legge di perequazione tributaria.

I RINTOCCHI DELLA «PATARINA» IN CAMPIDOGLIO

## L'AVV. CIOCCETTI ELETTO NUOVO SINDACO DI ROMA

**47 voti contro i 31 raccolti da Cattani**

Roma, 9

Alle ore 21, la «Patarina» del Campidoglio ha annunciato la elezione del sindaco. L'avvocato Cioccetti ha riportato 47 voti contro i 31 raccolti dall'avvocato Cattani.

Alla prima votazione avevano partecipato 78 consiglieri presenti e votanti. La maggioranza richiesta era di 40. Si sono avute 3 schede bianche e nessuna astensione. Hanno riportato voti: Cioccetti (DC) 35, Cattani (Rad.) 31, De Marsanich (MSI) 9. Hanno votato per Cioccetti i consiglieri della DC, del PSDI, del PLI, del PNM, del PMP; per Cattani hanno votato i consiglieri del PSI, del PCI e del PRI; per De Marsanich quelli del MSI. Alla votazione ha preso parte anche l'ex sindaco Tupini.

La seconda votazione ha dato invece il risultato riportato.

Ex combattente, Cameriere di Cappa e di Spada di Sua Santità, membro del comitato esecutivo dell'Associazione comuni italiani, il nuovo Sindaco di Roma è anche presidente della Opera nazionale maternità e infanzia. Nato 52 anni fa a Roma, da una famiglia schiettamente romana, esordì assai giovane nel movimento dei cattolici italiani, ricoprendo via via cariche sempre più importanti fino a diventare vice presidente generale onorario. Eletto per la prima volta nelle elezioni amministrative del 1946, con la lista della Democrazia cristiana, partito al quale si era iscritto nel periodo clandestino, fu rieletto nel '47, nel '52 e nel '56, anno in cui assunse la carica di assessore al bilancio oltre a quella di vice sindaco.

Dopo la proclamazione dei risultati, l'ex sindaco sen. Tupini ha detto: «Ho votato per il mio assessore delegato, il quale godeva la mia fiducia quando ero sindaco e la gode ora che sono semplice consigliere comunale».

È STATA SCOPERTA UN'ALTRA RETE DI TRAFFICANTI DI DROGHE

## Quattro medici arrestati per complicità con gli spacciatori

**Su di essi grava l'accusa di aver rilasciato ricette senza movente curativo A Roma si parla di mandati di cattura per altre ventiquattro persone**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

*La lotta contro gli spacciatori di stupefacenti ha segnato un altro punto a favore della polizia che agisce instancabilmente in questo settore, nel tentativo di ridurre al minimo, se non di stroncare definitivamente, questa criminosa attività. E' difficile seguire la polizia in questo lavoro che si presenta particolarmente delicato. Spesso si ha notizia di un arresto, si conosce un episodio, un locale viene chiuso e sembra sieno fatti staccati. Ma quasi sempre sono i pezzi di un mosaico che bisogna ricostruire, sono le varie fasi di una complessa azione in sviluppo.*

*Sembra che anche stavolta ci si trovi di fronte a qualche cosa del genere e gli sviluppi dell'operazione, che può considerarsi praticamente conclusa nella sua fase essenziale, non sono facilmente prevedibili, come avviene sempre quando si scava nel mondo dei trafficanti e spacciatori di droghe. Così fu, come si ricorderà, anche per il grosso scandalo conclusosi recentemente con il «processo della droga», in cui si trovarono implicati alcuni tra i più bei nomi dell'aristocrazia romana.*

*Erano mesi — esattamente dal maggio scorso — che la Polizia dei costumi stava indagando in piena segretezza in tutta Italia per mettere le mani su una organizzazione, della esistenza della quale aveva avuto da tempo sentore. Si trattava di identificare e rintracciare il fornitore di un gran numero di tossicomani i quali riuscivano — a quanto risultava per certo — ad avere a prezzi relativamente modici farmaci stupefacenti che, di norma, sono vendibili soltanto dietro presentazione d'una ricetta medica. L'inchiesta dopo un paziente lavoro di controllo in tutte le farmacie della capitale (poichè sembrava che proprio da Roma prendesse le mosse il traffico), faceva cadere i sospetti su un assiduo cliente, il quale aveva presentato un considerevole numero di prescrizioni che gli avevano consentito di ritirare gran quantità di stupefacenti. Cosa ne faceva costui? E chi era? Si scoprì che l'acquirente era un tale Pietro Napoli, siciliano, residente da molti anni nella capitale. Gli furono messi alle calcagna alcuni agenti specializzati, ma passò parecchio tempo prima che il Napoli potesse essere acciuffato. Finalmente, dopo pedinamenti, appostamenti ed indagini scrupolose, lo colsero in fallo verso la fine dell'anno. Fu arrestato con una sua complice, la signorina Gina Pisani: le ricette, intestate all'uomo, venivano generalmente ritirate dalla ragazza, che poi provvedeva a smerciare le droghe a Roma, a Napoli e a Firenze.*

*Al momento dell'arresto Pietro Napoli era in possesso di dieci ricette per il ritiro di stupefacenti rilasciate dal medico chirurgo dott. Giorgio Della Nave, residente a Firenze. E' in seguito a ciò che la Questura di Roma spiccava mandato di cattura contro il medico fiorentino, il quale, arrestato a Firenze la notte scorsa, stamane è stato tradotto a Roma. Il dott. Della Nave ha ammesso di aver rilasciato le ricette al Napoli, ma ha recisamente negato d'averlo fatto perchè il Napoli trafficasse gli stupefacenti così ottenuti. Quelle ricette — afferma il medico fiorentino, respingendo ogni accusa — erano destinate esclusivamente a scopi terapeutici.*

*Ma la polizia aveva scoperto che altre ricette, in quantità notevole, erano state rilasciate da altri medici al Napoli e alla Pisani, i quali risulterebbero essere stati sottoposti già a cure disintossicanti presso l'ospedale provinciale. Si procedeva così — quasi contemporaneamente a quello del medico fiorentino — all'arresto di altri tre medici, tra i quali una giovane dottoressa specializzata in pediatria, che proprio ieri aveva fatto ritorno da Barletta dove risiede la sua famiglia. Eccone i nomi: Giovanni Scanni da Bari, Rosa Losasso da Barletta e Roberto Messina.*

*I quattro medici sono accusati di aver rilasciato prescrizioni per sostanze stupefacenti senza un movente curativo e in dosi superiori al bisogno, in violazione dell'art. 1041 della legge sugli stupefacenti. Il Questore di Roma ha affidato le ulteriori indagini ai capi della Squadra mobile, della Squadra del buon costume e della Sezione speciale narcotici.*

*Corre voce che ordini di cattura verrebbero eseguiti tra breve per altri tre o quattro medici. Anzi, secondo certe indiscrezioni, si precisa che trenta sarebbero complessivamente i mandati di cattura già spiccati, il che significa che altre 24 persone dovrebbero essere tratte in arresto in relazione a questo traffico.*

*La diffusione di queste notizie e delle voci di altri arresti, peraltro non controllabili, ha messo in agitazione la classe medica e da qualche parte oggi si parlava addirittura della eventualità di uno sciopero di protesta. Ma il segretario della Federazione provinciale del Sindacato medici, dott. Benedetto Pellegrini, ha smentito qualsiasi iniziativa di protesta sia da parte dell'Ordine che da parte del sindacato. Analoga smentita è pervenuta dal dott. Mario De Vita che è uno dei tre commissari dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità che reggono l'Ordine dei medici.*

*Spetterà ora all'autorità giudiziaria, una volta concluse in via definitiva le indagini, pronunciare la parola ultima in merito alla intricata faccenda e stabilire la verità dei fatti e le singole responsabilità.*

**C. G.**

### Due pordenonesi rinnoveranno la cattedrale di Addis Abeba

Pordenone, 9

Nel concorso per la trasformazione e l'abbellimento della cattedrale copta di Addis Abeba è stato prescelto lo studio di massima elaborato dall'arch. prof. Giovanni Donadon di Pordenone. Il concorso era stato bandito per disposizione dello stesso Imperatore Ailè Sellassiè, e il prof. Donadon partirà tra un mese alla volta della capitale etiopica per esaminare sul posto i particolari del tempio e completare il progetto.

Nella preparazione di questo egli si è valso della collaborazione del pittore pordenonese Mario Moretti, il quale ha presentato i bozzetti per i mosaici, le ceramiche e altre opere ornamentali previste nel grande tempio. Per quanto riguarda i mosaici l'esecuzione di questi verrà affidata a mosaicisti di Spilimbergo. Inoltre apprendiamo che gli altri lavori in ferro, legno, ecc., che avranno carattere artistico, saranno pure compiuti da artisti e artigiani del Pordenonese.

La segnalazione per il concorso era pervenuta, con il relativo invito, da parte del pittore Giacomo Busetto, un pordenonese che da un ventennio risiede ad Addis Abeba ed ha eseguito lavori anche per il Palazzo imperiale.

### Primo approdo a Messina della «Vulcania» in viaggio per N.Y.

Messina, 9

Si sono iniziati oggi i regolari approdi a Messina delle motonavi «Vulcania» e «Saturnia». Le due unità del servizio passeggeri Adriatico-Nord America nel corso di quest'anno faranno complessivamente dieci scali, tutti nei viaggi di andata. Il primo approdo, vivamente atteso dalla cittadinanza e da tutta la Sicilia orientale e dalla Calabria, è stato oggi effettuato dalla «Vulcania», proveniente da Trieste, Venezia e Patrasso in viaggio per New York.

La nave è stata visitata dal Sottosegretario alle Finanze sen. Giacomo Piola con la consorte e dalle maggiori autorità e personalità cittadine, fra le quali il Prefetto, il rappresentante del Sindaco e l'ammiraglio comandante la Marina militare della Sicilia, che hanno espresso al direttore generale della Società «Italia» dott. All il loro compiacimento per la realizzazione del nuovo scalo e la loro ammirazione per la bella unità. I giornali hanno dato larghissimo rilievo all'avvenimento. La «Vulcania» è ripartita alle 15.30 dopo aver imbarcato un centinaio di passeggeri.

### Neve in tutta la Carnia

Udine, 9

Improvvisamente la neve è caduta su tutta la Carnia. E' questa la prima massiccia nevicata dell'anno che interessa anche i maggiori centri abitati. I primi fiocchi si sono visto poco dopo le 18 e dopo un'ora, a Tolmezzo, la neve aveva raggiunto uno spessore di alcuni centimetri. A Tarvisio, Pontebba ed altri centri, ha raggiunto una decina di centimetri di altezza.

In serata, verso le 20, anche a Udine sono caduti rari fiocchi spinti dal vento, che subito si sono sciolti.

I meteorologici dicono che, almeno nell'alta Carnia, continuerà a nevicare anche domani. Per ora il traffico sulla Pontebbana e sulle altre maggiori strade non è interrotto. Gli spalatori sono al lavoro. La temperatura, ovunque, è in lieve diminuzione. Le strade della alta Carnia sono però considerate pericolose in quanto, quasi tutte, sono ricoperte da uno strato di ghiaccio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

COLPO DI SCENA ALL'INCHIESTA SUL «PAMIR»

## *Una lettera accusatoria rinvenuta in una bottiglia*

**Gli armatori sono però convinti che si tratti di un falso Essi hanno sporto querela «contro ignoti» per diffamazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

«Per la stupidità e la cecità dei responsabili noi dobbiamo perdere la nostra vita. Noi moriamo per colpa di idioti che dovevano prepararci ed istruirci. Il «Pamir» sta per affondare». Chi ha scritto queste parole che fanno parte di una lunga lettera senza firma racchiusa in una bottiglia?

Questo interrogativo ha aperto la giornata a Lubecca dove, davanti al Tribunale marittimo, si tiene il processo per il naufragio del quattro alberi tedesco colato a picco in Atlantico il 21 settembre dell'anno scorso. Il Presidente del Tribunale ha ricevuto da Londra il testo del documento ed attende adesso l'originale. Si tratta di una lettera scritta su carta gialla con una penna a sfera ed è stata rinvenuta su una spiaggia di Cornovaglia, dentro una bottiglia, il giorno 5 di questo mese. Chi l'ha trovata è un impiegato postale della località di Helston, il quale, non riuscendo ad aprire la bottiglia, l'ha rotta. Ha raccontato — primo particolare strano della storia — che sul rovescio della lettera era scritto in inglese: «Pamir», andato all'inferno con noi ragazzi innocenti».

La lettera è tutta un'accusa contro il comandante del veliero, capitano Diebitsch, di cui si dice che è un incompetente, che ha manovrato male le vele e così via. Ad un certo momento è scritto: «In dieci minuti è finita».

Secondo un primo calcolo, chi ha scritto la lettera deve avere impiegato circa un quarto d'ora: troppo tempo, considerate le note circostanze del naufragio, ed è il secondo particolare strano della storia. Si ritiene poi improbabile, tenendo conto dei movimenti del mare, che la bottiglia sia andata a finire sulle coste della Cornovaglia. Per sapere di più bisognerebbe innanzi tutto ricuperare la bottiglia, o i suoi frantumi.

La conclusione a cui è arrivata immediatamente la società armatrice del «Pamir» è però stata quella di sporgere denuncia «contro ignoti», poichè la lettera non sarebbe che un vergognoso falso. Qualche tempo fa fu trovato un altro manoscritto, in un'altra bottiglia che sarebbe stata anch'essa lanciata in mare da un marinaio del «Pamir». In quel caso il falso fu scoperto subito perchè la lettera portava la data del 22 settembre.

All'inizio dell'udienza odierna, il Presidente del Tribunale, prima di interrogare ancora una volta i sei superstiti, li ha invitati ad uscire dal riserbo fin qui tenuto. Nell'attuale dibattimento — ha ricordato — non si tratta di accertare colpe e di condannare. Dalle testimonianze rese dai sei marinai è risultato che sul «Pamir» tutti si mantennero calmi fino all'ultimo. Si trovò il tempo di distribuire, alla fine, cinture di salvataggio, acquavite, sigarette. «Ma nessuno fumò», ha osservato un teste.

Ad una importante domanda, se fosse vero che alle 6 del mattino del 21 settembre il primo ufficiale propose al capitano, inutilmente, un mutamento nella velatura, il marinaio Hasselbach ha risposto: «Non ne ho mai sentito parlare». Sorpresa ha causato la sua deposizione quando egli ha raccontato che, alle 11 dello stesso giorno, un componente dell'equipaggio gli si avvicinò e disse: «E' un uragano. Aspettiamo l'occhio per mezzogiorno. Ma non spargere la voce». Secondo un altro teste, il marinaio Wirth, il «Pamir» sarebbe rimasto con la chiglia in aria, dopo il naufragio, per circa mezz'ora, prima di scomparire in mare.

**Ferruccio Troiani**

### E' morta per l'«asiatica» la donna più vecchia d'Italia

Torino, 9

Ida Bevilacqua che, essendo nata a Varallo il 30 luglio 1851, era la donna più vecchia d'Italia, si è spenta ieri sera alle 23 nella sua abitazione di Corso Palestro. Nello scorso dicembre era stata colpita da «asiatica» ma si era rimessa bene; nei giorni scorsi però sono avvenute complicazioni che hanno portato alla sua fine.

Ida Bevilacqua, di nobile famiglia, aveva conosciuto Vittorio Emanuele II e Camillo Cavour. Non si era mai sposata. Fino all'anno scorso (aveva già 105 anni compiuti) usciva a piedi di casa per andare a Messa.

# AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

### LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini n. 7. 40039 M**

### A Off. pers. servizio L. 10

**CAPACISSIMA** fidata con referenze offresi stabile 1-2 persone. Cass. 40048 A UPI.

**DOMESTICHE**, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, telef. 96816. 52128 A

**MEDIAETA'** civile offresi dalle 16-20, cucito, custodia bambini, assistenza ammalata, aiuto lavori casa. Cassetta 40030 A UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** friulana, piccola famiglia, altissima paga, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 40047 B

**DOMESTICHE**, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 52128 B

**PRESTASERVIZI** capace cercasi età 25-30, referenze. Telefono 38953, ore 10-12 e 16-19. 71514 B

**RAGAZZA** stabile con referenze cercasi. Piazza Borsa 10-IV. 28781 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**AUTISTA** 40.enne, II completo cauzione vincolata, referenziato, offresi. Telefonare ore pasti 51630. 28778 C

**DIPLOMATA** cerca impiego quale dattilografa, corrispondente (tedesco, inglese). Telefonare 92347. 40003 C

### CC Artigianato L. 20

**CALLISTA** pedicure estetico e curativo riceve giornalmente presso Bagno Centrale, via Nordio 14. 71456 CC

**NEGOZIANTI**, volete pitturare o lubrificare i vostri rolè? Chiamate 50676. 40029 CC

**TAPPETI** riparazione, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 40038 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** fattorino 13-14.enne, con bicicletta, cercasi. Telefonare 44742. 40038 D

**AUTISTA** patente guida terzo Diesel e motocarro, forte, giovane, volonteroso cercasi. Offerte Cassetta 40045 D UPI.

**CAPO** cantiere pratico riparazioni navali cerca industria navalmeccanica veneziana. Precisare età, curriculum, referenze S.P.I., Cassetta 1 H, Venezia. 5130 D

**CUOCA cercasi. Offerte Cassetta 52142 D UPI.**

**DATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio assumesi. Indicare posti occupati, studi svolti. Cassetta 40043 D UPI.

**GARZONA** pratica cercasi. Salone Tina, Marconi 26. 71510 D

**RAGAZZA** cercasi per latteria. Gatteri 7. 40023 D

**GUARDAROBIERA** con cauzione cercasi. Telefonare 93435. 40063 D

**PRINCIPIANTE** sarta cercasi. Presentarsi dalle 16-19, Dames Boutique, corso Italia 13. 40040 D

**RAGAZZO** 14-15 anni aiuto commesso drogheria cercasi. Via Coroneo 34. 28760 D

**SIGNORINA** 17.enne bella presenza cercasi per apprendista banconiera. Bar «Oriani», Oriani 6, telefono 96701. 71508 D

**SIGNORINA** 17enne cercasi per bar, bella presenza. Presentarsi Bar, piazza Volontari Giuliani 4. 40027 D

**SIGNORINA** bella presenza 15-17 anni pratica bar cercasi ore 10-12. Ind. UPI 40056 D.

### E Rich. camere, pens. L. 25

**STANZA** cerca signora perbene cambio piccoli lavori. Cassetta 40054 E UPI.

### F Off. camere e pens. L. 25

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. D'Alberto, Piazza Goldoni 5. 40049 F

**MATRIMONIALE** ingresso scale centralissima bagno telefono affittasi prontamente a persone distinte. Telefonare n. 43691. 28788 F

**MOBILIATA** ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 40057 F

**MOBILIATE**, vuote uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 40047 F

**STANZA** mobiliata affittasi due amici oppure signore solo. Rossetti 11, pianoterra. 40058 F

### G Istruzione L. 25

**BALLI** moderni, brevissima preparazione. Rivolgersi: Segreteria, via S. Lazzaro 3, telefono 38719, Iessipova. 40064 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

**DATTILOGRAFIA**. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telef. 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 71507 G

**MATEMATICA**, computisteria, ragioneria, latino, lingue, insegnansi accuratamente, telefono 57398. 52146 G

**PREPARAZIONE** completa esami licenza scuola media, avviamento. Ripetizioni. Giulia 26, primo. 40052 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CANE** pastore lupo grigio smarrito. Pregasi informare Revoltella 89, tel. 56821. 40032 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A. APPARTAMENTINO**, stanza, cucina, gabinetto, San Giacomo, 7.500 mensili, compenso spese, affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 40050 I

**APPARTAMENTINO** (Gretta) stanza cucina 10.000 mensili, 80.000 spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 40061 I

**APPARTAMENTO** Carducci, quadricamere, stanzino, altri Commerciale, Locchi, Montfort, Foscolo, Sonnino, affittansi senza spese. Locali ufficio centralissimi (28.000). ATEC, Goldoni 1. 56 I

**MAGAZZINETTO** pittore od altro per deposito affittasi. Indirizzo UPI 40024 I.

**MAGAZZINO** 80 mq. centrale, acqua, luce, ufficio affittansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 40050 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** 1-2-3 stanze accessori cerco urgentemente affitto aggiornato oppure compenso spese. Telefonare n. 61309. 40060 L

**APPARTAMENTO** centrale, stabile nuovo, 4 stanze, accessori, cercasi prontamente affitto. Offerte Cassetta n. 40022 L UPI.

**APPARTAMENTO** centrale 4 stanze servizi stanzetta massimo 30 mila cerca distinta famiglia. Offerte Cassetta 40032 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A.A. «AEQUATOR»**, «Zoppas», cucine legna, gas, elettriche. Fornelli modelli recentissimi. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Frigoriferi. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 28807 M

**A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE**, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

**MACCHINE** per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

**MACCHINE** cucire «Necchi» nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied, Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 52148 M

**MACCHINE** per ufficio nuove e d'occasione. Riparazioni, accessori, presso «STANDARD», piazza Tommaseo 2, tel. 37993. 28761 M

**PELLICCE** castorino vasto assortimento persiano, castori, visoni, linci, ocelot, cumafix, gatti, confezioni accurate, prezzi modicissimi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 40055 M

**STUFE** a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 28756 M

### N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 40041 N

**A.A.A.A. ACQUISTO** porcellane cineserie quadri mobili in genere. Telefonare 31037 oppure 39731. 40062 N

**A.A.A.A. COMPERO** tappeti, quadri soprammobili cineserie mobili cucine salotti. Telefonare 50107. 52030 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n 20, tel 38008. 61 N

**SPARHERD** grande mobile acquistasi. Tel. 57184, Dora. 71519 N

### NN Mobili e pianof. L. 25

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO** camere letto pranzo cucine salotti pezzi singoli soprammobili. Telefonare 23485. 40042 NN

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Tel. 31428. 40036 NN

**A. ACQUISTO** matrimoniali, cucine, mobili usati, tutte le qualità. San Maurizio, Telefono 44900. 28775 NN

**A. ARMADI** guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 71480 NN

**A MUGGIA**: Prezzi industriali! Matrimoniale cinqueporte completamente panniforti tre cristalli 250 mila; salotto raso esecuzione lusso completo 100 mila. Via San Giovanni 14, vicino stazione filovia. 71487 NN

**CAMERA** matrimoniale seminuova vendesi. Telefonare n. 30212. 40031 NN

**CAMERE** soggiorno cucine nuove vendonsi. Piazza S. Caterina 4-II, porta 6. 40051 NN

**MATRIMONIALE** bellissima, stile, 9 pezzi, nuova vendesi. Telefono 63586. 40035 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime propria produzione, prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani n. 40. 71516 NN

**PIANINO** buona marca ottimo stato, vera occasione vendesi. Telefonare 44550. 229 NN

### O Commerciali L. 35

**PAVIMENTI** in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 40026 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**A.A.A.A.A.A. LA SOCIETA'** I.F.IM. (Istituto Fiduciario Immobiliare) Sede centrale: Roma, via Piemonte 32, esaminerebbe possibilità incarico fiduciario, qualsiasi località Italia, introduzione specialmente settore finanziario. Dettagliare referenze: I.F.IM., via Piemonte 32, Roma. 5132 P

**CONOSCIUTA** fabbrica torinese bruciatori nafta affiderebbe rappresentanza o concessione esclusiva per le province di Trieste, Gorizia, Udine, preferibilmente persona introdotta ramo termotecnico, indispensabile disponibilità, garanzie. Scrivere Cassetta 8001 SPI, Torino. 5141 P

**IN OGNI COMUNE a pensionati, ex funzionari, segretari comunali, dirigenti, professionisti, impiegati, parastatali ambosessi, a ex ufficiali e sottufficiali, industria nazionale, prodotto largo consumo, ne affida vendita nelle rispettive città o paese di residenza. Indispensabile avere dirette conoscenze presso alcuni dei seguenti setteri: istituti religiosi, ospedali, cliniche, colonie, patronati scolastici, asili, mense aziendali, Forze armate, enti assistenza, ecc. Non occorrono capitali o cauzioni, nè impiego continuo proprio tempo. Scrivere referenziando il più ampiamente possibile: Casella S 84, SPI, via Parlamento 9, Roma.** 5116 P

**NOTA** fabbrica macchine edilizia per rinnovo organizzazione commerciale cerca rappresentanti, ineccepibili qualità. Cassetta 40 M, SPI, Bologna. 5142 P

**PRIMARIA** azienda settentrionale assume rappresentanti e commissionari per vendita prodotti siderurgici province Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere Cassetta 5138 P UPI, Trieste, dettagliando referenze.

### Q Auto, moto, cicli L. 40

«500» C acquisto da privato contanti. Telefonare 90476, dalle 8-13 - 16-19. 40028 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BOTTEGHINO** frutta erbaggi centro 700.000 condizioni pagamento vendesi. Telefonare n. 30077. 40061 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A. VENDONSI** via Giulia appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze; terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Telefonare Zelco & Lucatelli, 28723 o 48804. 52031 S

**A.I.C.A.**, tel. 37703, offre condomini lussuosi, Giardinpubblico, vista incantevole. Decennale. 40053 S

**A.I.C.A.**, tel. 37703, cede bar più avviato di Trieste, 18.000.000. 40053 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Centrali Aldisio, via Donadoni, Petronio, Revoltella. S. Caterina n. 5. 40025 S

**APPARTAMENTI** condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 40050 S

**APPARTAMENTI** centralissimi, adatti ufficio, abitazioni, affittansi per investimenti capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centrale nafta, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 40050 S

**APPARTAMENTI** casa nuova centrali, 1-3 stanze, cucina, bagno, vendonsi per rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 40050 S

**APPARTAMENTI** Crispi 23, consegna febbraio vende Ing. Battara, Sannicolò 33. 40046 S

**APPARTAMENTO** signorile, Severo: tricamere, stanzetta, bagno, ascensore, vendesi (eventualmente impiego capitale 10% lorde). ATEC, Goldoni 1. 56 S

**APPARTAMENTO** lussuoso, 4 stanze, massimi comforts, 4 milioni 400.000 vendesi. Agenzia, Machiavelli 19. 40050 S

**APPARTAMENTO** tre stanze, stanzetta, bagno, accessori, riscaldamento, tutto rimesso nuovo vendesi condominio libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 40050 S

**APPARTAMENTO** condominio ultimo, occupato, centro città, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n 4. 40050 S

**OCCASIONE**: casetta 2 appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, gabinetto con doccia, garage, negozio vendesi 4 milioni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 40050 S

**SOLAMENTE** alcuni quartieri liberi-occupati massimo centro vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

ASPIRINA
BAYER